Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

1

162.

16e 162

299 3

Musée Royal de Paris
Bibliothèque de Musique.

Atto Secondo

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE IMPÉRIAL DE MUSIQUE

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

D. 361

Scena 1

Poro, è Gandarte

Poro

E passerà l'Idaspe l'abborito rival Senza contesa.

Gand.

Nò mio Rè tuo cenno già radunai gran parte de tuoi sparsi guerrieri, e presso al

ponte che unisce dell'Idaspe ambo le rive Cautogli ascosi. In questo aguato avvolto, Trove=

=rassi Alessandro appena giunto, di quà del fiume, ed il Soccorso a lui dell'E

=sercito Greco il ponte angusto ritarderà

Poro

Benche da lui diviso l'E=

96° 162.

=sercito rimanga avrà difesa; Sai pur che in ogni impresa lo precedono

Gand:

Sempre, gli Argiraspidi suoi. Frà questi appunto Seminò Timagene l'odio

lui. Gli avrem Compagni. O almeno non ci Saran nemici; e quando ancora gli

fossero fedeli, il lor Coraggio si perderà. nell'improviso assalto.

Scena II

Eris.

Poro

Poro, Gandarte, arriva Alessandro a momenti. E Cleofide in=

Evis. Coro

=tanto che fà. Correa incontrarlo. Ingrata, Amico, Vanne, Vola, e m'at=

Gand. Coro

tendi al destinato loco tù non vieni! Si ma prima all'infida voglio recar sugl'

occhi de tradimenti suoi tutta l'immago. Un altra volta almeno voglio dirle infedele e poi son

Gand.

pago E tù pensi a costei! l'onor ti chiama a più degni cimenti. Và Gandarte amo=

Gand.

=menti vagiungo i passi tuoi. (O amor sempre tiranno anche agli Eroi.)

aria Gandarte

Scena III

Poro ed Evisena

Poro

Evis.

Poro, ove corri! e tanto debole dunque ai da mostrar tialei: Ger=

=mano anch'io vorrei pur che a te non dispiaccia ch'io nel Campo d'Alessandro all'arrivo. Eh nò, t'av=

Poro

parto

=resta a una Real donzella andar così fra l'armi come lice a un Guerrier non è permesso

Evis.

Misera Servitù del nostro sesso.

Segue l'aria d'Evisena

non Sarei di Sventurata

Atto I.

Marchia

Alli Maestoso

Corni

Viola

Basso

Segve il Coro

Coro

Alto

Oboé

Corni

Viola

Soprani

Contralti

Tenore

Basso

Basso

Lovad Etage di

grande Cura Grave e Prole Cura di Giove e prole quanto rimira il

Serva ad Eroe Serv=

Serva ad Eroe di grande di

ad Eroe di

Sole quan-do circonda il mar quando ci ricorda il mar

va quando circonda Circonda il Mar Circonda il Mar

grande Circonda il Mar

grande questo circon da Circonda il Mar Circonda il Mar

quando circon da Circonda il Mar Circonda il Mar

mav

mav

Serva ad Ero e si grande Cura di Giove e prole Cura di Giove e

prde quanto si mira il Sole quanto Circonda il mar

Quanto Circonda il Mar quanto Circonda il Mar

quanto Circonda il Mar

quanto Circonda Circonda il mar

quanto circon— da il mar quanto Circonda il Mar quanto Cir

quanto Circondail Mar quanto Circondail Mar

quanto Circondail Mar

quanto circondail Circondail mar

Con — dail Marquanto Circondail Mar Circondail Mar

mav

mav

mav

Scena IV
Cleofide
Alessandro
andante
Imagene

cleof. Ales.

Signor, l'India festiva esulta al tuo passaggio. Siano accenti cor=

=tesi, o sian veraci sensi del cor, di tua gentil favella, mi compiaccio Regina; e Solo hò

cleof

pena che fui all'India funesto il brando mio eh, vadano in oblio le passate vicende: Ormai Si

Ales. cleof. Ales.

=curo puoi riposar su le tue palme: Ascolto strepito d'armi oh stelle! Ima=

Ima

=gene che fù! Poco si vede fra non pochi Seguaci apparir minacioso. cleof. Ah troppo veri voi

Ales. Cleof.

fosteo mieitimori. E ben Regina, io posso ormai sicuro su le palme posar. Se colpa

Ales.

mia, Signor.. Di questa colpa si pentirà, chi disperato e folle Tante

parte con Tim. Cleof. Gandarte sul ponte

volte irritò gli sdegni miei. l'amato ben, voi difendete oh Dei. Se=

=guitemi o Compagni; Unico Scampo e quello ch'io v'addito. Ah Secondate pietosi Numi il mio cor=

Si getta nel fiume

=raggio; illeso s'io resterò ff lo Camino ignoto, tutti i miei giorni, io vi consacro in voto

Scena V
Poro, e Cleofide

Poro — Cleof.

Mio ben... lasciami. Oh Dio sentimi dove

Poro — Cleof. — Poro

fuggi! Io fuggo ingrata, l'aspetto di mia sorte lascia almen chi ti siegua. Io mi ve=

Cleof. — Poro

=drei sempre d'intorno il mio maggior tormento. Dunque m'uccidi. Ai fortunati E=

Cleof.

=lisi tu giungeresti a disturbar la pace. Io non invidio tanto il riposo agli estinti. In

=grato non partir. Guardami. Io t'offro spettacolo gradito agl'occhi tuoi Voi dell'I=

=daspe, voi, onde di quel crudel meno insensate, meco le mie Sventure al mar portate

Coro

Cleof.

cleofide che fai fermati oh Dei. che vuoi! perche mi arresti adorato ti=

=ranno. E di mia sorte la pietà che ti move! O ti compiacci di vedermi ogni istante mille volte mo=

Coro

Cleof.

=rir (Numi che pena) parla mio bene ancora noi siamo in libertà posso a dispetto, dell'in=

=giusto destin dartiuna prova maggior di questa. In Sacro nodo uniti oggi

Lindia ci vegga; e questo il punto de tuoi dubbi gelosi ultimo sia.

Porgimi la tua destra ecco la mia. Oro Ah qual tempo, qual loco, quali auspici fu=

=nesti, d'invitarmi a tanto ben Scegliesti! E celebrar dovrassi un Real Imeneo fra le ru=

=ine, fra le Stragi, fra l'armi, in riva a un fiume, Senz'ara, Senza tempio, e Senza

Cleof.

Nume. All'azioni de Regi sempre assisono i Numi. Ara che basti un cor divoto, e in

questo Clima altrove; ogni parte del Mondo è Tempio a Giove. Prendi della mia fede, prendi il pegno più

Coro

grande. In tal momento la mia sorte infelice io non rammento. Ah salvati mio ben giunge il ne=

Cleof.

Coro

=mico. Vieni quest'altra via involarci saprà. Ma quindi ancora giunge stuol nume=

Cleof

=roso. Agl'infelici brevi i contenti son. Sposo un momento ne resta an=

Coro

=cor di libertà risolvi un consiglio, un aiuto... Eccolo e questo barbaro si ma ne cos=

sario, e degno del tuo core a del mio. mori, e m'attenda l'ombra tua delli Elisii in sulla

Soglia Senza il rospor della macchiata Spoglia Come Si movi.

Segue Subito il Recit.° Con accomp.to

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHEQUE.

Andante

Bibliothèque de Musique

oh Dio qual gelo! qual timor

Col B.

Vacilla il piede palpita il core

Largo

De

dolce

e fugge Del ufficio crudel Laman pietosa ah Cleo

Largo dolce

Po

mte dolce

dolce

fide ah sposa, ah dell'anima mia parte piu cara Qual

momento e mai questo Echi potrebbe non avillirsi e trattener il pianto Cara La mia vi=

= rtù non giunge a tanto

Segue L'aria oh Dio

La man mi trema

Largo ma non tanto

Poro

Vlini

Oboe

Flauti traversi

Corni da Caccia in delasore

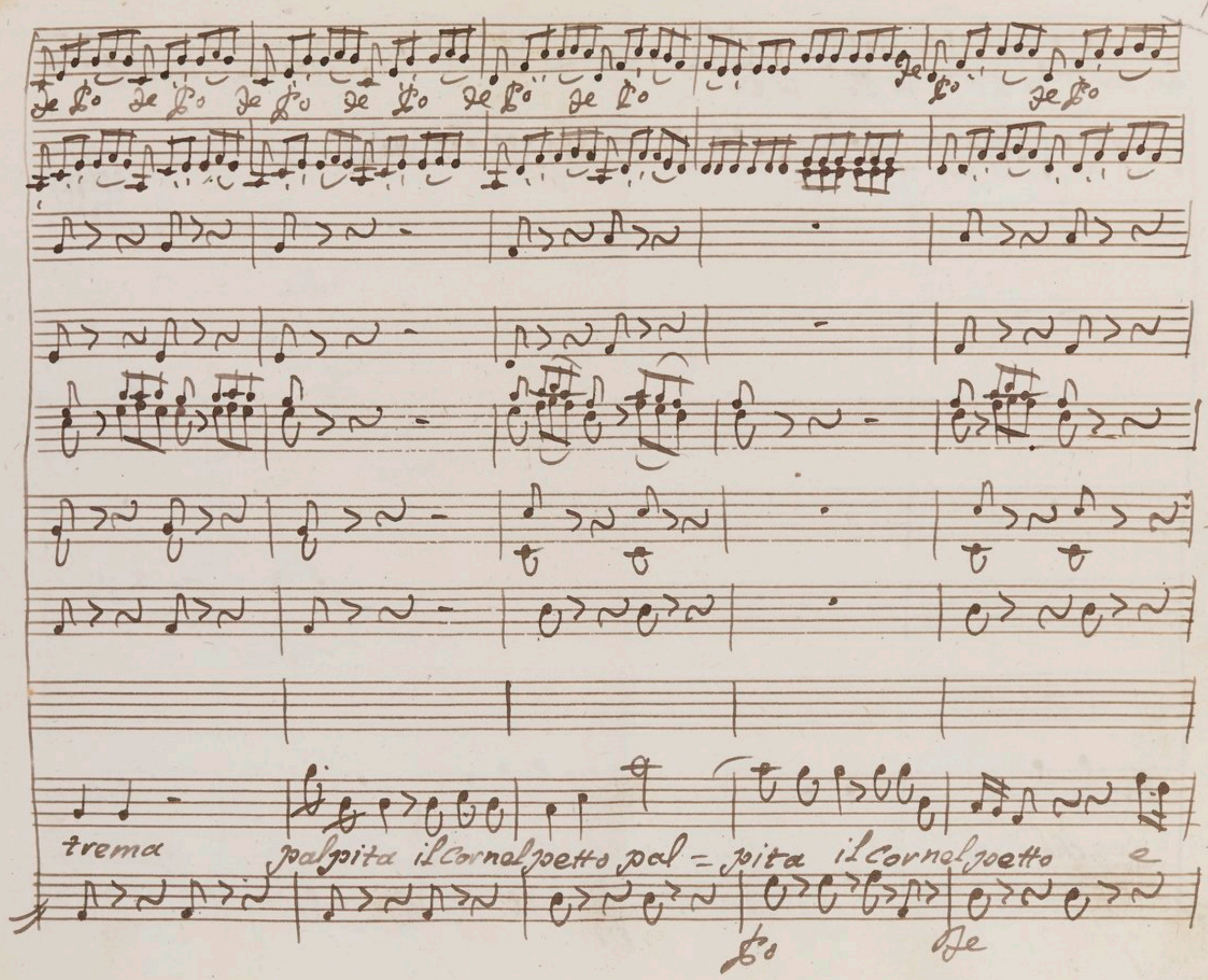
Fagotto

Viola

Parte

Basso

Oh Dio Lamanmi

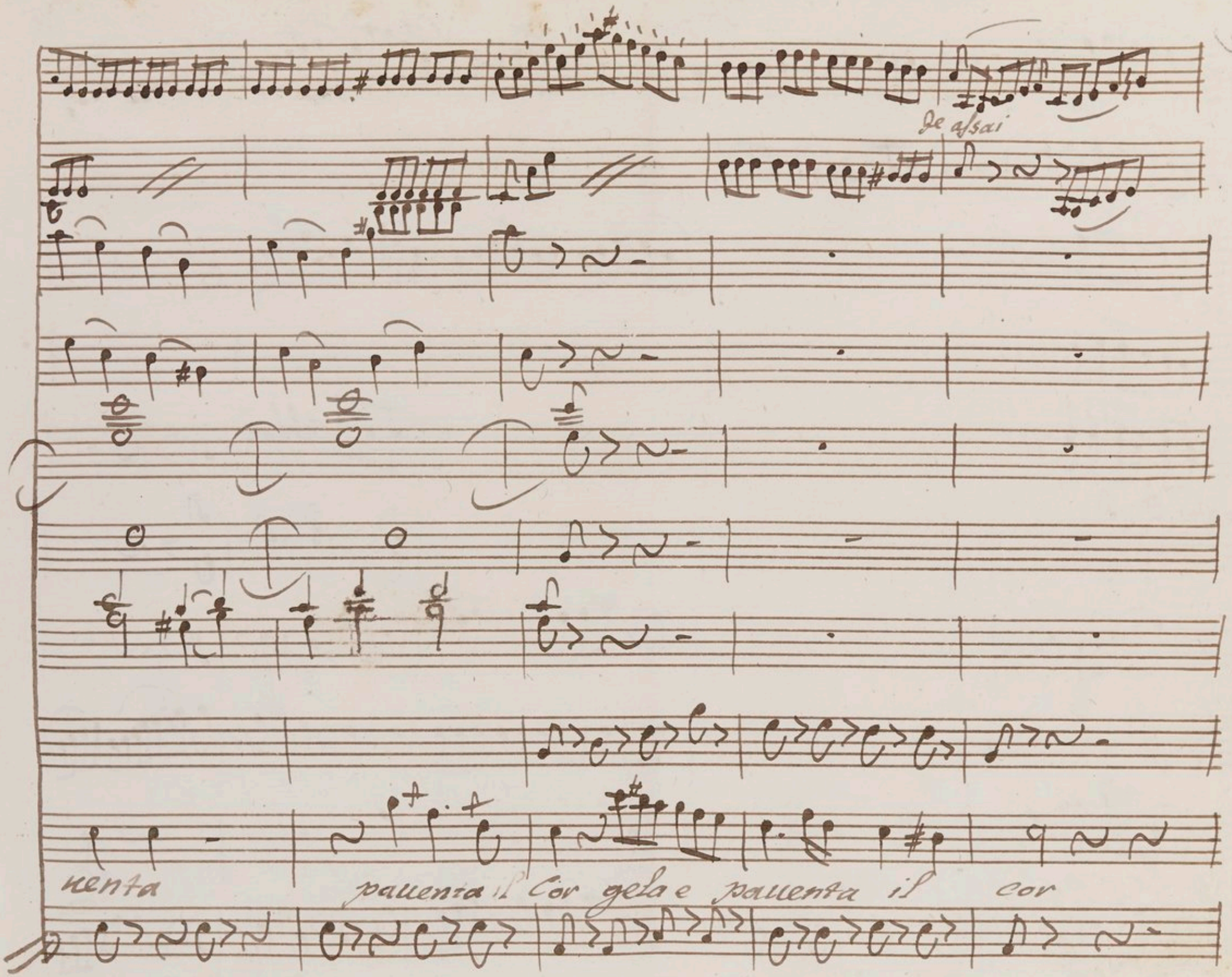

trema
palpita il Cornel petto pal = pita il Cornel petto e

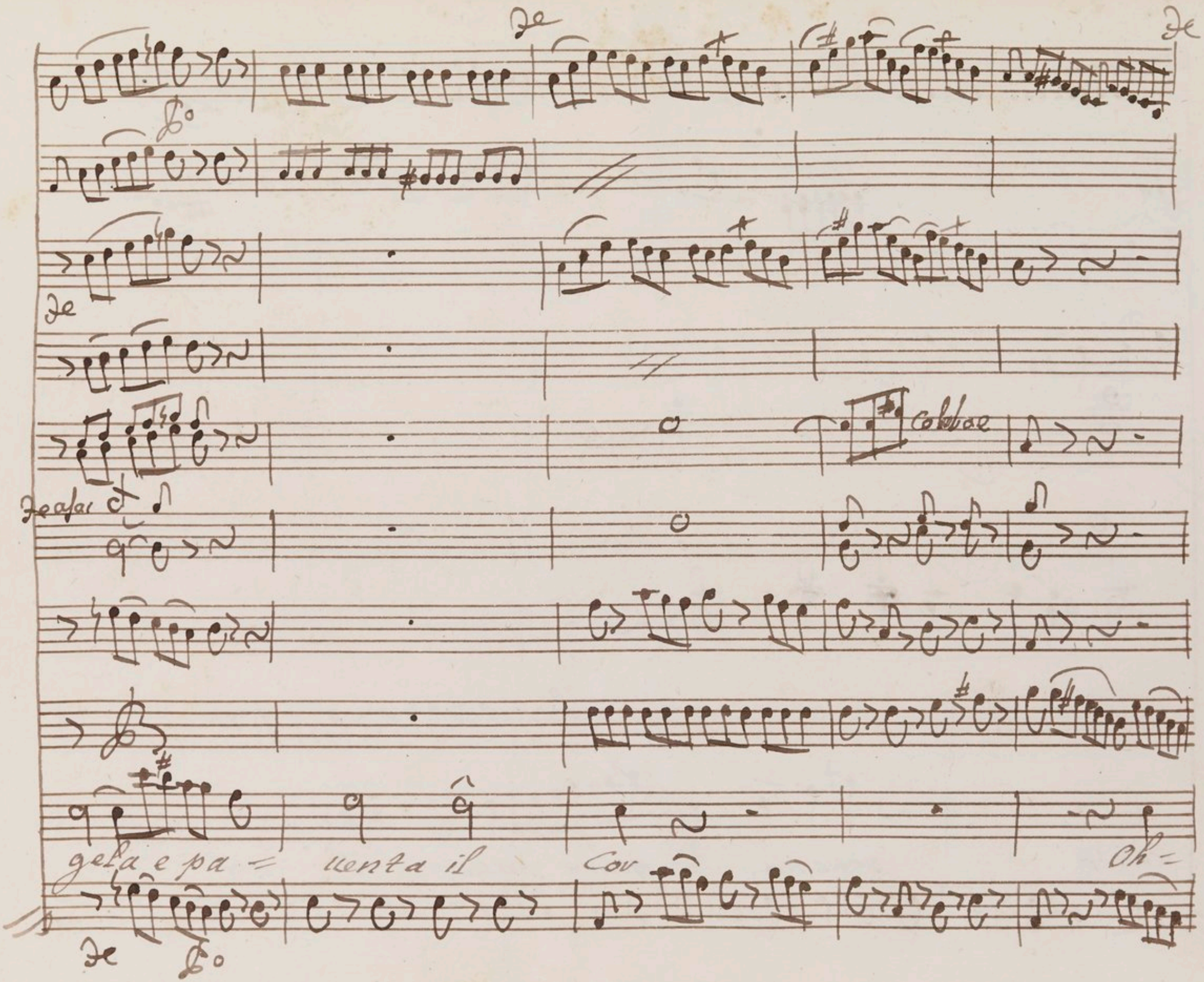
dolce

dolce

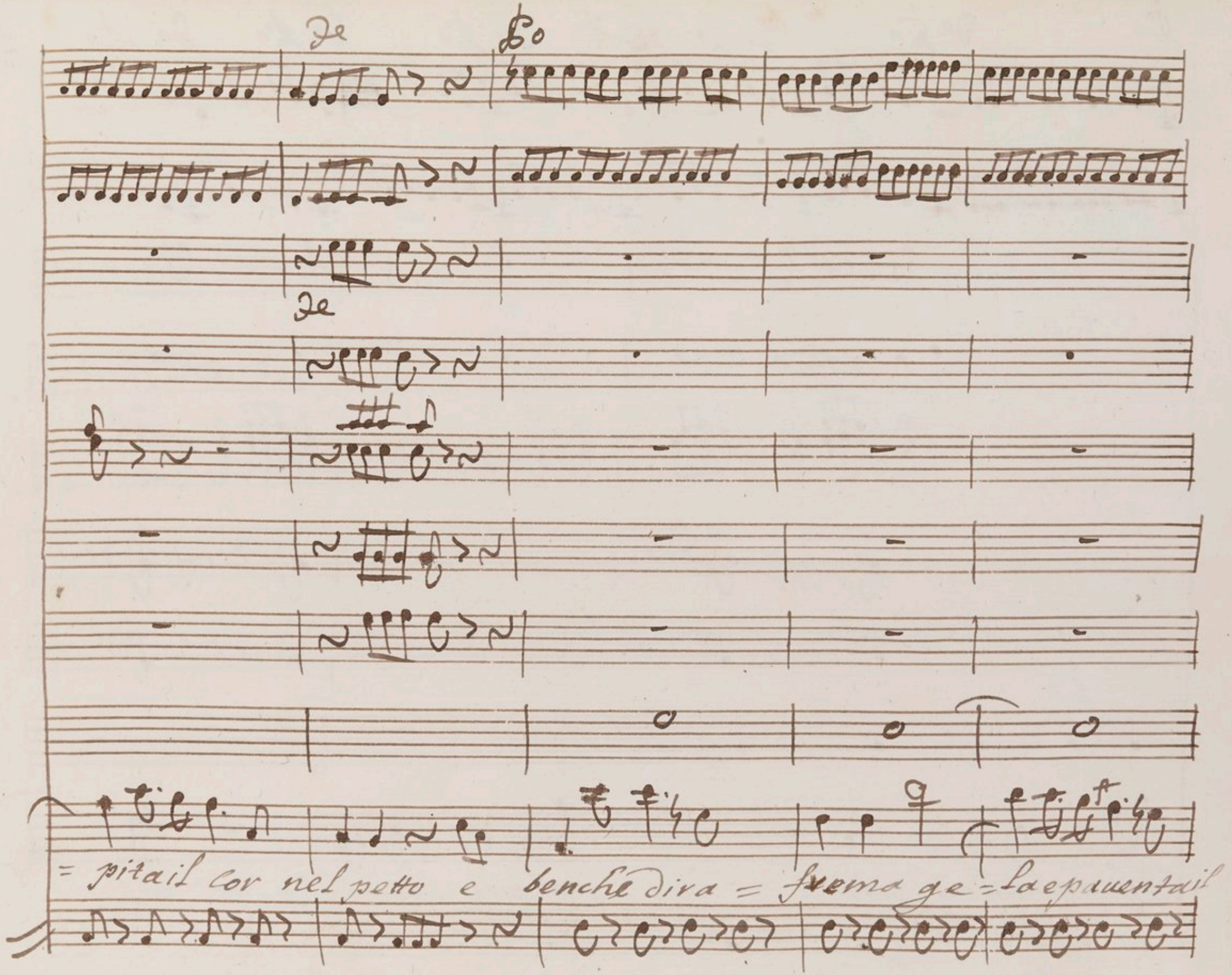
dolce

= ben che d'ira frema ge = la e pauenta il cor = gela e pa =


De assai
uenta
pauenta il Cor gela e pauenta il cor


Colobae
gela e pa = uenta il Cor
Oh =

Dio l'a man mi trema — pal pita il Cor nel petto pal —

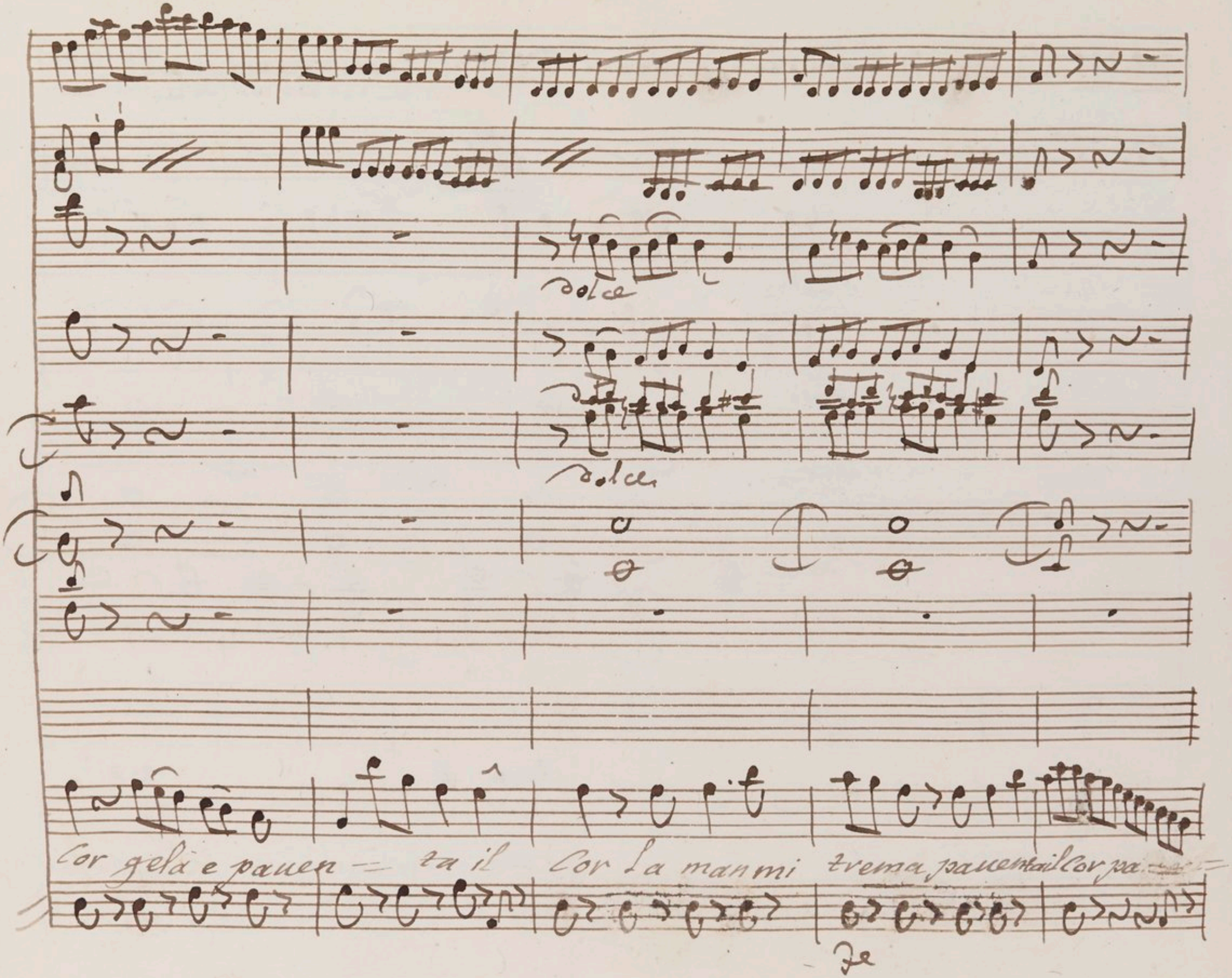

= pitail cor nel petto e benche dira = fremaga = laepauentail

dolce

dolce

dolce

Cor. pauenta il = Cor. gela e pauenta pauentail =


dolce
dolce
Cor gelà e pauen = ta il Cor La man mi trema pauenta il Cor pa =
Fe

2e

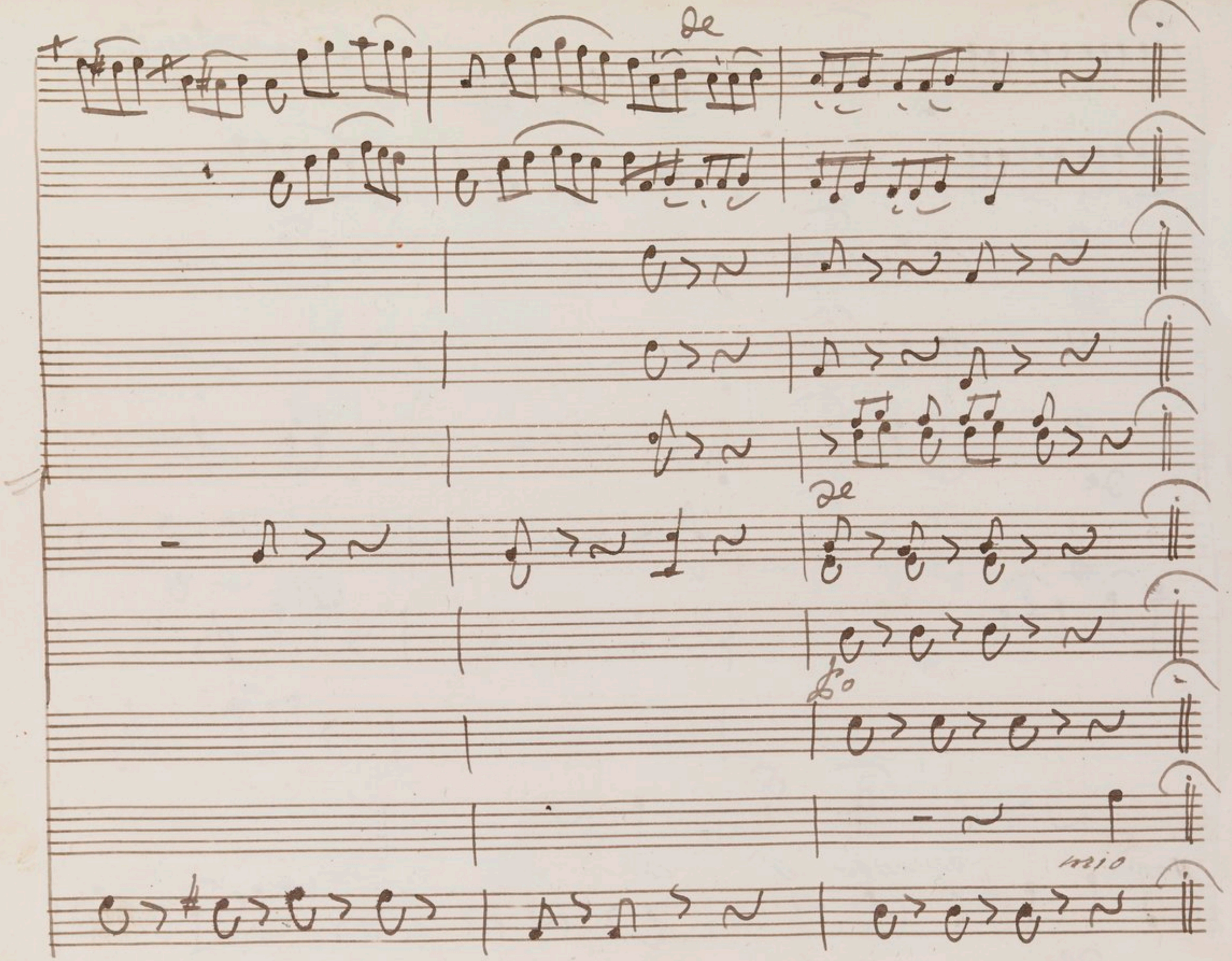
2e

2e

2e

Venta pallenta il cor

2e


de
de
fo
mio

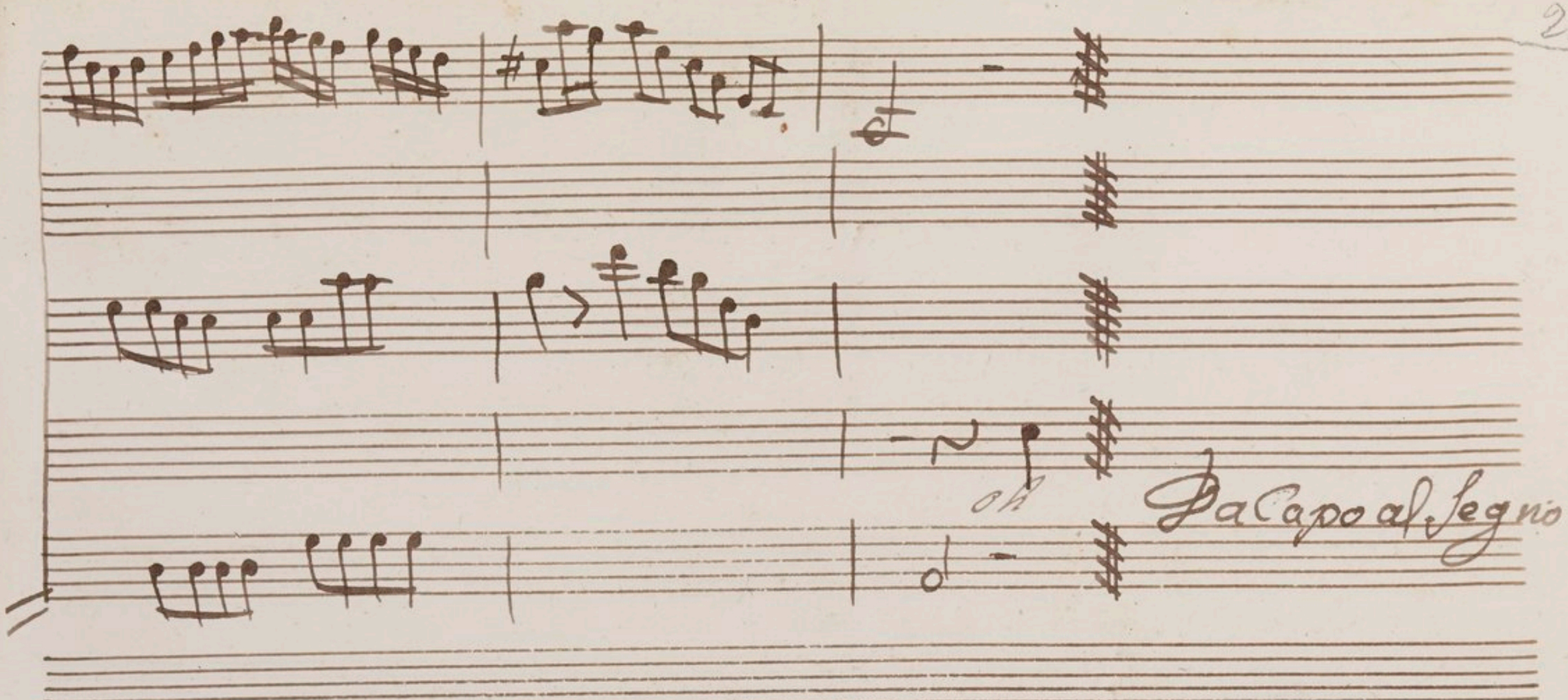
Allegro

Bene ahi quest'e pena ahi quest'e = pena di

Sdegno auampo esento che mancail mio valor che man cail

= mio ua Lor che manca il mio ua = Lor il mio ua =

= Lor il mio ua Lor = =


Da Capo al Segno

Dopo l'aria di Poro

Cleof. Poro

O tenerezze! O pene! Ecco i nemici! perdona ai miei furori, a do=

in atto di ferirla

=rato ben mio, perdona e mori.

Scena VI

Alessandro e detti

Ales. Cleof. Ales.

Crudel t'arresta: ai ta oh stelle: e donde tanto ardimento è

Poro Cleof.

tanta temerità: Dal mio valor, dal mio carattere sublime: Oh Dio! Si

Poro Cleof.

Signore Io sono... Egli è di Poro fedele esecutor: di Poro e cerno la morte

Ales. Poro

mia. Ma non dovea Asbite eseguir tal comando. Or più non sono quel Asbite che credi

Cleof. Poro

Egli sostiene le veci del suo Rè, percio si scorda d'essere Asbite ancora. Eh nò, più

tempo di ritegni non è sappi Alessandro che nulla mi paventa il tuo potere. Sappi...

Scena VII Jim.

Jimagene detti

Le Greche schiere, Signor vienia sedar chiede ciascuna di Cleofide il

Poro

Sangue. Ognun la crede rea dell'insidia. Ella è innocente ignota le fù la

Cleof.

trama. Il primo autor Sonio. Tutto l'onor delgran disegno è mio. oh Dio

Ales.

Se mai... Abbastanza palese, l'insulto d'Asbite è l'innocenza tua: Sia diqualunque in=

Coro

=sulto Cleofide difesa; e questo altero Custodito rimanga, e prigioniero. Sia prigionier!

Cleof.

Deh lascia Asbite in libertà. Sua Colpa alfine è l'esser fido a Coro. Un tal de=

Ales.

Parte

=litto non merita il tuo sdegno. Di si bella pietà si rese indegno.

Scena VIII

Jimagene Cleofide e Poro

Jim.

Macedoni alla Reggia, Cleofide Si scorga: e intanto ad sbite

Cleof.

meco rimanga: In libertà potessi Senza scoprirlo almen darli un addio. Poro Potessi all'Idol

Cleof.

mio, libero favellar. De casi miei Jimagene ai pietà! Jim. più che non credi.

Cleof.

Ah se Poro mai vedi digli dunque me che non si scordi alle sventure in faccia, la cos=

= tanza di un Rè, ma soffra, e taccia.

Segue l'aria di Cleof.

Digli ch'io son fedele

Scena IX

Poro, e Timagene

Poro

Tim.

Poro

(Tenerezze ingegnose) Amico Asbite Siampur soli una volta e con qual fronte mi chiami a=

Tim

mico! Al mio Signor prometti Sedur parte de Greci, e poi l'inganni. Non t'ingannai. Sotili Argi=

raspidi avea. Ma non sò dirti Se a caso, se avvertito, se protetto dal ciel l'ordini usati cangiò al

campo Alessandro, Onde rimase ultima quella schiera che dovea al passaggio esser pri=

Poro

Tim.

miera. Chi può di te fidarsi. Io mille prove ti darò d'amistà va la mia

Poro

cura, Prigioni ernontiarresta. Libero sei la prima prova e questa. Ma come ad Ales=

Dim.

=sandro discolperai... Questo e mio peso. A lui una fugga. Una morte finger sa=

=pro. Fratanto sollecito e nascosto. Tù ricerca di Poro. e reca a lui questo mio foglio. Un

Messaggier piu fido non so trovar di tè digli che in questo vedrà le mie discolpe, Vedrà le sue spe=

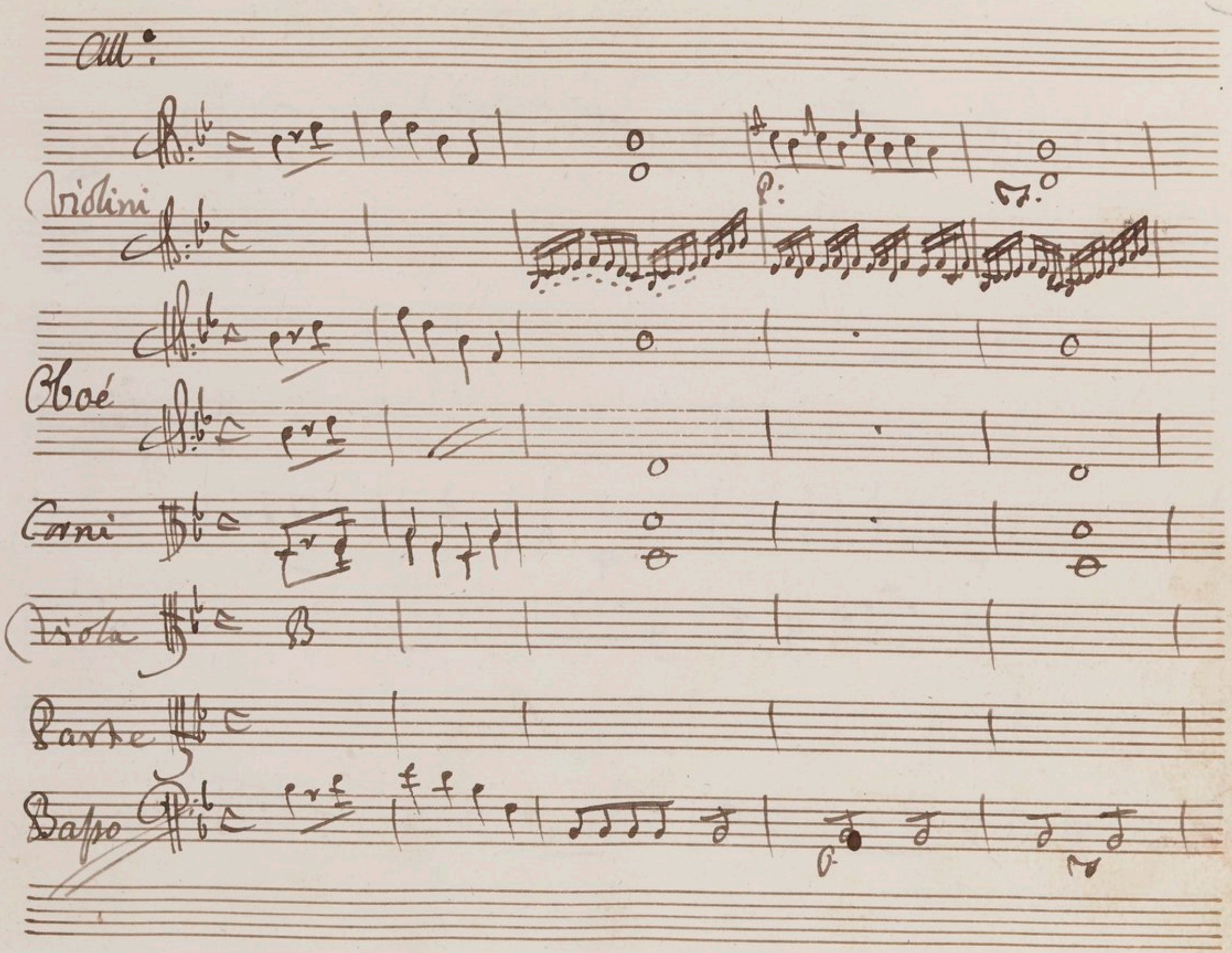
parte Poro

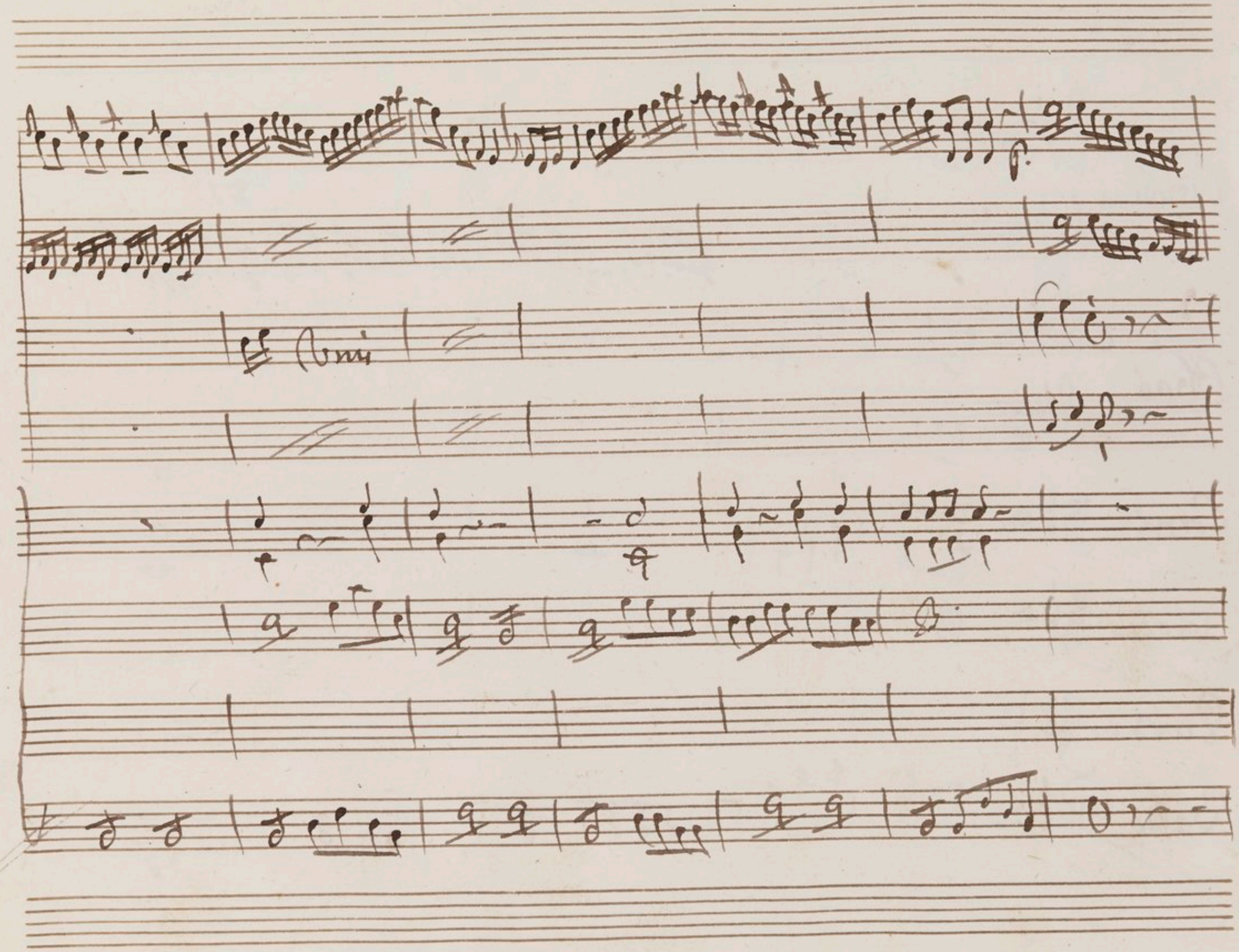
=ranze Amico, addio. Da legami gia sciolto l'impeto già de miei furori ascolto.

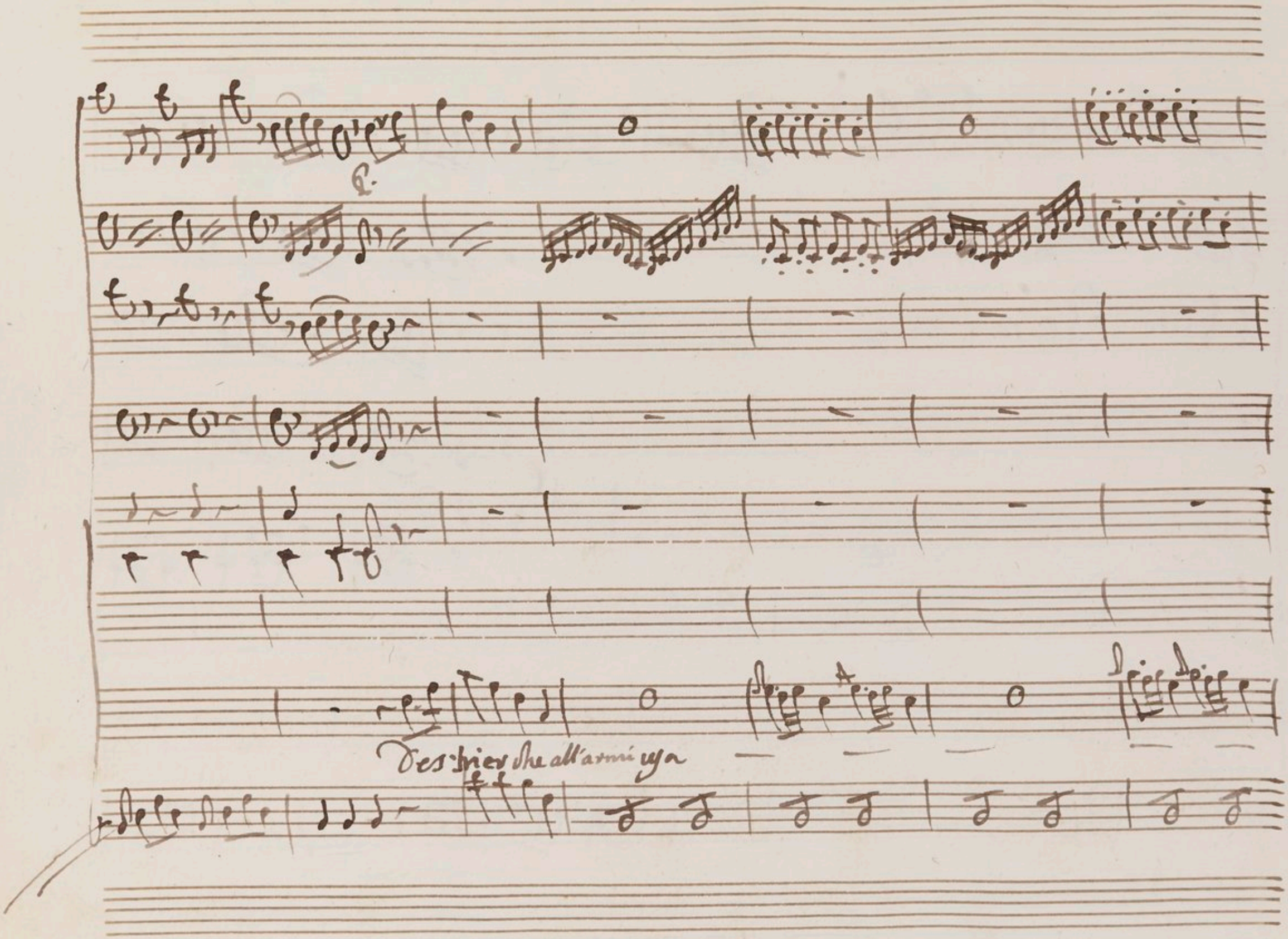
Segue l'aria di Poro

Destrier che all'armi

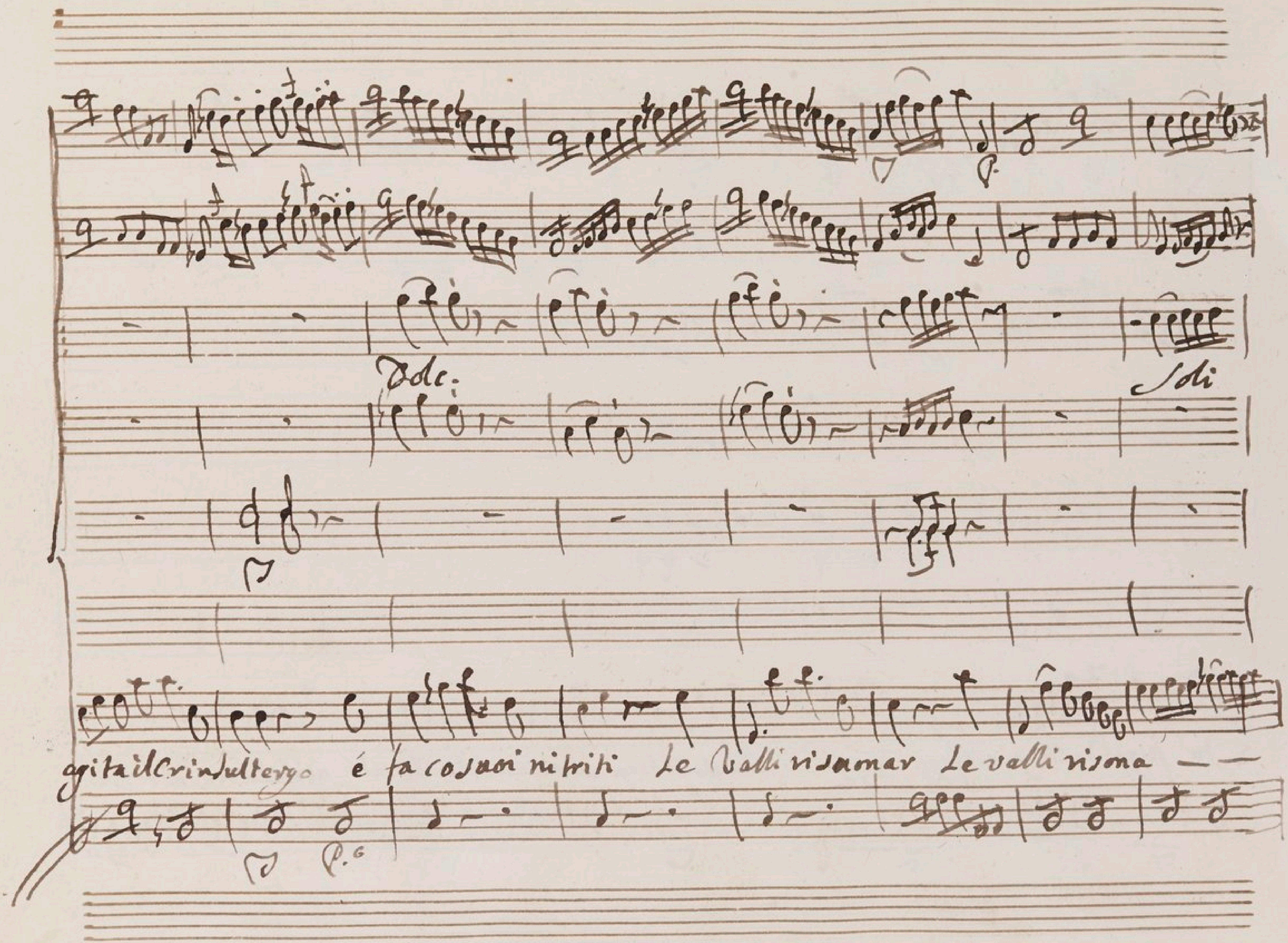
Coro




Unis

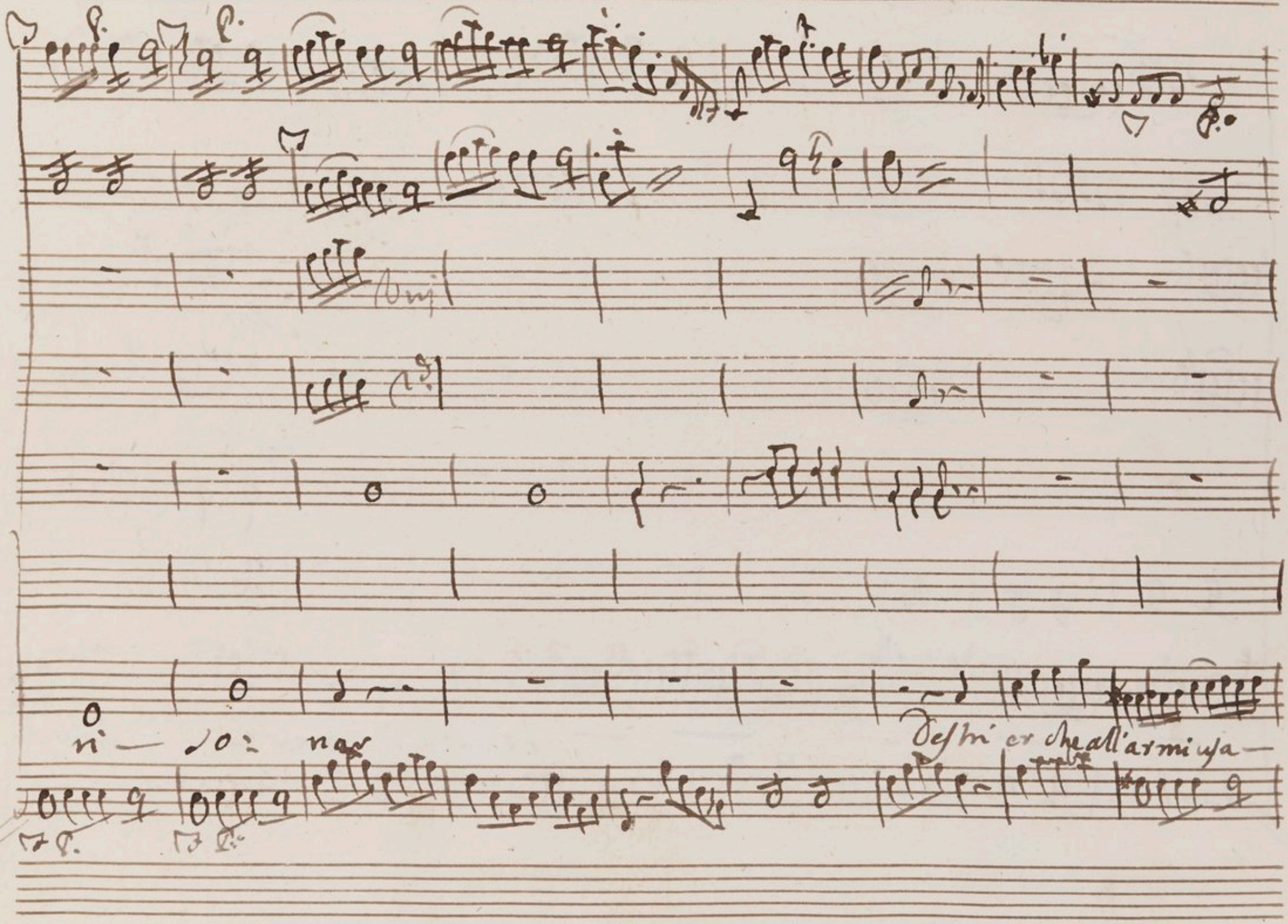

Des: trier che all'armi usa

to fuggi dal chiuso albergo fuggi dal chiuso albergo Scorre la selva il prato agita il crin sul tergo


Solo
Soli
agita il crin sul tergo é fa co suoi nitriti Le valli risuonar Le valli risuona ——

Le valli risonar

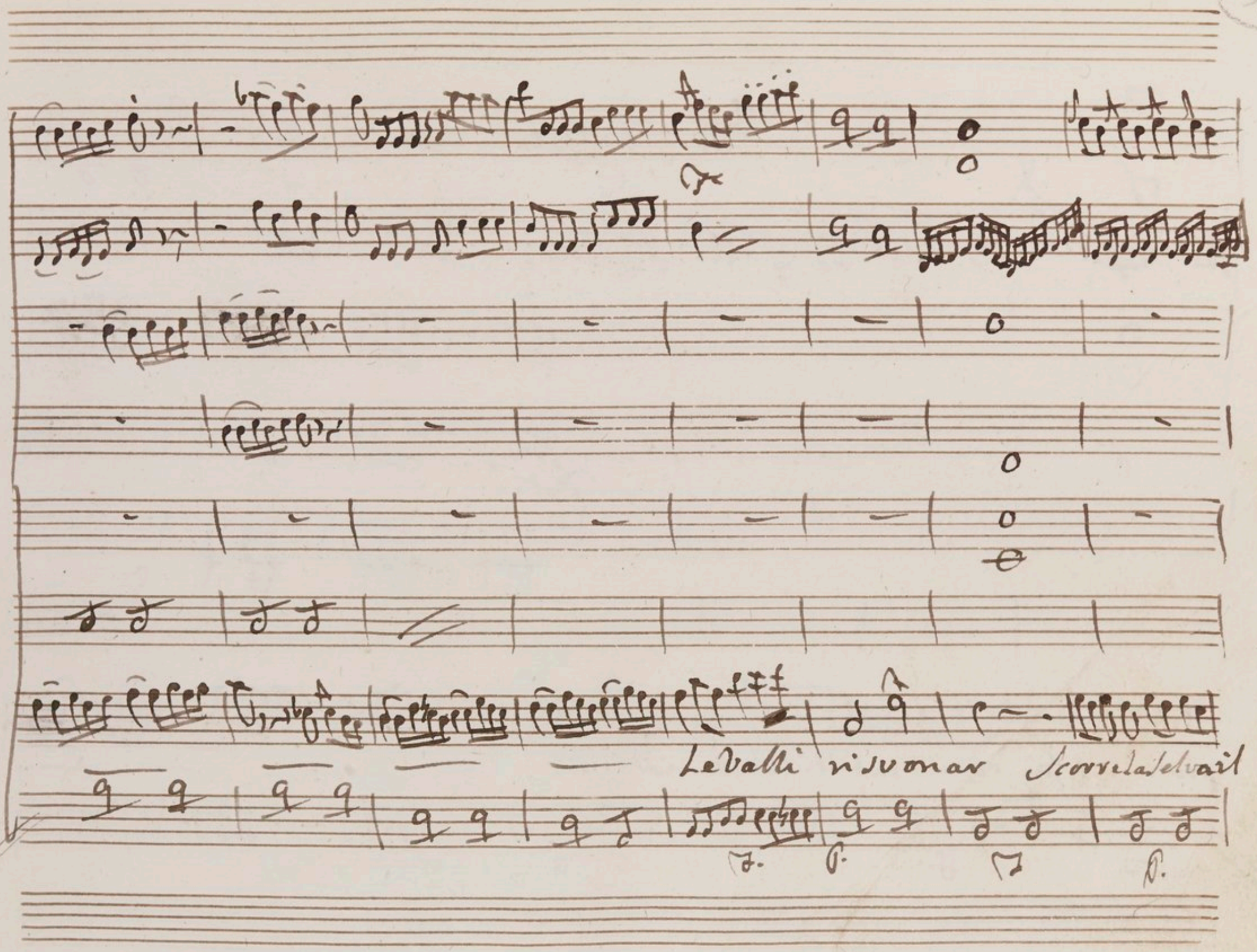
Le valli


Vni
ri — so: nar
Destri er che all'armi usa —

— — — to fuggi dal Chiuso albergo, Scorre la Selua il prato agita il Crin Sul tergo agita il Crin Sul

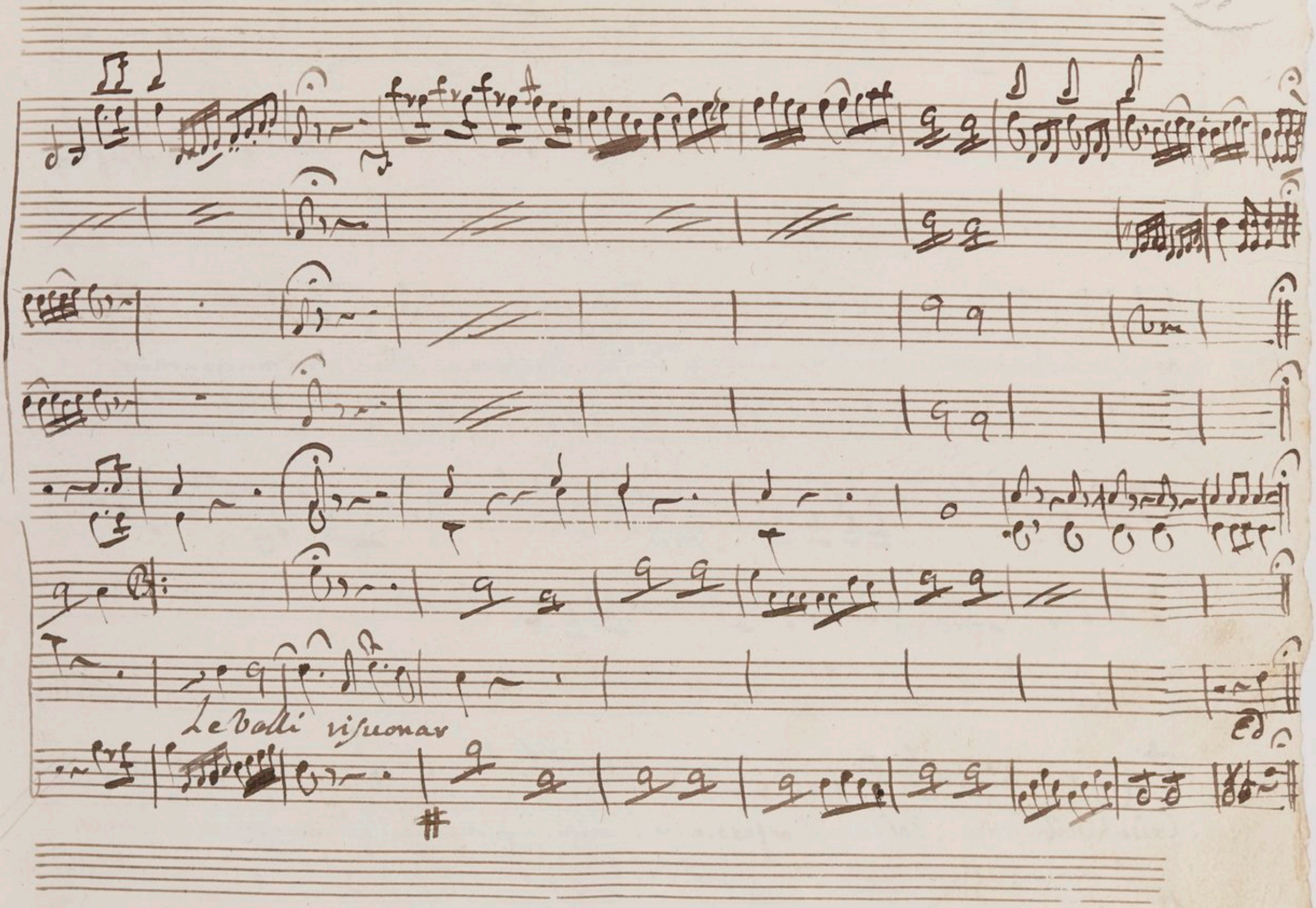
Dolc.

tergo e faco suoi nitriti Le Valli risuonar Le Valli risuonar


Le valli risuonar Scorre la selva il

Dolce

prato e fa co suoi nitriti le valli rissuonar


Le Valli risuonar

ogni suon che ascolta Ode che sia la voce del Cavalier feroce che l'anima a pugnar

Strozo

Crede che sia la voce del Cavaglier feroce che l'anima a pugnar che l'anima a pugnar a pugnar

Des:

D. C. Al Segno

Scena X

Cleofide, e Gandarte

Gand.

E tentò di svenarti! e a questo eccesso del ge- loso mio Rè giunse il fu=

Cleof.

=rore. Fù trasporto di amor.

Gand.

Barbaro amore.

Cleof.

Ma già che il ciel pietoso dall'onda ti salvò, perche qui

Gand.

vieni nuovi perigli ad incontrar! non fia mai ver, ch'io t'abbandoni.

Cleof.

Oh Dio! Viene Ales=

=sandro. Ah dal suo ciglio celati pietà.

Gand.

Si nasconde

Numi consiglio

Scena XI

Alessandro e detti

Ales.

Per salvarti, o Regina, tentai frenar, ma invano, il campo vinci=

Cleof.

tor. la reati crede, e minaciando il sangue tuo richiede. Abbialo pur dell'innocenza oppressa, ne l'e=

Ales.

=sempio primiero, ne l'ultimo sarà. Vittima io vado, Volontaria ad offrirmi. E hnò t'ar=

Cleof.

=resta. Farò che in te rispetti ogni schiera orgogliosa una parte di me. Sarai mia sposa. Io

Ales.

Sposa d'Ales[illegible] che ascolto m[illegible] i quest'agli occhi altrui forse dubbia pietà la gloria mia si ri=

=sente gelosa, e basta appena, Regina il tuo periglio, perche ceda il mio core, a tal consiglio.

Cleof. Ales. Cleof.

che dirò. non rispondi. E gra[illegible] il dono. Mai il mio destin... la tua grandezza, ah

Ales. Gan. Cleof

mai ~~Cerca~~ E qual altro ~~vi~~ paro quando il Campo ri belle una vittima ri chiede! Eccola oh

Ales. Gand. Ales.

stelle! chi sei! Poro son io come fra questi Custoditi Soggiorni giun=

Gand.

=gestia penetrar Per via nascosa chè passaggio assicura dalle sponde del fiume a queste

Ales.

mura. E ben che vuoi! domandi pietà, perdono! o ad insultar ritorni l'infelice Re=

Gand.

=gina! Eame palese l'inumana richiesta del campo tuo che lei vuol morta, e

Ales.

vengo ad offrirmi per lei. Porto all'insana Greca barbarie un Regio capo in dono. Nò, Poro, io questa of=

=ferta non accetto. Teco libero Asbite voglio che torni; e quell'istessa via che fra noi ti con=

Gand.

=dusse, allo sdegno de Greci anche t'involi... Ma qui frattanto infra i perigli av=

Ales:

=volta Cleofide dovrà... Ma tutto ascolta. Cleofide e mia preda, rite=

=nerla potrei. Potrei salvarla senza rendersi a te? Ma quando vieni a offrirti in sua vece, la

meritarti assai. Dall'atto illustre la tua grandezza e l'amor tuo comprendo, onde a

te... non so dirlo. a te la rendo. Di Asbite io vo' intanto, a disciogliere i

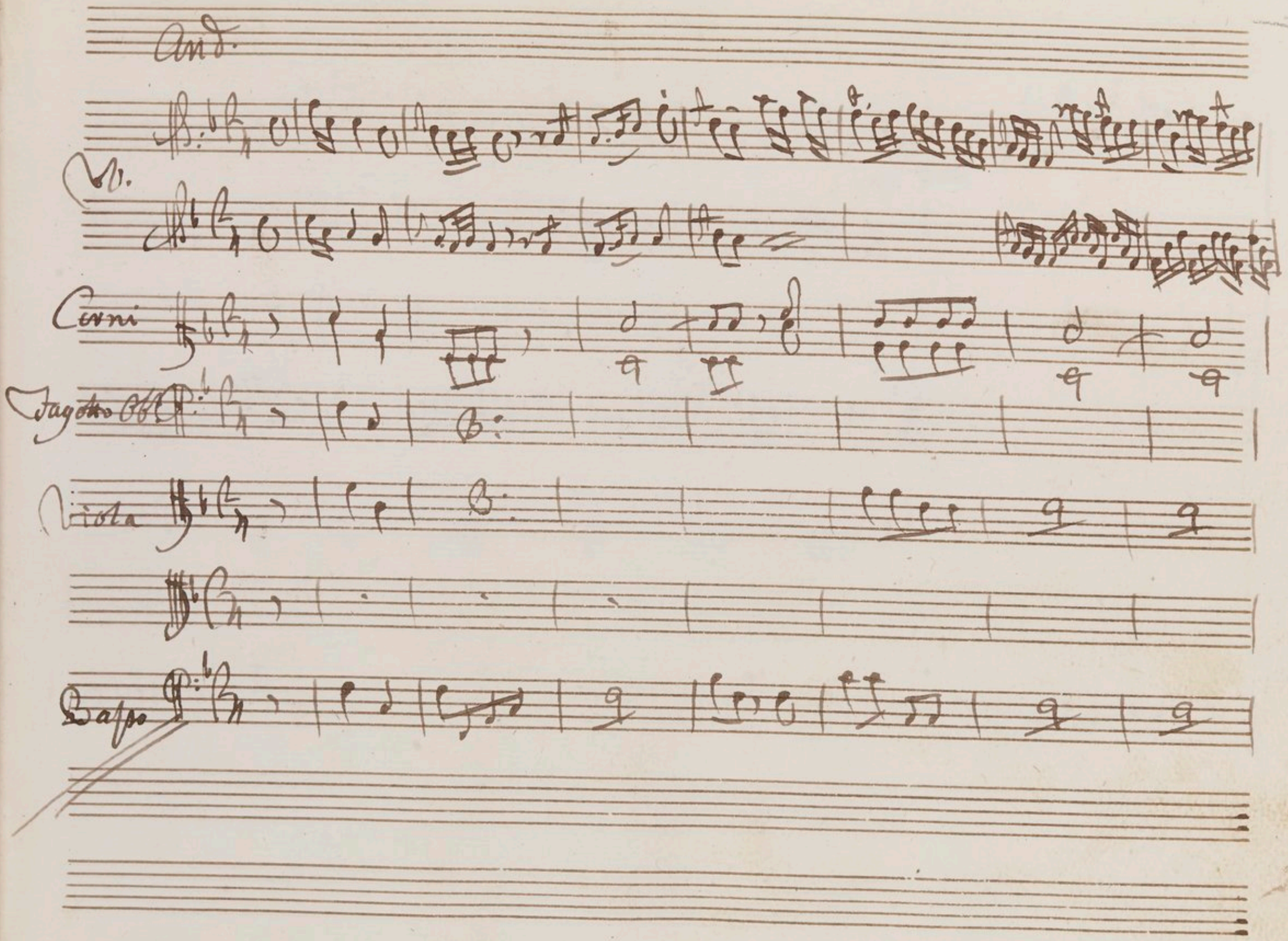
lacci. Andate, amici, e serbatevi altrove a di Felici.

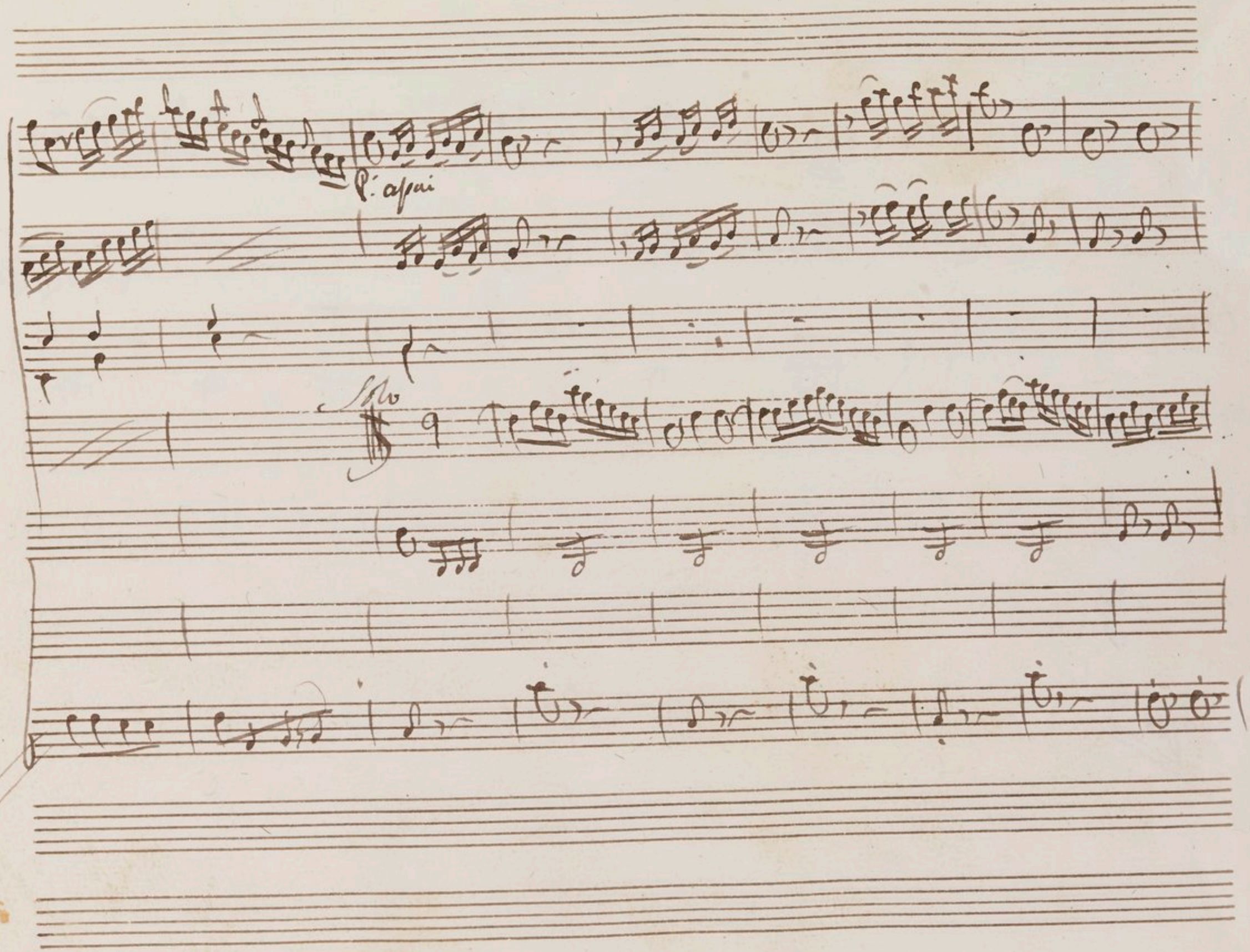
Segue l'aria d'Illes.

Se è ver che t'accendi

a p.

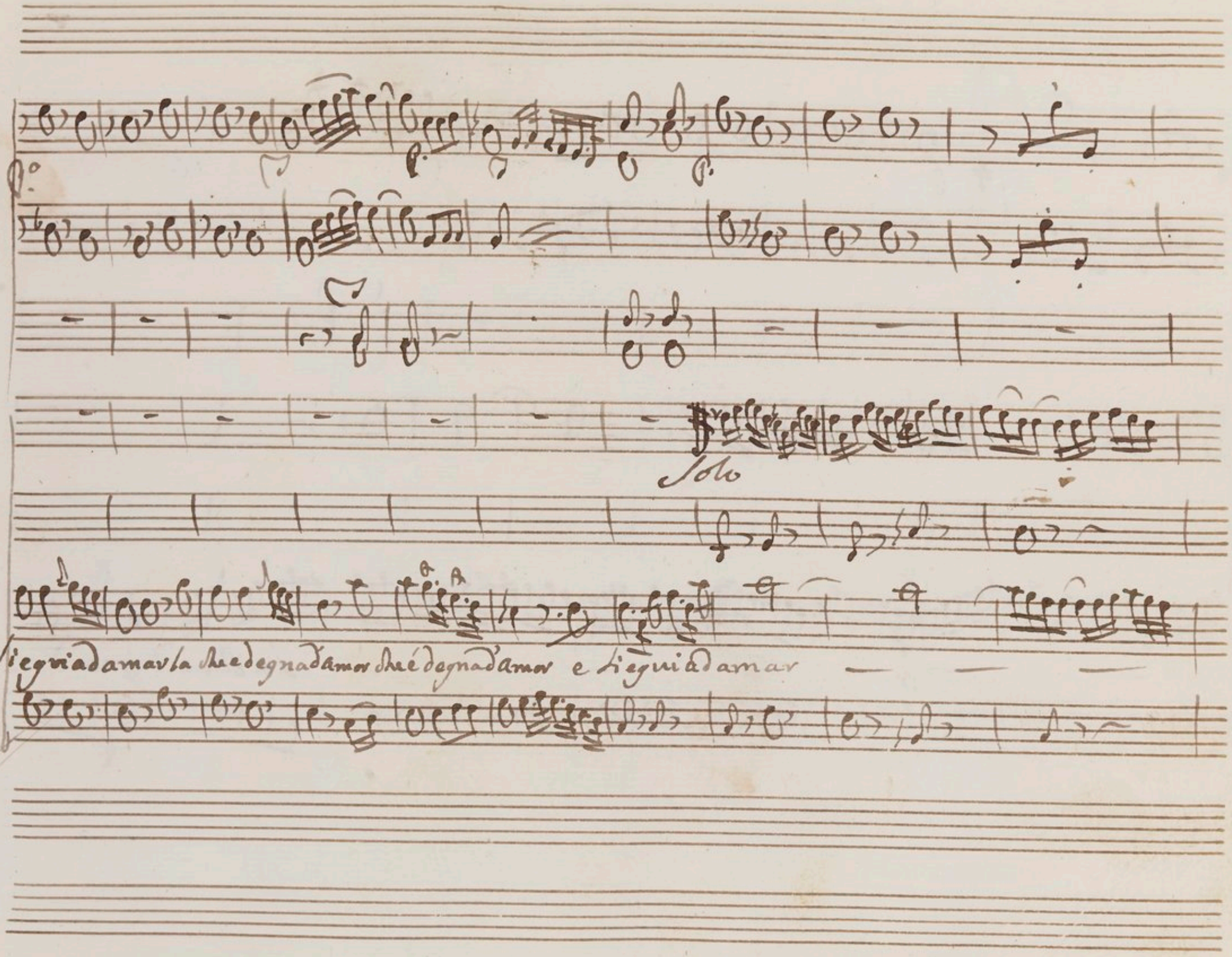
Alessandro

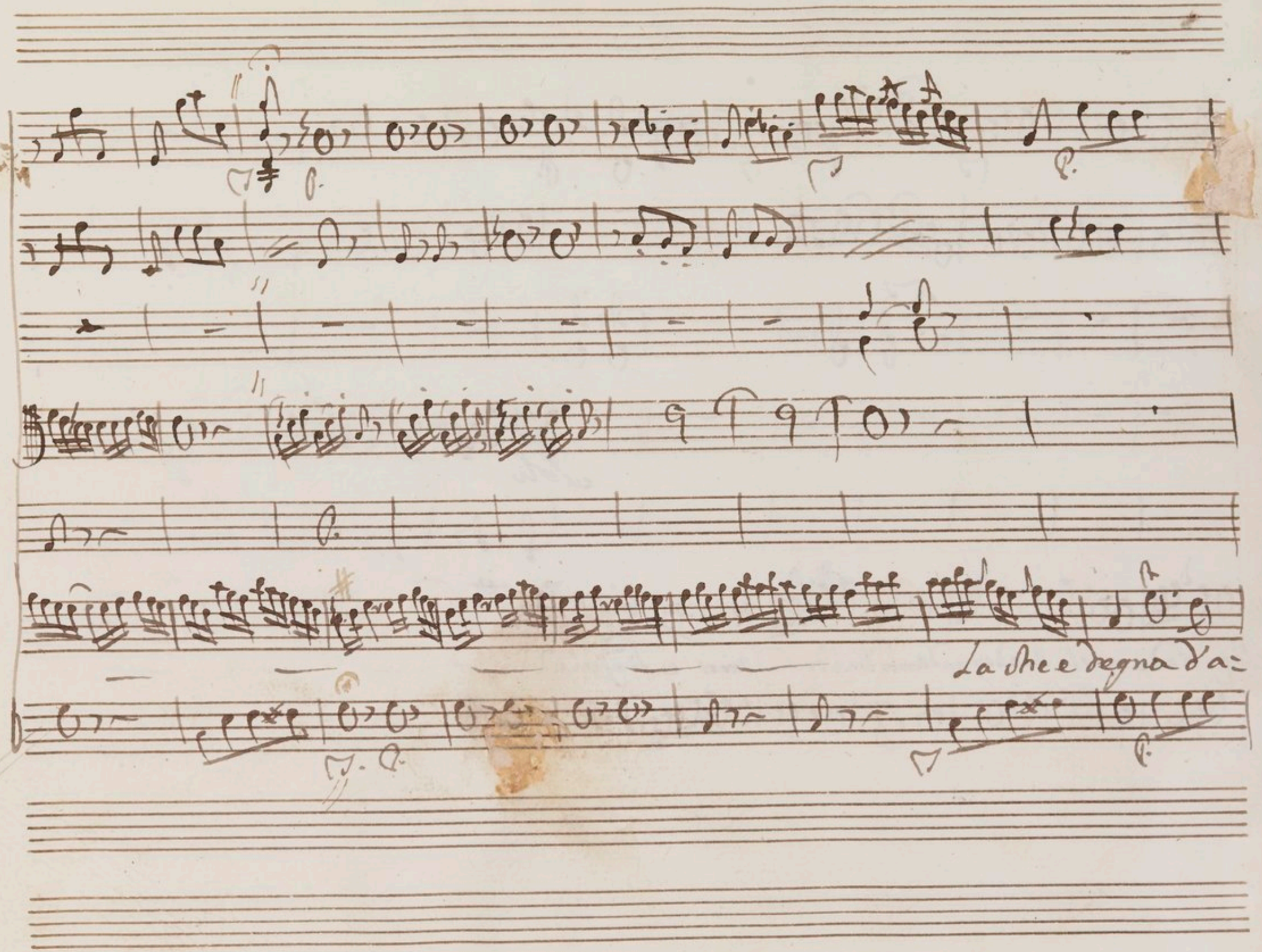



P: a pai
Solo

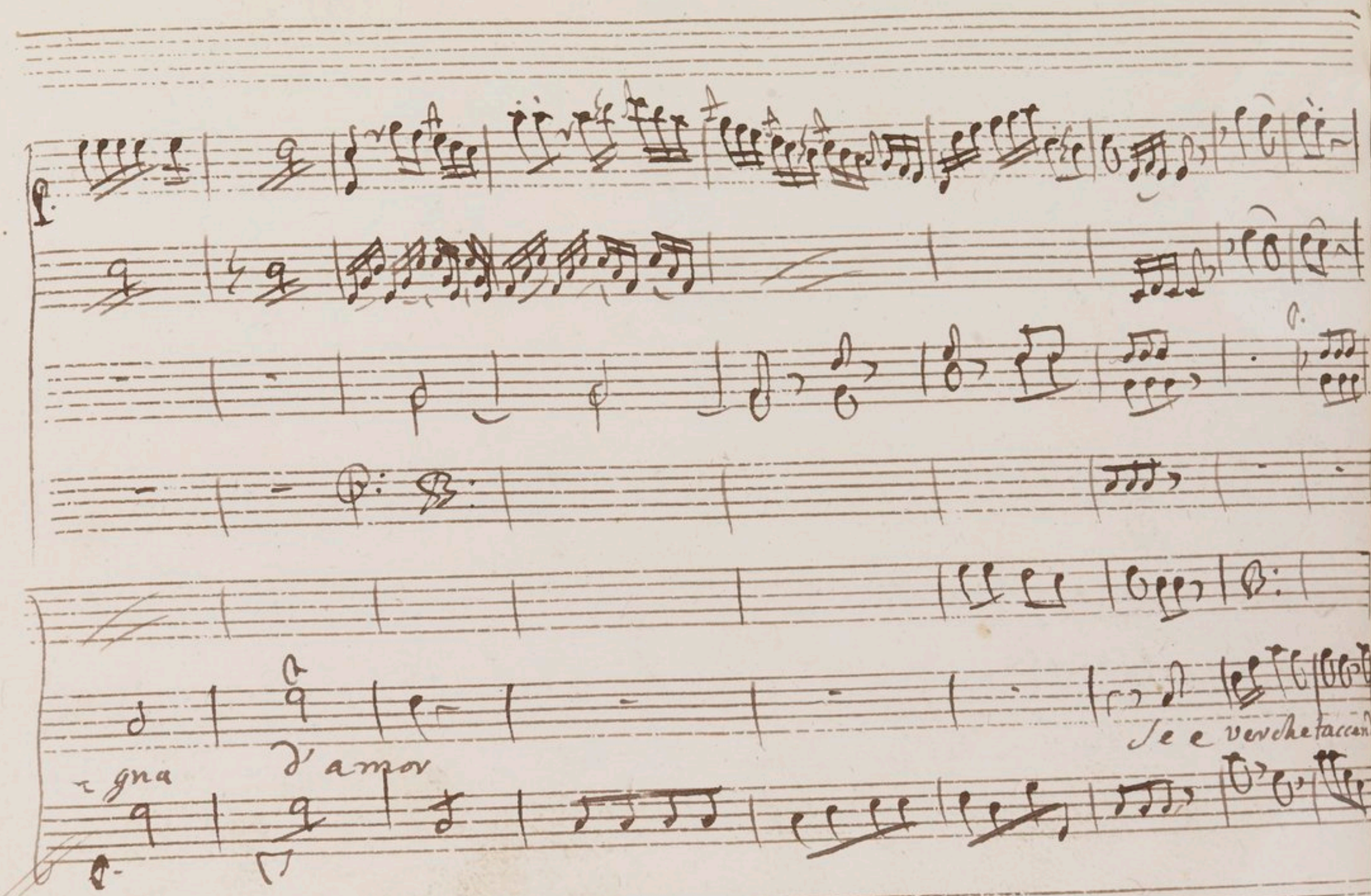
Se è Verche t'ascendi di

nobili ardori di nobili ardori Conserva difendi La bella sheadori La bella sheadori e

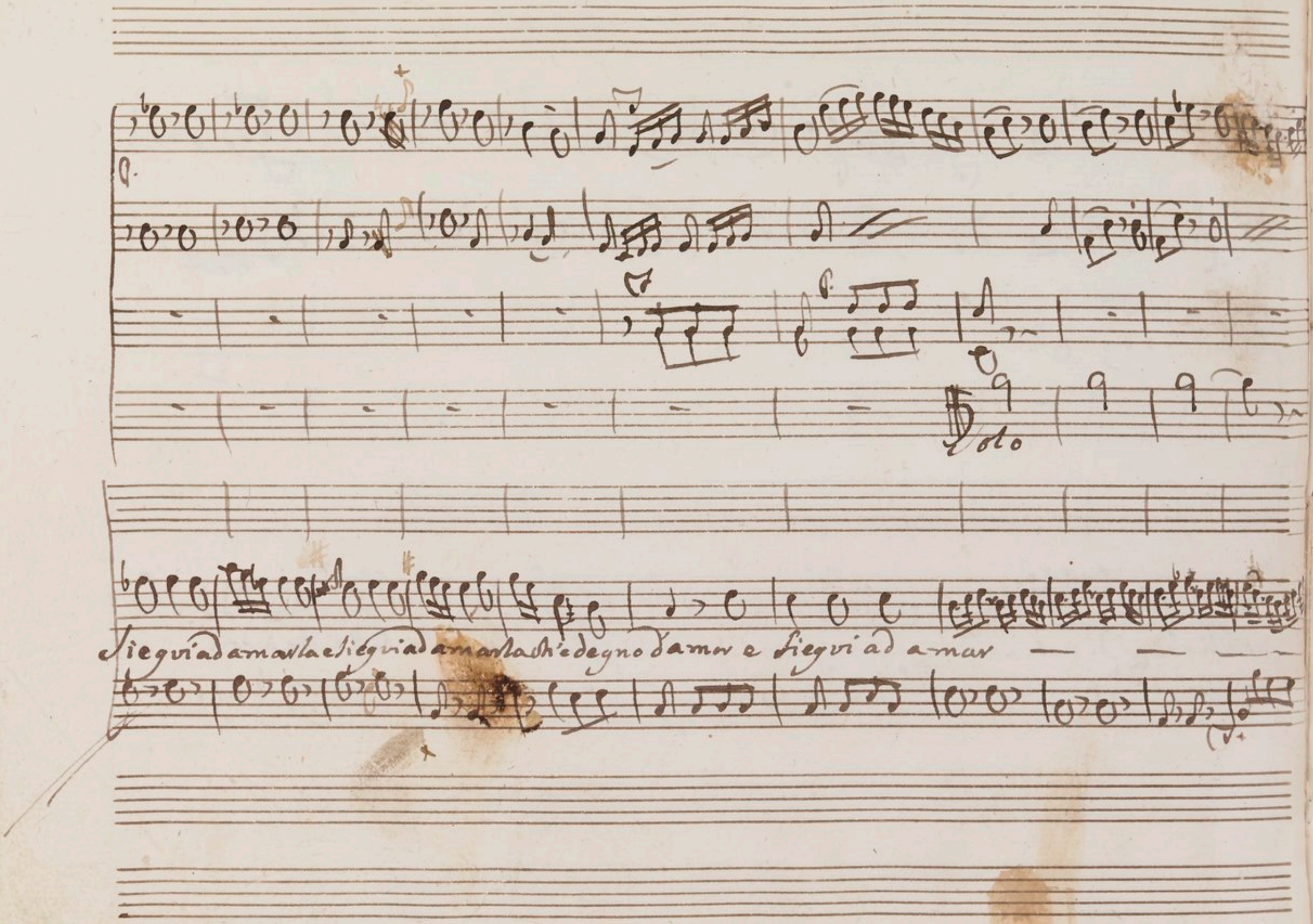

Solo
Si e gui a damar la che e degna d'amor che é degna d'amor e si e gui a damar

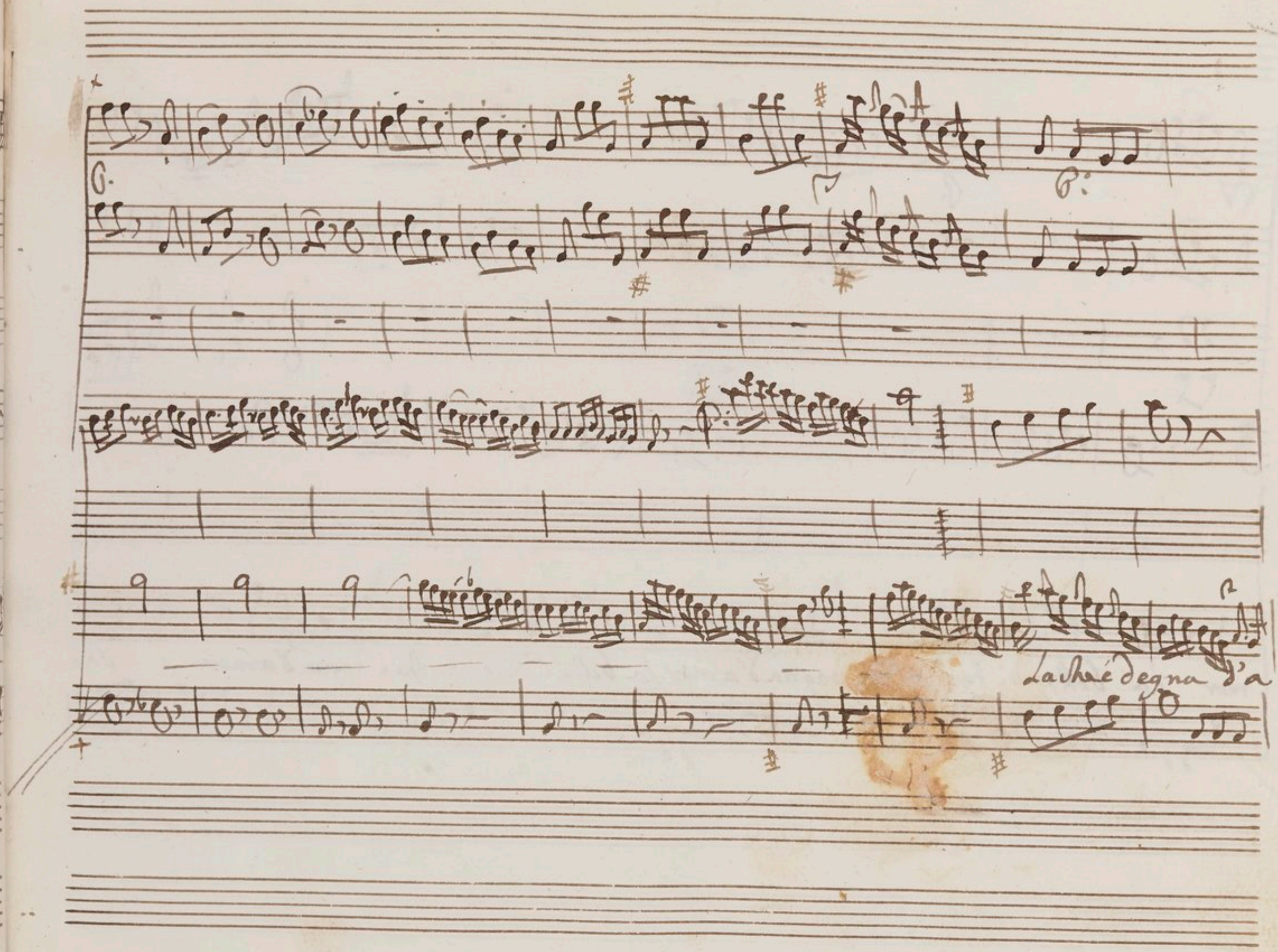

La che e degna d'a=

mor La bella Conserva che è degna d'amor La bella di fendi che è degna d'amor che è de:


gna
d'amor
Se e verche taccand

nobili ardori di nobili ardori Conserva difendi La bella d'adori La bella che adori


Solo
Sieguiadamarla e sieguiadamarla che degno d'amor e sieguiad amar


Lachré degna d'a

:mor La bella di fendi ché degna d'amor La bella Conserva ché degna d'amor ché

degna d'amor

di

qualche mercede se indegna non sono La man che lo diede rispetta nel dono, non altro ti chieda il

tuo vincitor non altro ti chiede il tuo vincitor il tuo vincitor

Seé

D. C. al segno

123

Scena XII

Cleofide Gandarte poi Erissena

Cleof

chi sperava o Gandarte tanta felicità frà tanti affanni!

Gand.

Quanto dobbiamo, ai tuoi felici inganni. Di vassalo è d'amico, hò com=

pito al dover. Pensiamo intanto qual asilo alla fugga sarà miglior: de Gan=

Cleof

dariti il Regno, ò la Reggia de prasi. L'arbitrio della scelta rimanga a Poro. E ancor non

viene! oh quanto l'attenderlo è penoso. Eccolo. Io sento. Ma nò, giunge Eris=

Gand. Cleof.

=sena. oh come asperso hà di lagrime il volto! Eh non è tempo di pianto O Principessa. ~~Stanco al~~

=fine di tormentarne il ciel Con noi respira Consolati con noi. Libero è il varco al nostro

Scampo, e libera mi rende al mio ~~Sposo Alessandro~~. Andremo altrove, a respirar con Poro avre fe=

Eris. Cleof. Gand. Eris.

=lici Ah che Poro morì. come! che dici! Cinto da Greca schiera, lungo il fiume alle

tende andava prigionier: quando si mosse Con impeto improviso, ed i Sorpresi improvidi cus=

=todi urtò divise, fra lor la via si aperse; si lanciò nell'Idaspe e si sommerse

Gand. Eris. Cleof.

Ma d'onde il sai. da Timagene istesso. Che mi giovò sull'are tante vittime offrirvi ingiusti

Dei! Se voi de mali miei siete cagione. Al ingiustizia vostra non son dovte: e se governa il

Gand.

=so Tutti li umani eventi Vi usurpate il timor Numi impotenti. Ah che dici o Re=

Cleof.

=gina Fuggi torna in te stessa, pensa a salvarti A che fuggir qual danno mi resta da te=

mer! lo sposo il Regno Misera già perdei. Si perda ancora la vita, che mi av=

vanza. Dov'è più di meraviglio hò più speranza.

Segue Aria di Cleofide

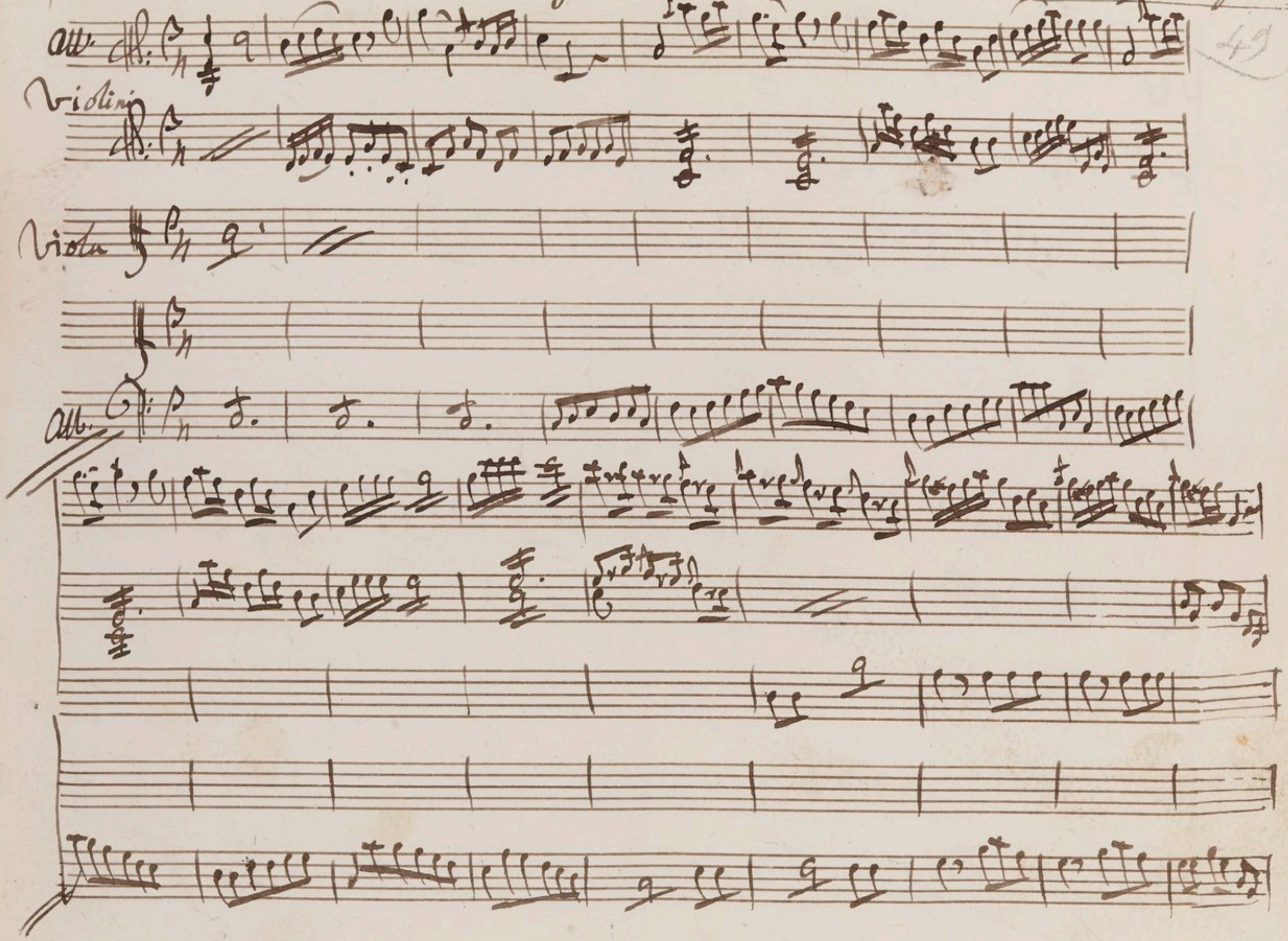
Se il Ciel mi divide

Alt. 2.

Erissena

Del Nostro Sesso

49



Non sarei si sventurata se nascondo in fra le

schiere se nascondo in fra le schiere dalle an-

mazoni guerriere ap - prende voa guerregiar

non sarai si sventurata, se apprendeva

guerreggiar — — — — — — — a

guerreg:

=giar

Non sa rai si sventurata Non sarei si sventurata se nascendo in

fra le schiere se nascendo in fra le schiere delle amazoni guerrieri

Canto

app = prendevo a guerreggiar

Vida

Viola

Canto

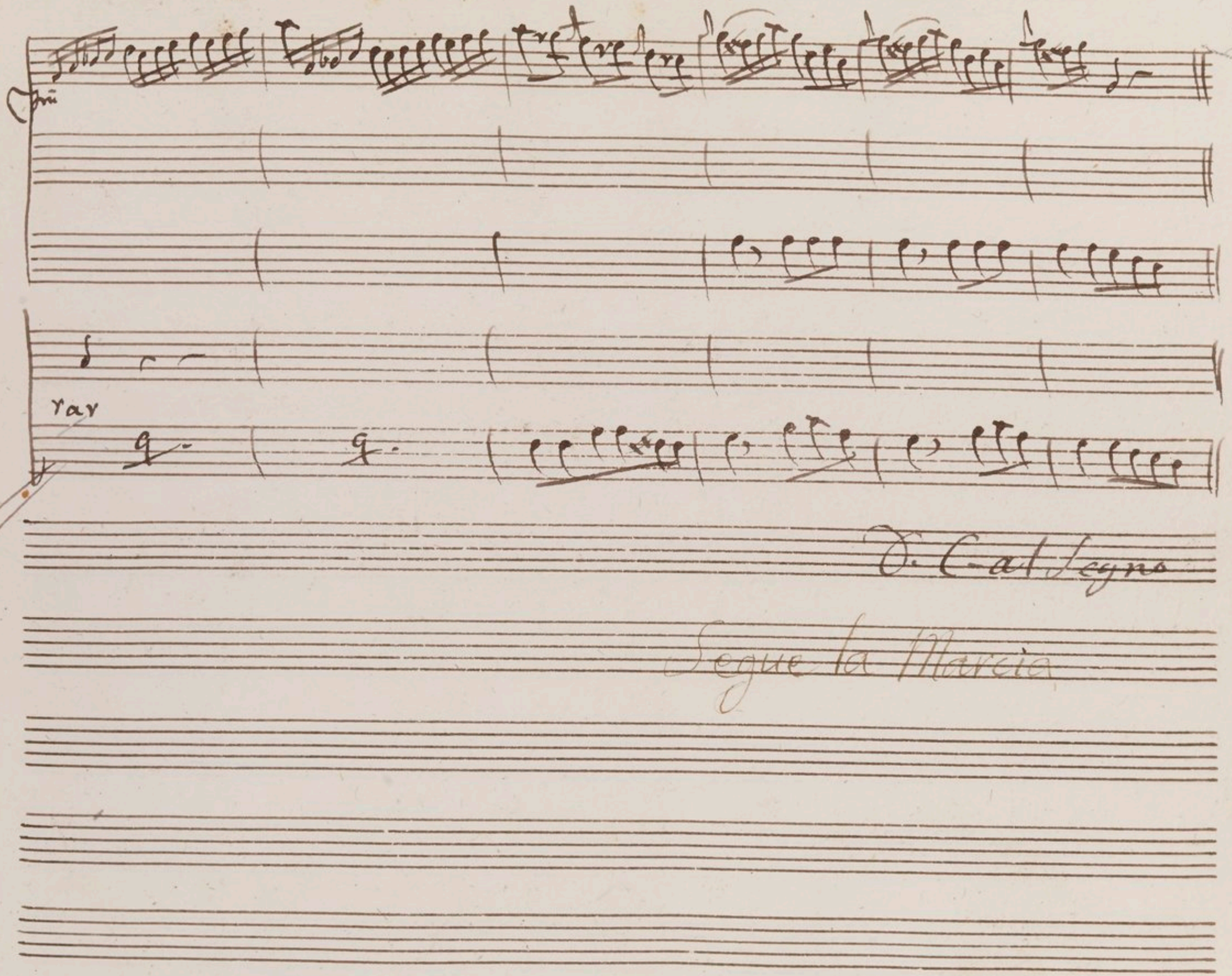
a guerreggiar Non sarei si sventu=

rata Se apprende — voa guerreggiar

a guerreggiar

Avrei forse il Cri ne incolto fiera il Ciglio e rozzo in volto má da

prei farmi temer non sapendo ina morar non sapendo ina mo



D. C. al Segno

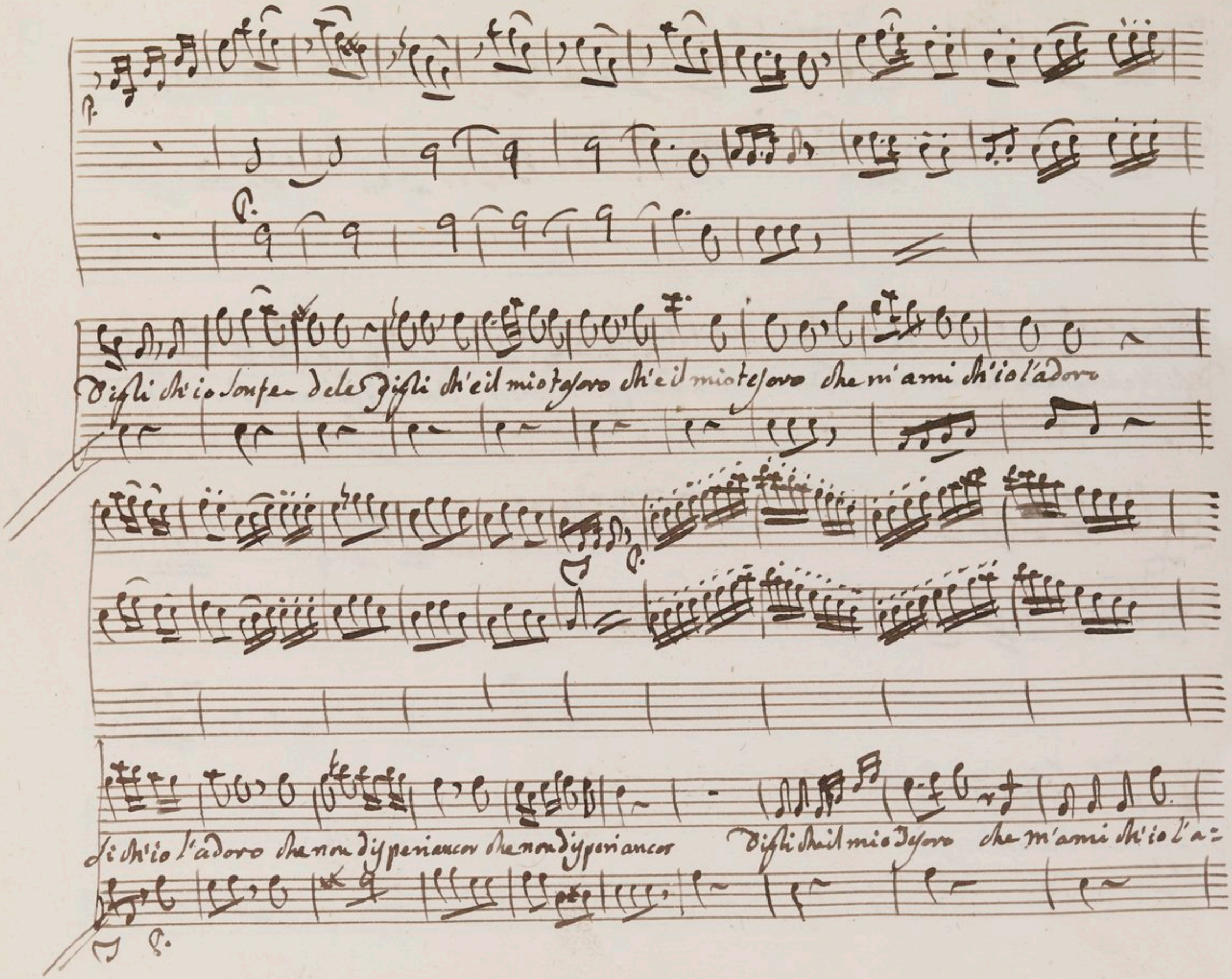
Segue la Marcia

Digli ch'io son fedele digli ch'e il mio tesoro

digli che il mio te— soro che m'ami ch'io l'adoro si ch'io l'adoro che non dispero ancor

Digli ch'è il mio tesoro che m'ami ch'io l'adoro che non dispe-riancor che non dispe-riancor che non dis=

=pe-riancor che non dispe-riancor


Digli ch'io sonte dele Digli ch'e il mio tesoro ch'e il mio tesoro che m'ami ch'io l'adoro
si ch'io l'adoro che non disperiancor che non disperiancor Digli che il mio Tesoro che m'ami ch'io l'a=

doro che non dispe-ri ancor che non disperi ancor digli che mi ami che il mio tesoro che non dis=

=pe=ri ancor che non disperi ancor che non disperi ancor che non dispe= = ri anz

Cor

Allegretto

Digli che la mia Stella spero placar col pianto; spero placar col pianto; che lo consoli in

tanto l'imagine di quella, che vive nel suo Cor l'imagine di quella che

vive nel suo Cor che vive nel suo Cor

D. C. al Segno

Scena XIII Gand.

Erissena e Gandarte

Adorata Erissena, frà perdite si grandi, ah, non si

conti la perdita di tè. Fuggiamda questa in più sicura parte. Tuo sposo è difensor, sarà Gan=

Eris.

parte. Vanne solo. Io s[illegible]rei d'impaccio al tuo fuggir. la mia sa[illegible] neces=

=saria non è. La tua potrebbe esser' uti le all'India; anzi tù devi a favor degl'op=

Gand.

=pressi usar la spada. E dove senza te speri che vada.

Eris.

In ni un altro

loco. Restati. Qui tu puoi molto giovar ai popoli infelici di Loro Es=

=tinto, contro i lor nemici

Parte

Scena Ultima

Gandarte Solo

Gand.

Ah! fermati... ove vai! e pur fra tanti affanni il creder appena non

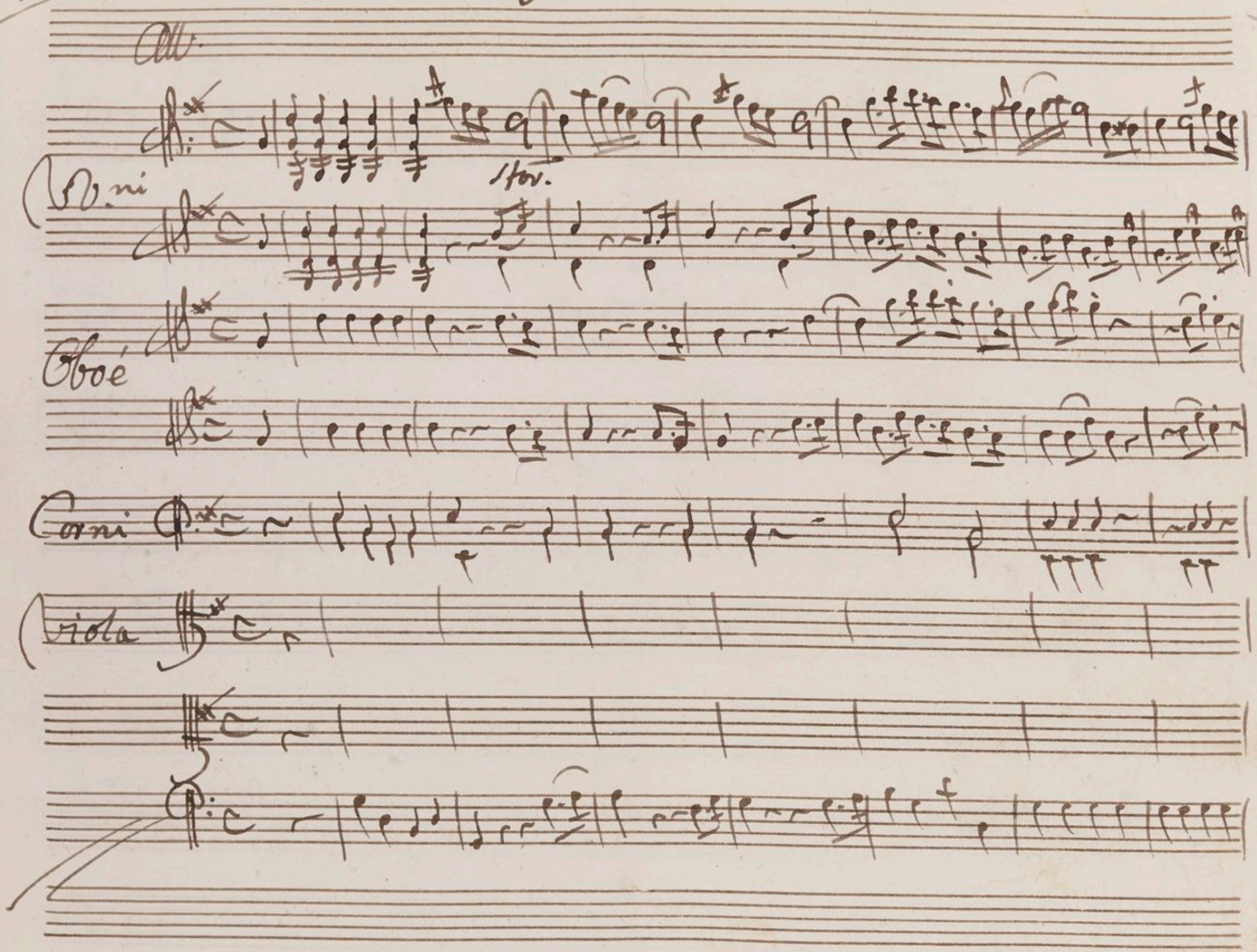
=lermi, e mi figuro un bene quanto costretto a disperar mi vedo. Ah fallace Spe=

=ranze io non vi credo.

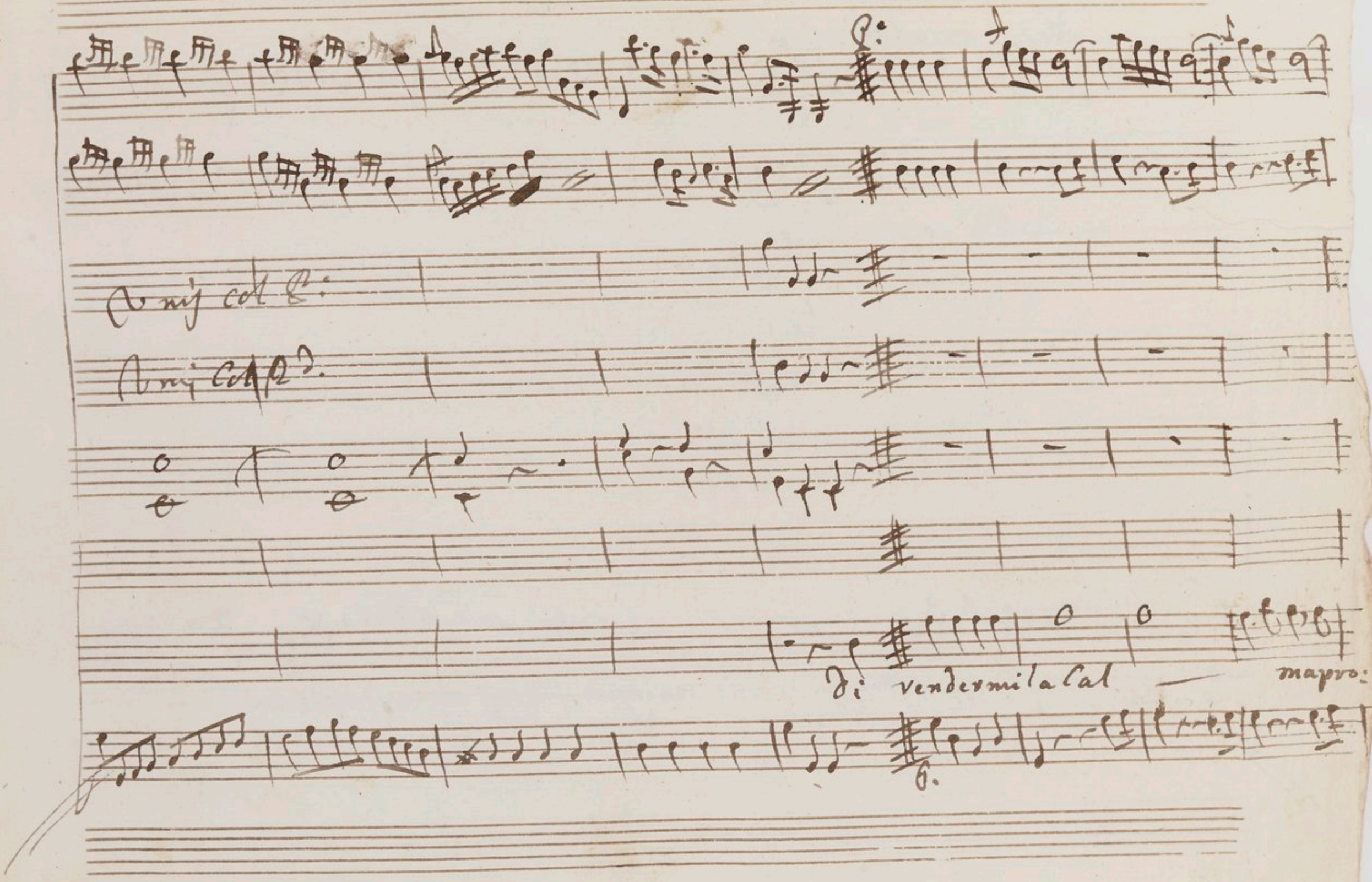
Segue Aria di Gandarte

di vendermi fa Calma

Gandarte



Soli

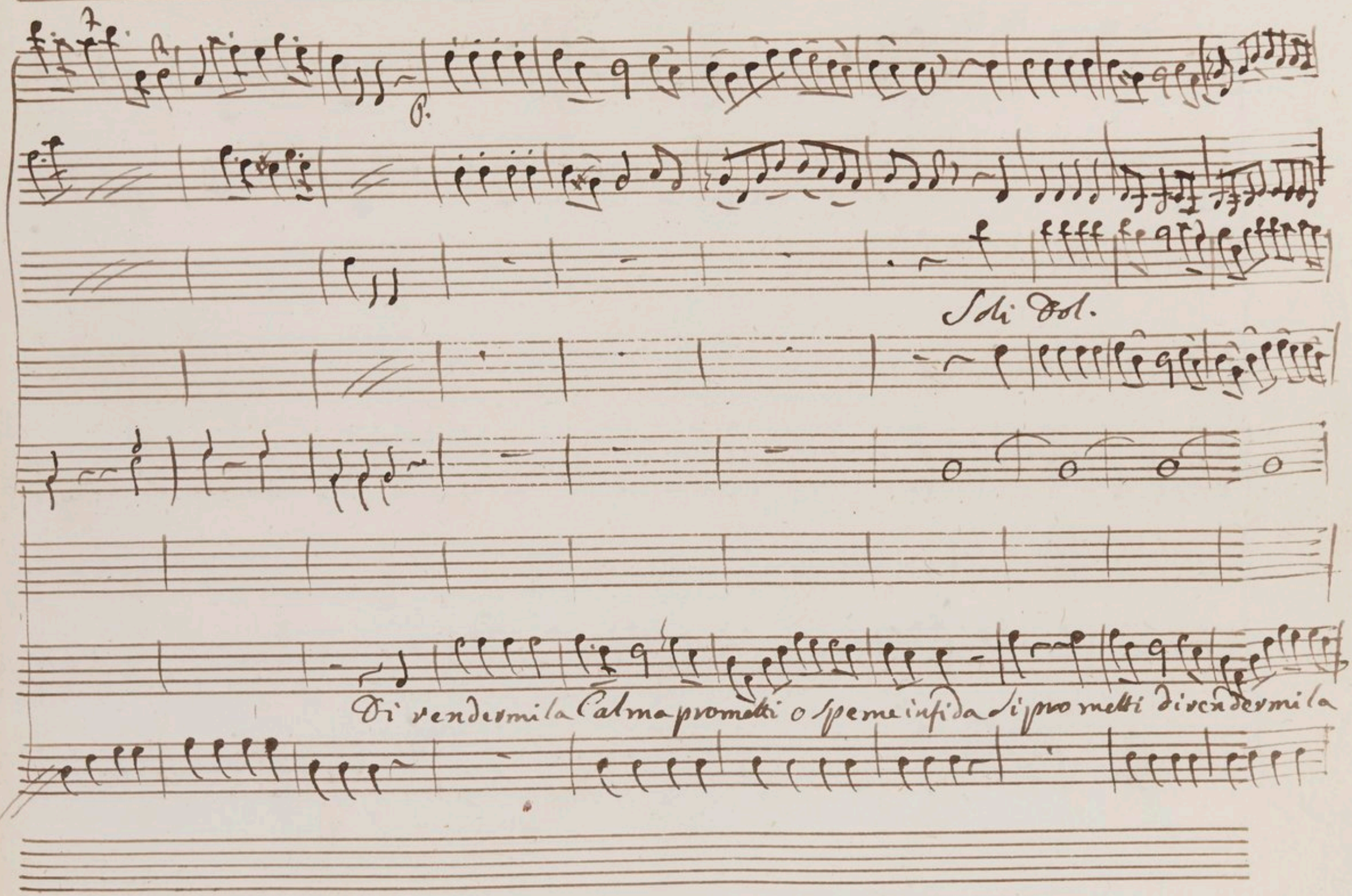

Unis col P:
Unis col P.
Di vendermi la Cal — ma pro:

metti o speme infida a prometti o speme infida ma incredula quest'alma più fede non dà

Soli

piu fede non ti dá no quest'alma

nó piu fedenonti dá — piu fedenon ti dá


Soli Dol.
Di rendermi la Calma prometti o speme infida si prometti di rendermi la

più fede non ti da speme infida incredula quest' alma

Nó nó piu fede non ti da piu fe = de non ti da

All.

Chi ne provò lo sdegno, se folle al mar si fida de suoi perigli è degno non merita pietá

De suoi perigli è degno non me= rita pietá non merita pie tá

Tempo di Prima

D. C. al Segno

Atto Terzo

Scena I

Poro, ed Erissena

Poro

Eris.

Erissena che miro. Poro tu vivo! e quale amico Nume

Poro

fuor del rapido fiume salvo ti trasse! Io non t'intendo. E quando fra l'onde io mi tro=

Eris.

Poro

=vai! Da Timagene si publicò, che disperato Asbite nell'Idaspe morì. Fola inge=

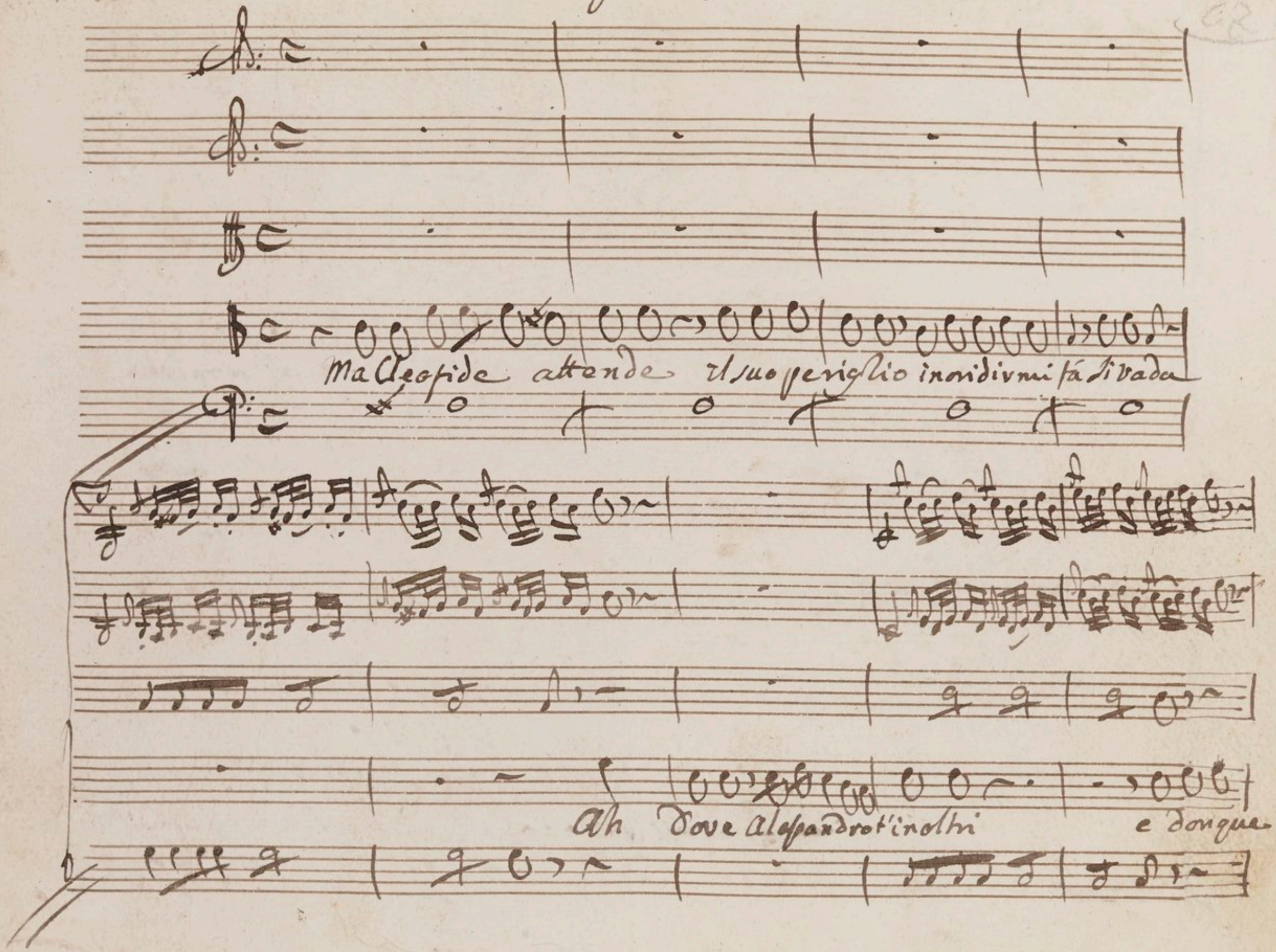
=gnosa che di Alessandro ad evitar lo sdegno Timagene inventò: ma infin che giunga, un di=

=segno a compir giova che ognuno mi creda estinto. Or senti: Va ritrova l'Amico Tima=

suite f. 75

a 3ª Scena VII

Alessandro


Ma Cleofide attende il suo periglio inoridirmi fà si vada
Ah dove Alessandro t'inoltri e donque

Vinto il ritegno Natio del tuo gran core? e la tua gloria oh Dio cede all'amore

Dunque m'offersi invano l'Asia la sua Bellezza? In van finora Orion:

Larghetto

a Mezaboce

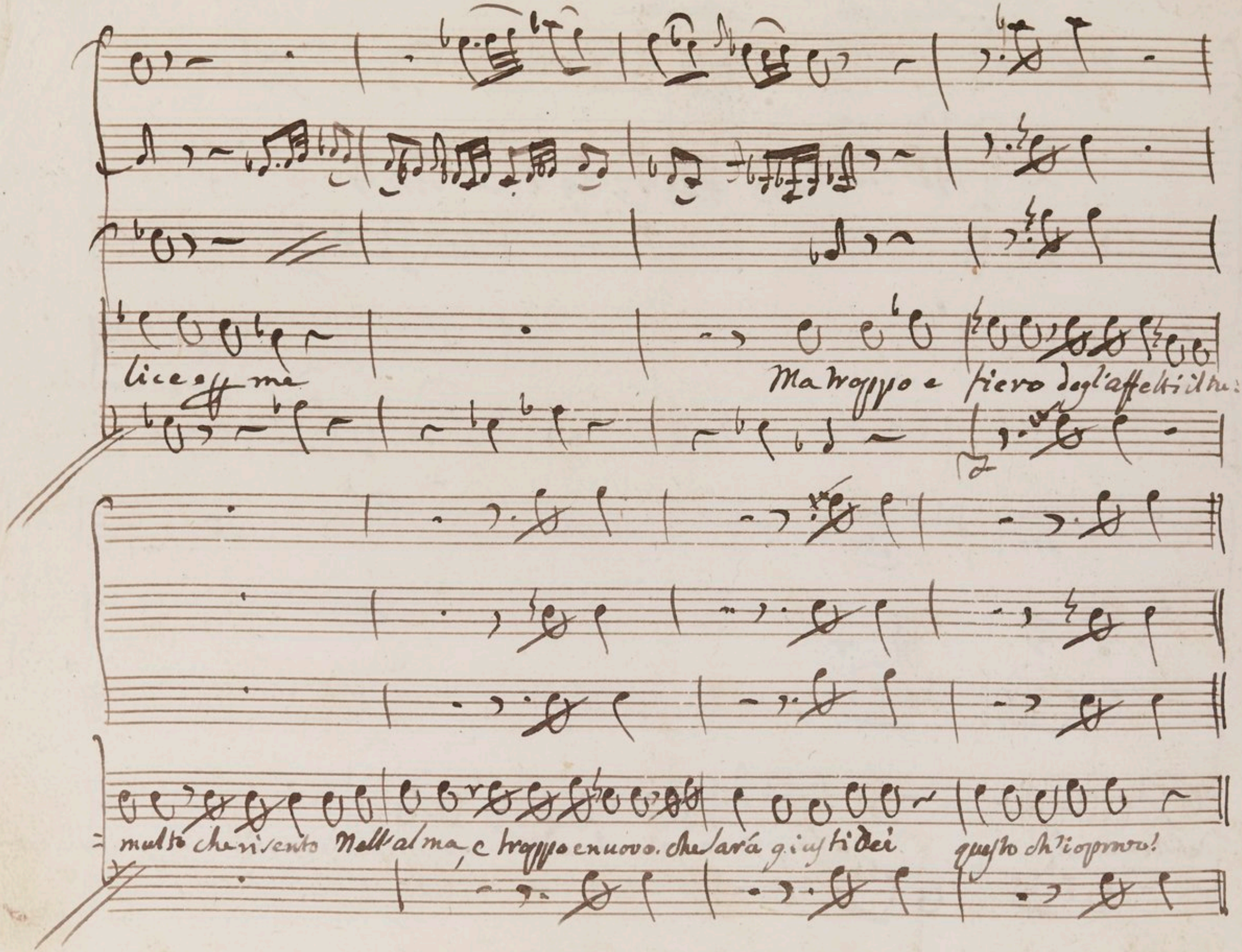
a Mezaboce

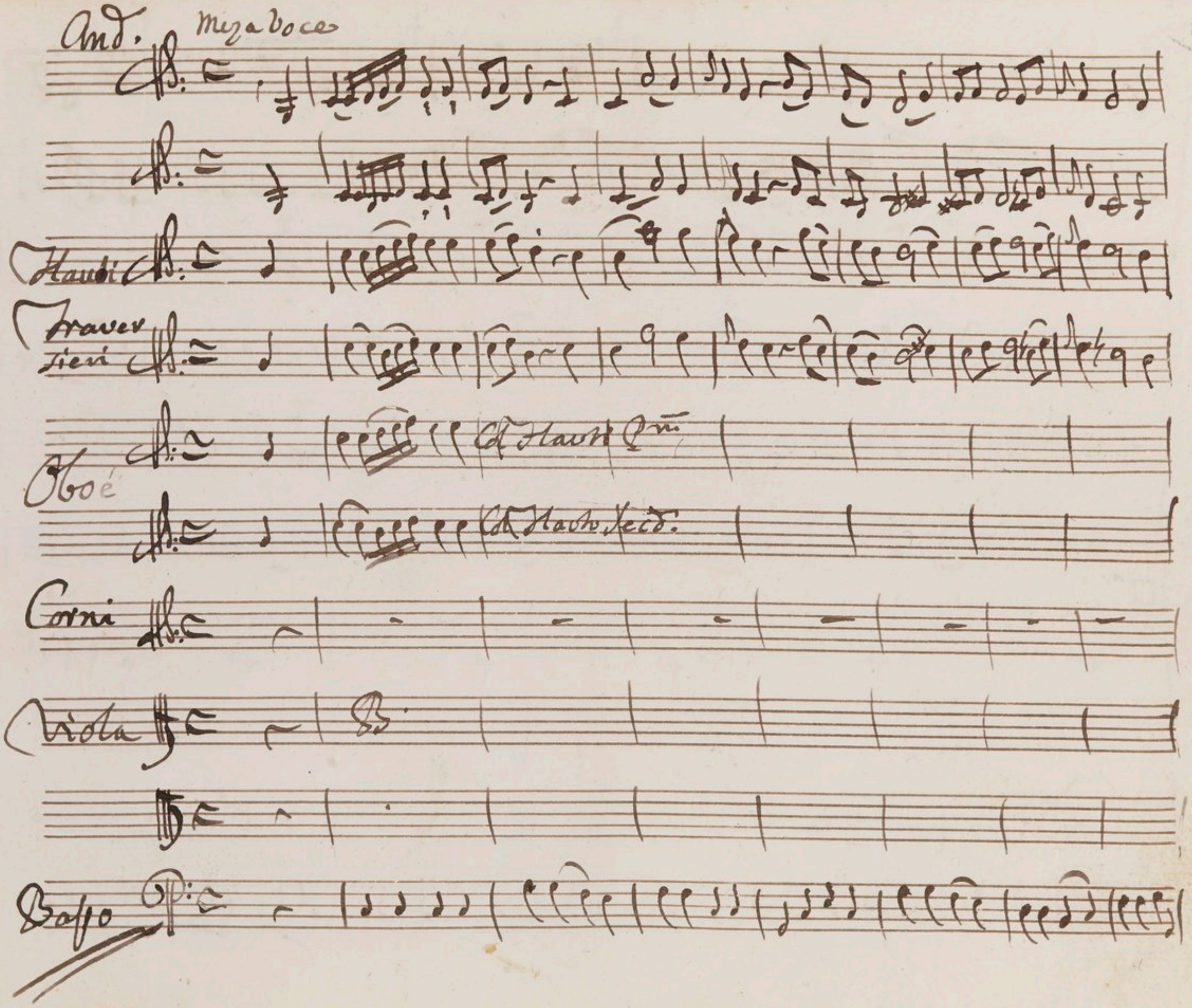
=fai d'ogni sguardo

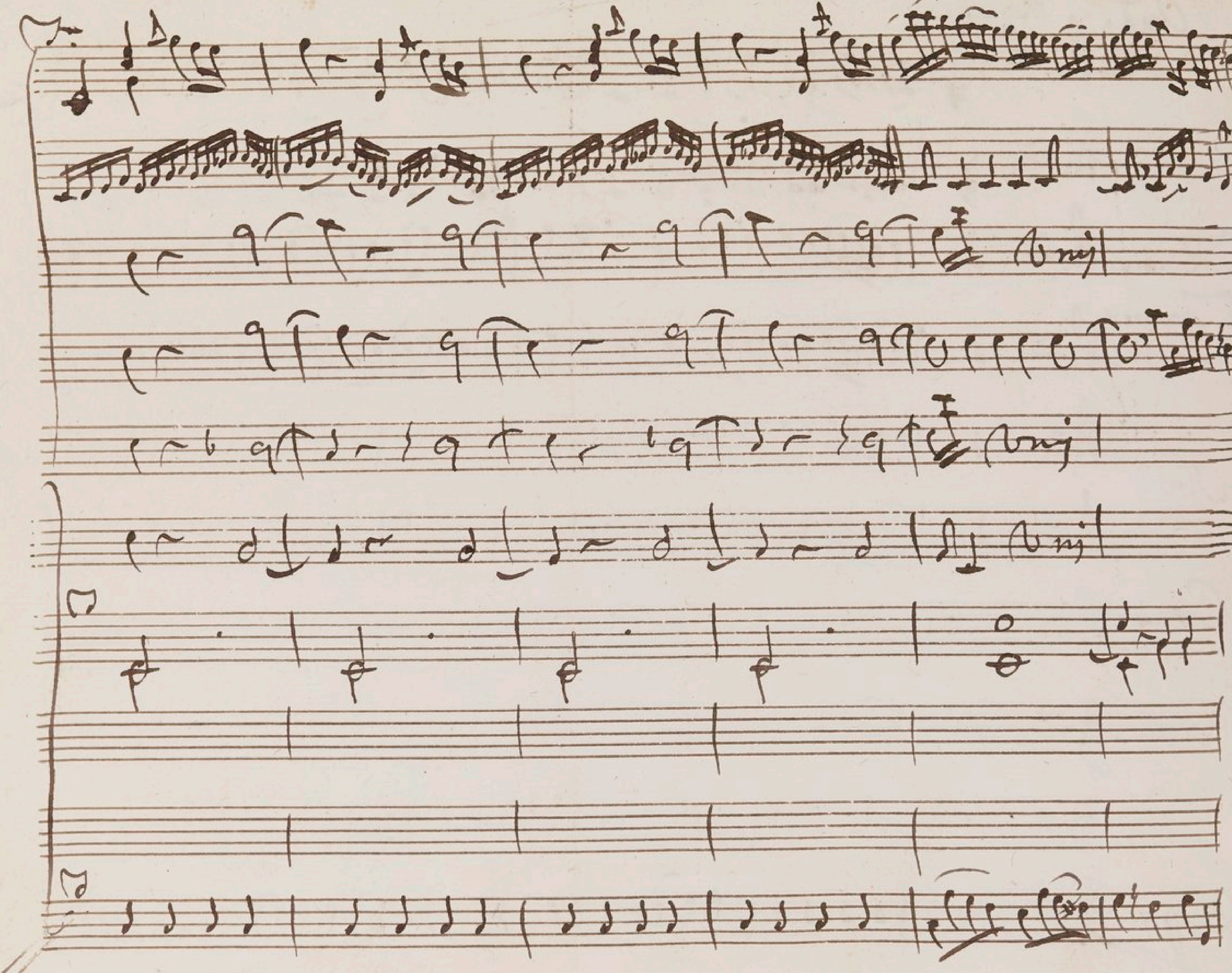
ah! non e amore che

debole mirenda

e la pietade che a difender m'astringe una Regina che infe=


lice eff me
Ma troppo e fiero degl'affetti il tu:
multo che risento Nell'alma, e troppo en uovo. che sarà giusti dei
questo ch'io provo!


And.
Mezza voce
Flauti
Traversieri
Col Flauto Pm
Oboé
Col Flauto Secd.
Corni
Viola
Basso



P'assai

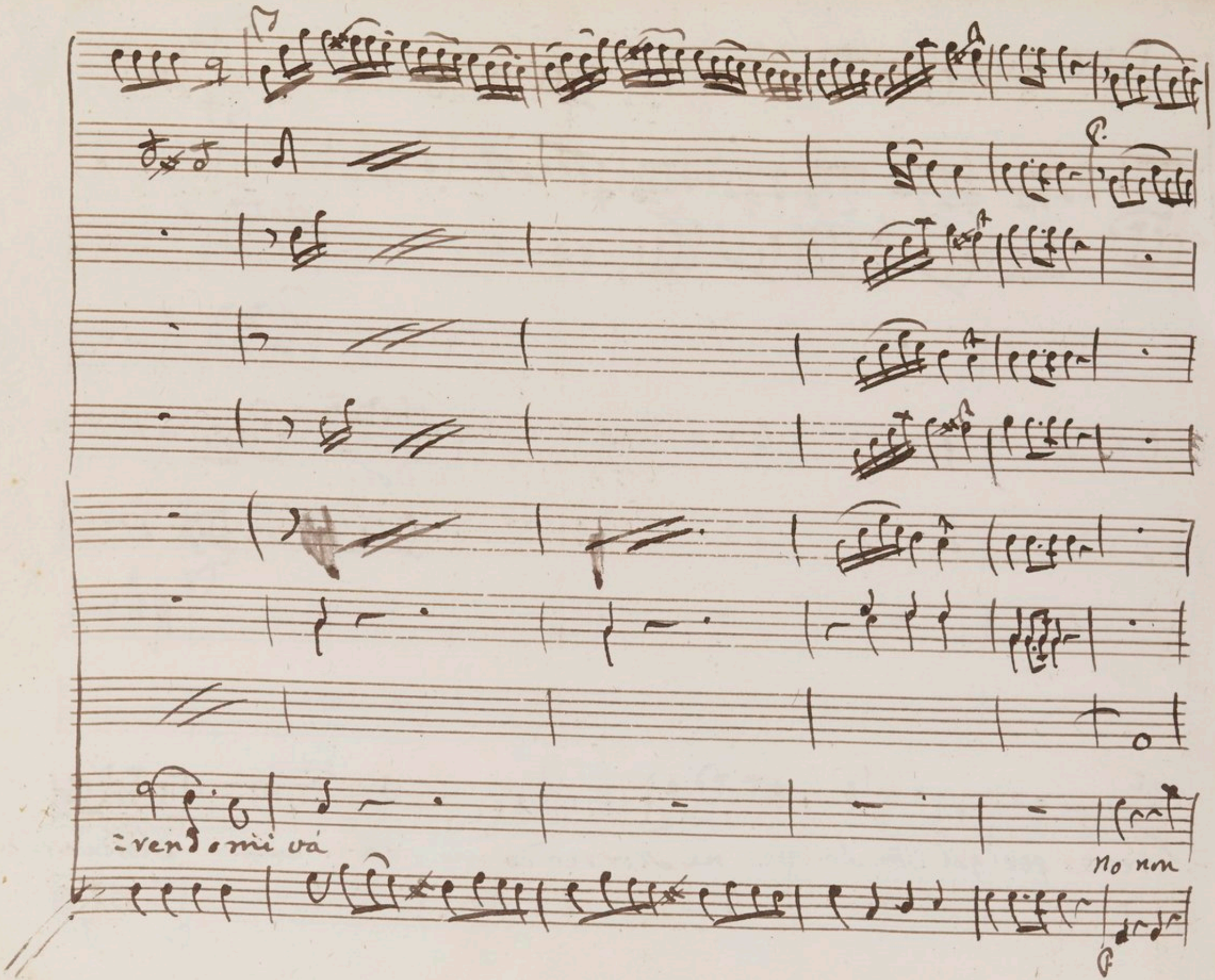
Vl.

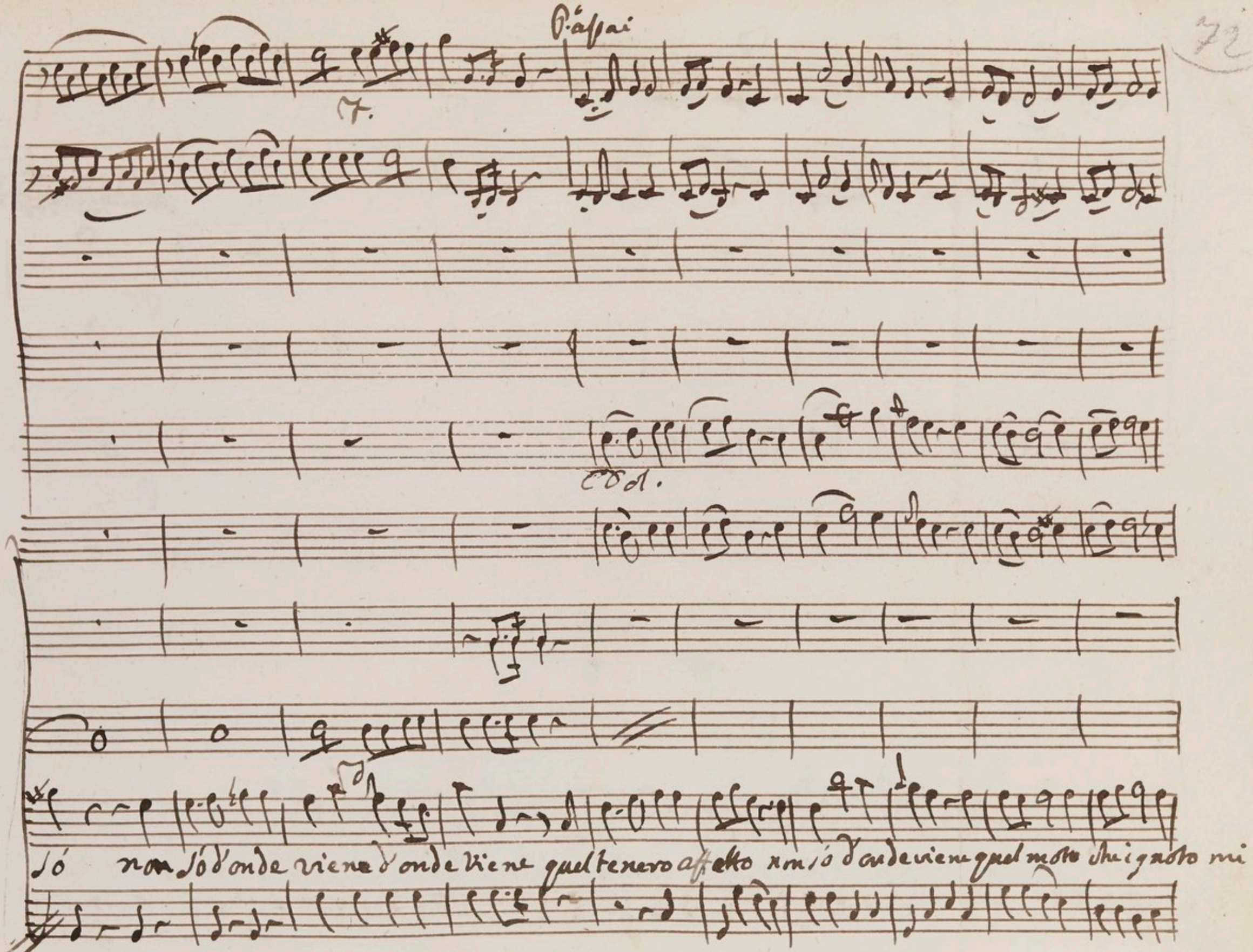
Non so d'onde viene quel tenero affetto quel moto che ignoto mi nasce nel

petto mi nasce nel petto, quel gel che le Vene scorrendomi và non sò donde

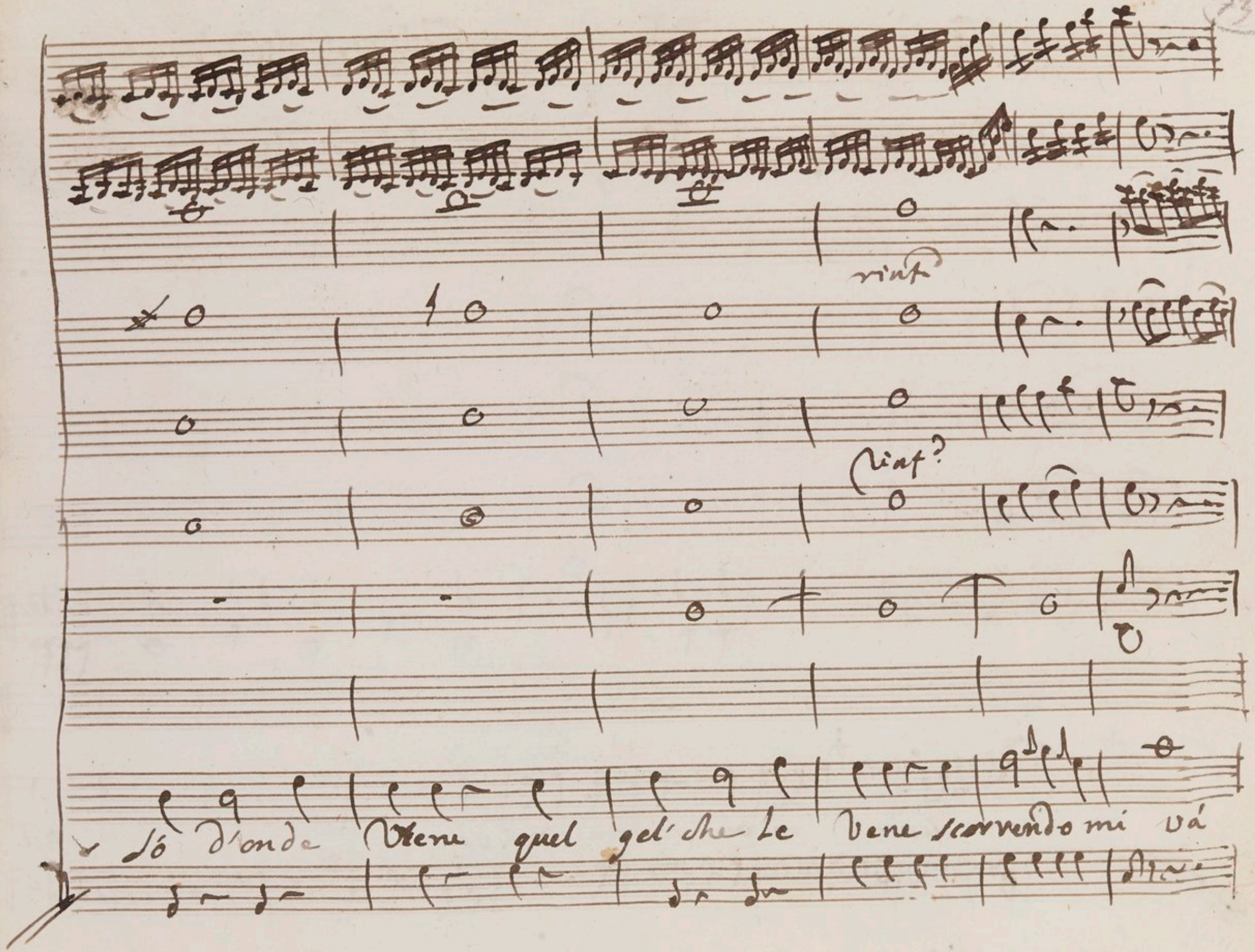
Dol.

Viene quel gel che Le ve-ne scorrendo mi vá — Scorendo scor:


=rendo mi vá
No non


P.a assai
7.
Cod.
só non só d'onde viene d'onde viene quel tenero affetto non só d'onde viene quel moto che ignoto mi

nasce Nel petto mi nasce nel petto quel gel che le vene scorrendo mi và non

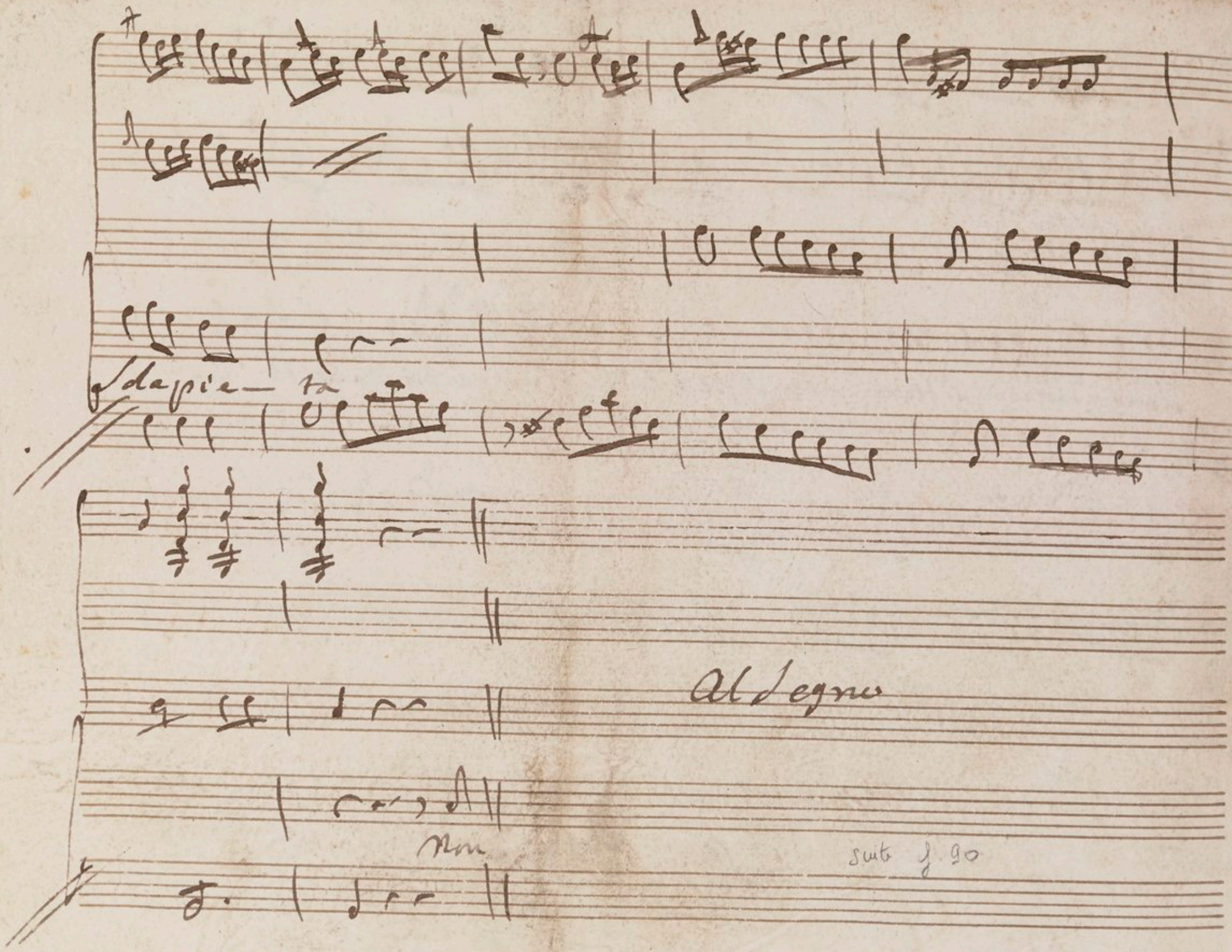

rinf
rinf?
Só d'onde Viene quel gel'che Le Vene scorrendo mi vá

Lontano, mio dà

Alto

Seno a dettarmi si fieri Contrasti si fieri Contrasti non parmi che basti La

Sola pietá non parmi che basti La Sola pietá La Sola pietá la


dapie— ta
Al Segno
Non
suite f. 90

=gene: a lui dirai che del real giardino nell'obroso recinto, ove ris=

=tagna l'onda del maggior fonte, ascoso attendo Alessandro con lui.

=à del suo foglio può valermi l'offerta. Io di svenarlo ei di condurlo abbi la

Eris. Poro

cura: Oh Dio tù impalidisci! e di che temi! ai forse pietà p Ales=

Eris.

=sandro! e preferisci la sua vita alla mia! No ma pavento... chi

Poro

Sà .. può Imagene non credevmi .. tradirci .. Eccoti un pegno cui ti

creda anzi ti tema. E questo vergato di sua mano un foglio in cui mi

stimola all'insidia, è favlo Reo può col suo Rè quando t'inganni. Avdisci

Parte

e mostra che ti diede in vario sesso, un istesso coraggio un sangue istesso.

Scena II

Eris

Erisena indi Cleofide

Si funesto comando amareggia il piacer ch'io proverei per la vita di

Poro. Oh Dei se penso che traffitto per me cade Alessandro palpito e

Cleof. Eris.

tremo. Immagini dolenti. Deh per pochi momenti partite dal pensier Regina or=

Cle:

=mai, rasciuga i lumi. Il consolarsi al fine e virtù necessaria alle Regine Quando si perde

Eris.

tanto necessità non debolezza è il pianto. Lagrime intempestive mi fà pietà le vorrei dir che vive

Scena III

Alessandro, e dette

Ales.

Regina e dunque vero che non partisti. a che mi chiami! e come, Senza

Cleof. Ales. Cleof.

Poro qui sei. Mi lasciò lo perdei. Dovevi almeno fugir, Salvarti. Ove! con

Ales. Cleof.

chi! mi veggo da tutti abbandonata e non mi resta altra speme che in te: che far poss'io! non

ti rammenti forse la tua pietosa offerta: o sei pentito di tua pietà! Quest[illegible]tura sola mi

mancheria frà tante: Io vi rimango Certa del tuo soccorso Son vicina a pe-

-rir tù puoi salvarmi la risposta ancora su labbri tuoi misera mi sos=

Ales.

pendi! Vanne al tempio verrò sposo m'attendi.

Scena IV Eris.

Erissena e Cleofide

Cleofide si prestoio non sperai le lagrime sul

ciglio vederti inarridir. ma n'ai ragione allorche aquisti tanto non è

Cleof.

tè più necessario il pianto Il consolarsi al fine e vir=

tù necessaria alle Regine ma pur vorrei vederti più cauta in giudi

=care. Il più sicuro, è il giudice più tardo è s'ingannachi crede al prim

Sguardo

Segue l'aria di Cleofide

Se troppo Crede al ciglio

Cleofide

Allegretto

Violini

Oboé

Corni

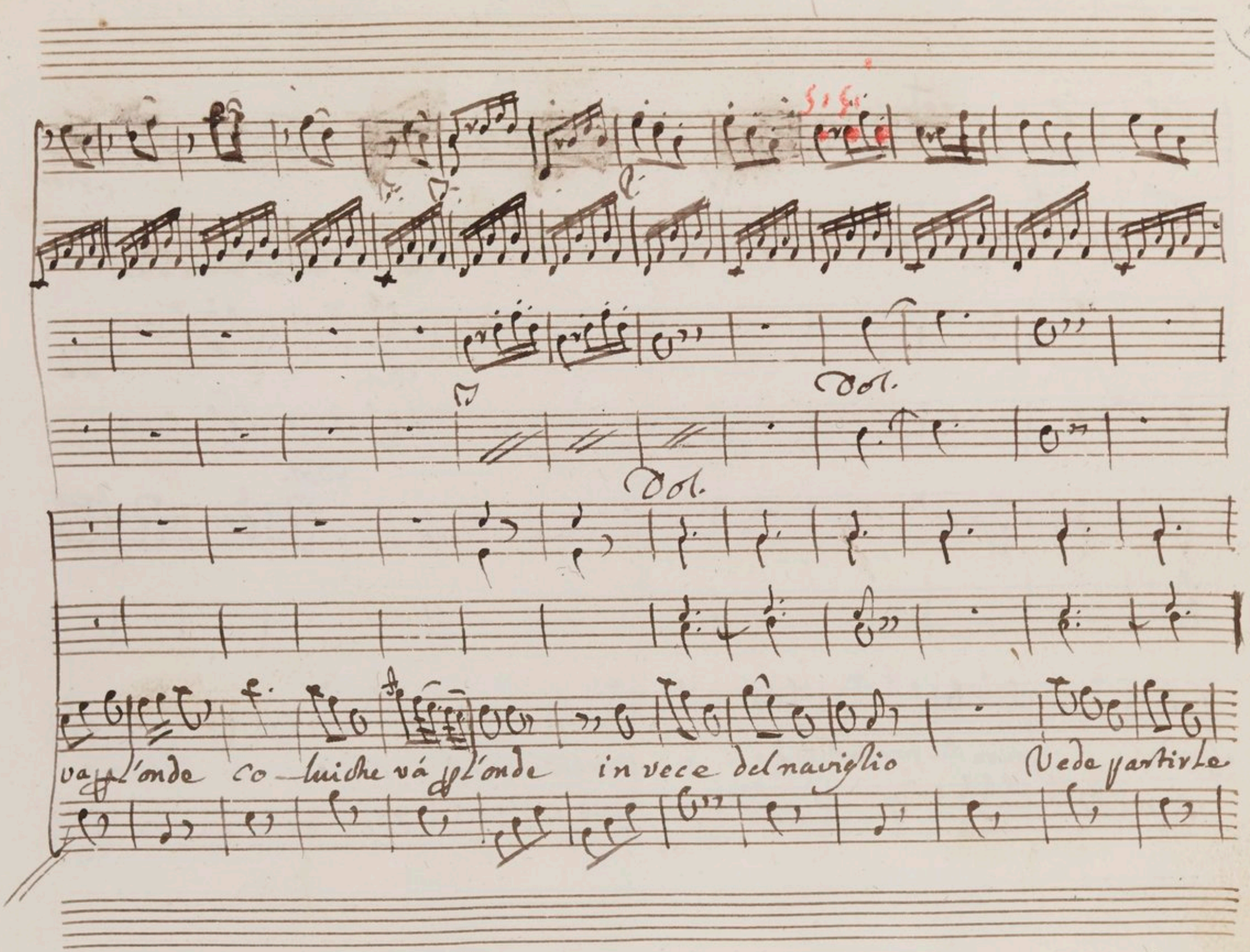
Viola

Arbe

Basso

Menus Plaisirs du Roi.
Bibliothèque de Musique

Se troppo crede al ciglio colui che


Dol.
Dol.
va p l'onde co-luiche vá p l'onde in vece del naviglio Vede partirle

Dol.

Dol.

Sponde giura che fugge il lido e pur cosi non é cosi non é nonone

Dol.

Dol.

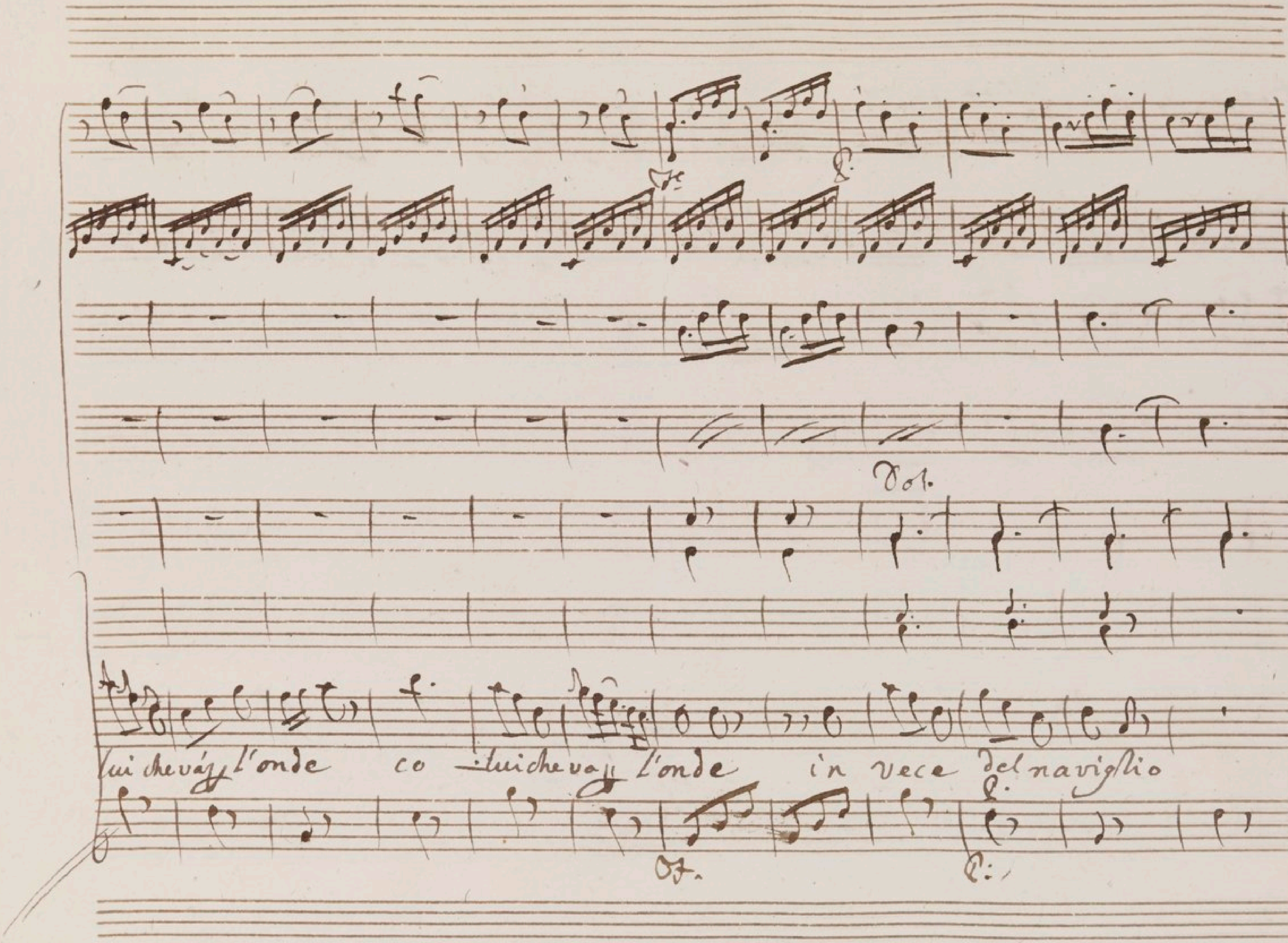
Solo

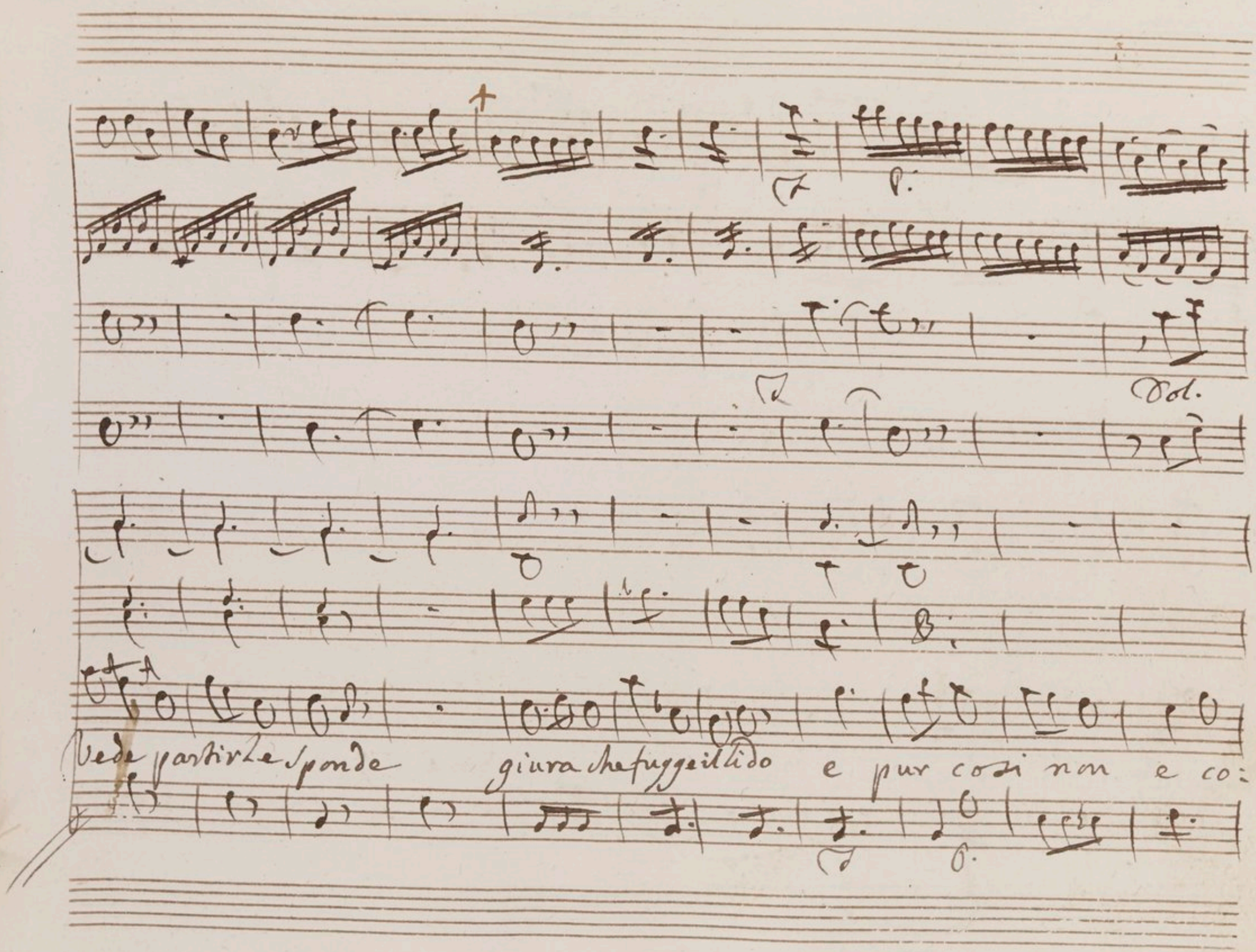
Dol.

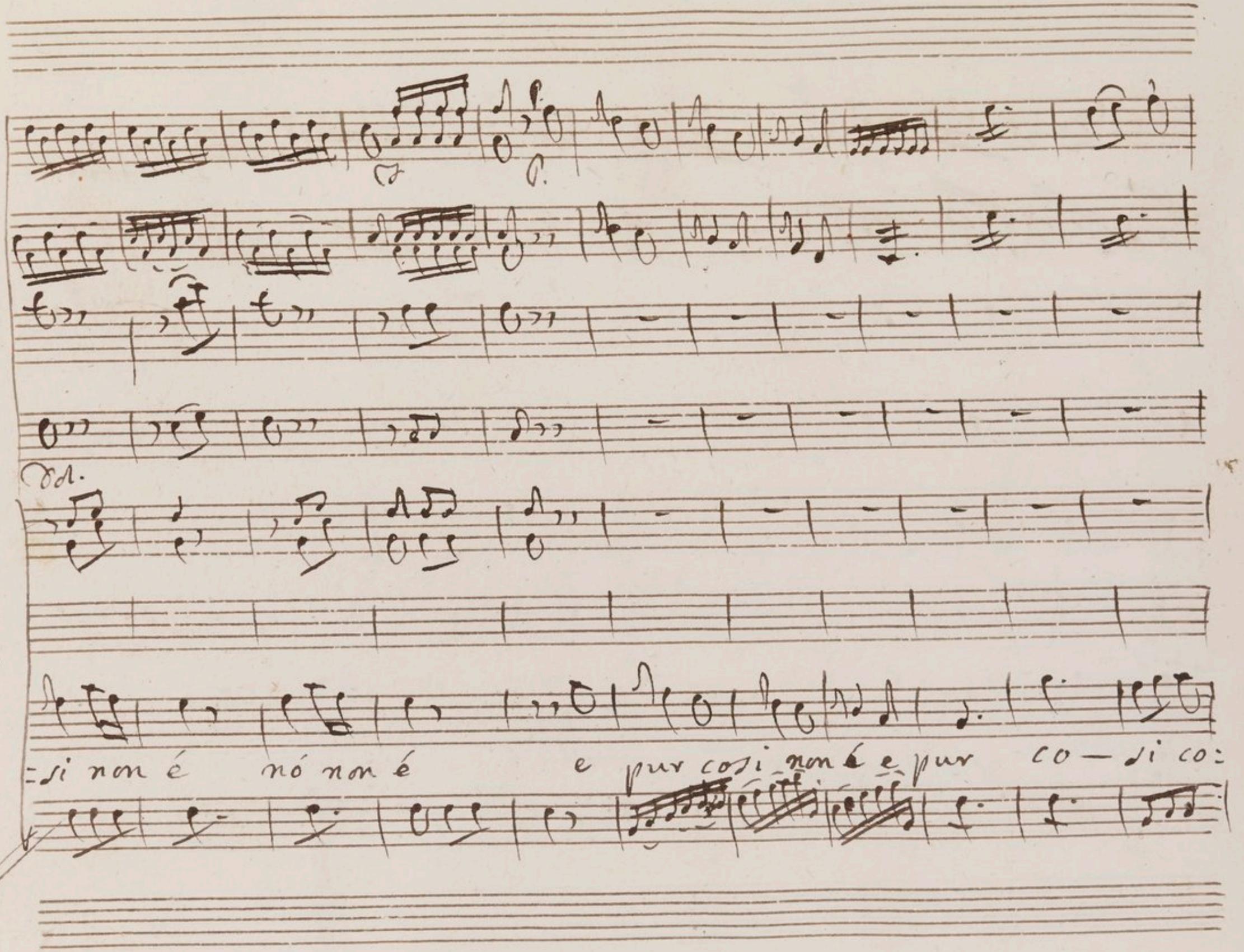
e pur cosi non e cosi non e e pur cosi non e co

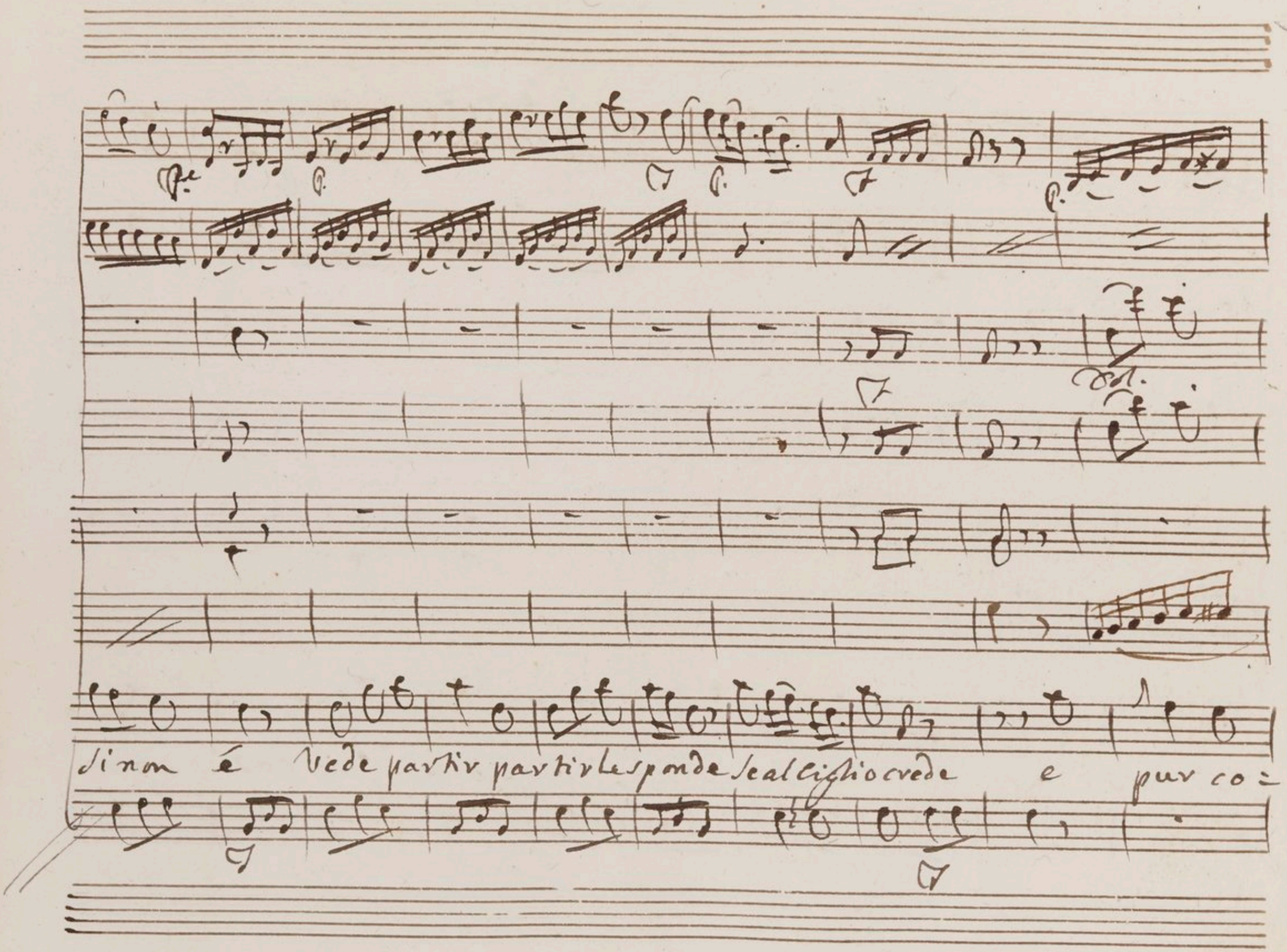
si non e e pur così non e e pur così non e

Se troppo crede al Figlio co=


lui che vagl' l'onde co lui che vagl' l'onde in vece del naviglio


Vede partirle sponde giura che fugge il lido e pur cosi non e co:


Vol.
=si non é nó non é e pur cosi non é e pur co — si co:


Sinon é vede partir partir Lesponde se al Ciglio crede e pur co=

:si cosi non é e pur cosi non é e pur cosi non

e e pur così non e

se

troppo al Ciglio crede Fanciullo al fonte appresso scherza coll'ombra e vede

moltiplicar sestesso e semplice deride l'immagine di

se

l'immagine di sé

volti subito

Je

Al Segno

Scena V

Erissena poi Alessandro

Eris.

chi non avria creduto verace il suo dolore. Mari torna Alessandro oh come in

volto sembra sdegnato. Io temo che non gli sia palese quanto contien di Timagene il

Ales.

foglio. oh temerario orgoglio! oh infedeltà mai non avrei creduto tanta perfidia.

Eris.

Ah di noi

parla. e quale Signore è la cagion di tanto sdegno!

Ales.

L'odio, l'ardire indegno di chi dovrebbe a

Eris.

benefici miei esser più grato. Ah che dirò. potreste forse ingannarti

Ales.

Eh non m'inganno, io

stesso, vidi, ascoltai, Scopersi, il pensier contumace è chi lo meditò nepur lo tace o=

Evis.

là qui Timagene. Alfin si provi la vendetta, il castigo. Ei sol di tutto, e la

Ales. Evis.

prima cagione: Anzi avvertito da Timagene io fui. Indegno, accusa

gl'altri del suo delitto, e Perdio, Signor siamo innocenti: In questo foglio vedi l'av=

Ales.

=tor del tradimento. E quando mai mi dolsi di voi. Qual foglio è questo! di qual

frode si parla! Io favelai sempre de Greci, il cui ribelle ardire s'oppone alle mie nozze.

Eris. Ales.

E non dicesti, che a tè già Timagene tutto avverti! Di questo ardire intesi non d'altra insidia.

Eris. Ales. legge

oh inganno. Coro. Se forse invano su l'Idaspe Alessandro, di opprimersi tentò colpa non ebbi, tutto il

messo dirà; ma tù fratanto, a me ti fida, non avvilirti, e credi che alla vendetta avrai quell'a-

-ita da me che più vorrai. Timagene infedel si di sua mano caratteri son

Eris. Ales. Eris.

questi. Che feci mai. Ma d'onde il foglio avesti da un tuo Guerier che in vano ricer=

Ales.

=cando di Roma me lo diede celo il Germano. A chi darò più fede parti Eris=

Eris.

=sena. Ah tù mi scacci io vedo che dubiti di me, se tù sapessi conque or=

Ales.

=rore io riceve i quel foglio mi sarestì più grato. Assai tar d[illegible]ti però nell'avv[illegible]=

Eris. Ales. Eris.

=tirmi. Irressoluta mi rende a il timor. Lasciami [illegible] cō mi ei pensieri. O Sven[illegible]

Ales.

=tavata Io dunque teco perdei già di fede il vanto. Eh non dol erti

Eris.

tanto un dubbio alfine Sicurezza non è / Si ma quell'alma cui nutrisce l'o=

=nor la gloria accende dubbio ancor d'un tradimento offende.

Scena VI

Alessandro

Ales.

e Timagene:

Per qual via non pensata mi scopre il ciel un traditor ma

Viene l'infido Timagene io non comprendo come abbia cor di comparirmi in=

Tim.

nanzi. Mio Rè sò che poi anzi di me chiedesti hò prevenuto il cenno se

ribelanti schiere ricomposi e sedai le Reggie nozze poi lieto cele-

Ales.

brar. Non è la prima prova della tua fè conosco assai Timagene il tuo

Tim.

cor ne mai mi fosti necessario cosi com'or mi sei chiedi che far pot-

trei signor p tè pugnar di nuovo espormi solo all'

Ales.

i rei di un campo. Prendi leggi quel foglio è lo saprai.

Jim.

Stelle il mio

Ales.

foglio ah son perduto Asbite mancò di fede-

Jù impalli disci e

Jim.

Aler.

tremi! Ah Signor al tuo piè... Sorgi mi basta ora il tuo vol=

sor ti vapi cura nel mio perdono e conservando in mente del fallo tuo la

Jim.

vi membranza amara ad esper fido un altra volta impara. oh perdono oh de=

= litto A grandi imprese serberò questa vita che ā tuo dono o mio Rè: affinche in

espe vi manga ognora scosa del mio fallir la macchia vergognosa.

Segue Scena VII vedi f. 67

Scena VIII

Poro e poi

Poro

...arte Ecco spezzato il solo debolissimo filo a cui siat=

Gand. Poro

=tenne finor la mia speranza Timagene già si pentì Mio Rè tu vivi! a=

Gand.

...mico posso della tua fede assicurar mi ancor Qual colpa mia tal

Poro

dubbio meritò! Gandarte e tempo di darmene un gran pegno. Il brando

stringi ferisci questo sen. da tante morti libera il tuo sovrano, è

Gand. Poro

togli quest ufficio alla sua mano. A[illegible] signor. Tu vacilli! Il tuo pal

=lore. [illegible]idoti palesa. Ah sin'ad'ora di tal viltà non ti c[illegible] ca=

Gand.

=pace. Aghi acciai lo confesso al comando crudel, magiàcheil vuoi il

Poro Gand.

cenno eseguirò che tardi! oh Dio Esposto al Regio Sguardo il rispettoso cor

palp[illegible] e trema. Ah se vuoi si gran prove Volgi mio Re v[illegible] il tuo

Poro

c[illegible] altrove Ardisci io non ti miro. Il braccio invitto [illegible] con=

Gand.

servi nel ferir l'usato stile Guarda o Signor Se il tuo Gandarte e vile.

Scena IX

Erissena e detti

Eris. Poro Gand.

Fermati O ciel che fai Perche mi togli Princip[illegible] ado=

Eris

rata la gloria d'una morte che può render illustri i giorni miei. Qui di morir si parla e in=

tanto Un placido Imeneo stringe Alessandro all'infedel tua sposa.

Poro Gand. Evis.

Come e fia ver! Tutto risuona il tempio di stromenti festivi

Ardon sull'are gli avabi odori. A celebrar le nozze manchan pochi mo=

Poro

=menti. Vdisti mai più perfida costanza! Or chi di voi torna a viprove=

=rarmi i miei sospetti le gelose follie il soverchio timor le furie

mie. Cadrà questa mano cadrà la copia rea che dici Gand. Poro sì

Tempio e Comodo alle insidie a me fedeli Son di quello i ministri. an=

Evis. Gand. Coro

=diamo... oh Dio! Ferma, chi sà forse la tenta evana. Ah Gandarte. Ah Ger=

=mana io mi sento morir. Gelo e avvampo, d'amor di gelosia: lagrimo e

fremo di tenerezza ed ira ed è Si fiero di Si barbare smanie il moto alterno, chiomi

Sento nel Ser tutto l'inferno

Segue l'aria di Coro

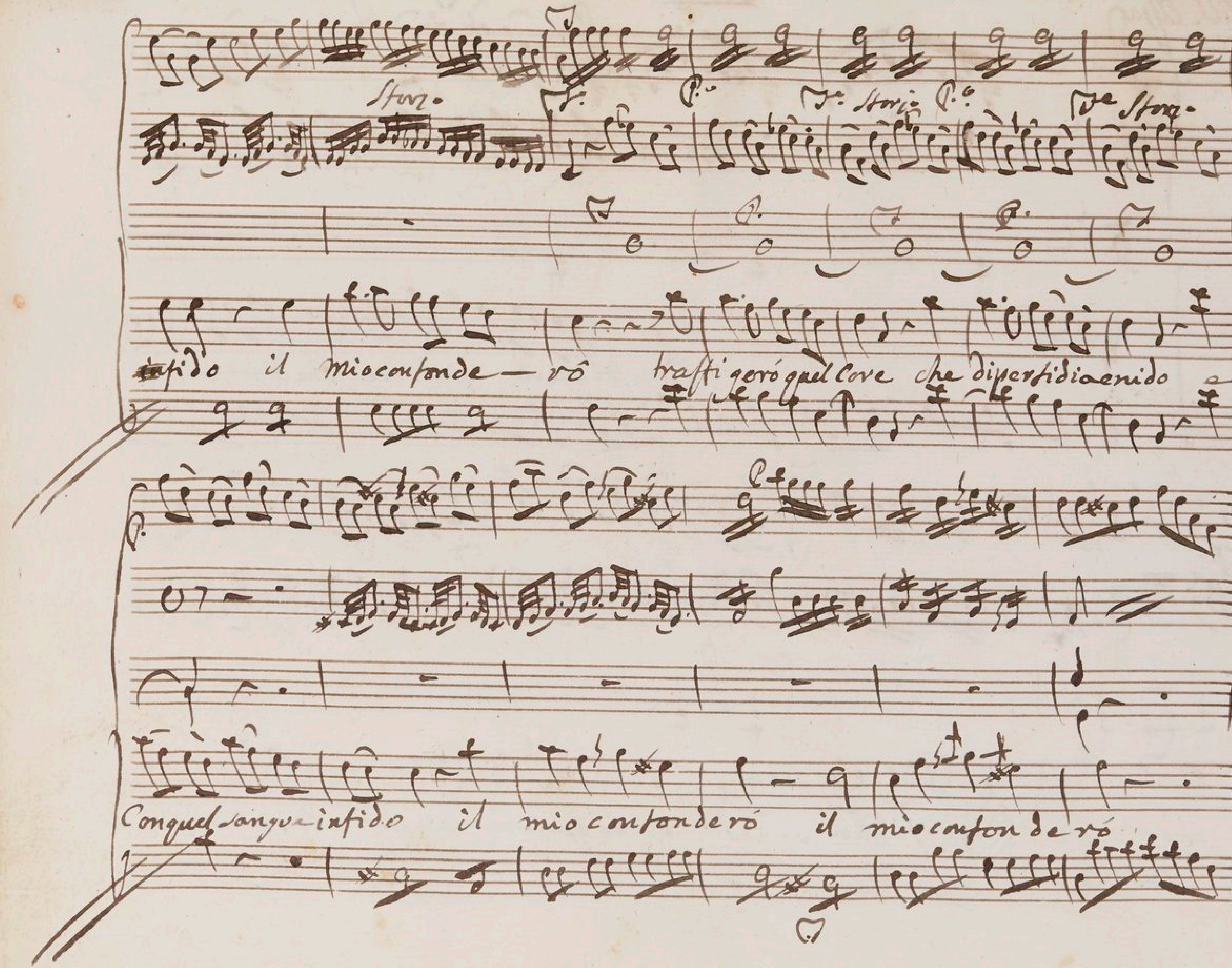
Trafiger ò quel core

All. Assai

Coro

Trafiggerò quel core che di perfidia e

nido che di perfidia énido e con quel sangue infido e con quel sangue in-


Sforz.
Sforz.
Sforz.
infido il mio confonde — rò trafiggerò quel Core che di perfidia e nido e
Con quel sangue infido il mio confonderò il mio confonderò

Traffiggerò quel Core che di per sidia é nido che

di per sidia e nido e con quel Sangue infido il Mio Confonde:

Sforzo Sforzo

ró trafiggerò quel Core che di perfidia e nidosi

Sforzo Sforzo

Si e Con quel sangue infido e con quel sangue infido il mio confonde:

=ro il mio confonde-ró il mio Confonde-ró

giusto mio furore ff Memorando esempio ff memorando esempio i

Sacerdoti il tempio i Numi abbatte- ro i

Numi abbatte — rò i Numi abbatterò

Trafiggerò quel Core che

D. C. al Segno

Scena X

Eris.

Eripena e Gandarte, in questo stato non lasciarlo se m'ami addio mia

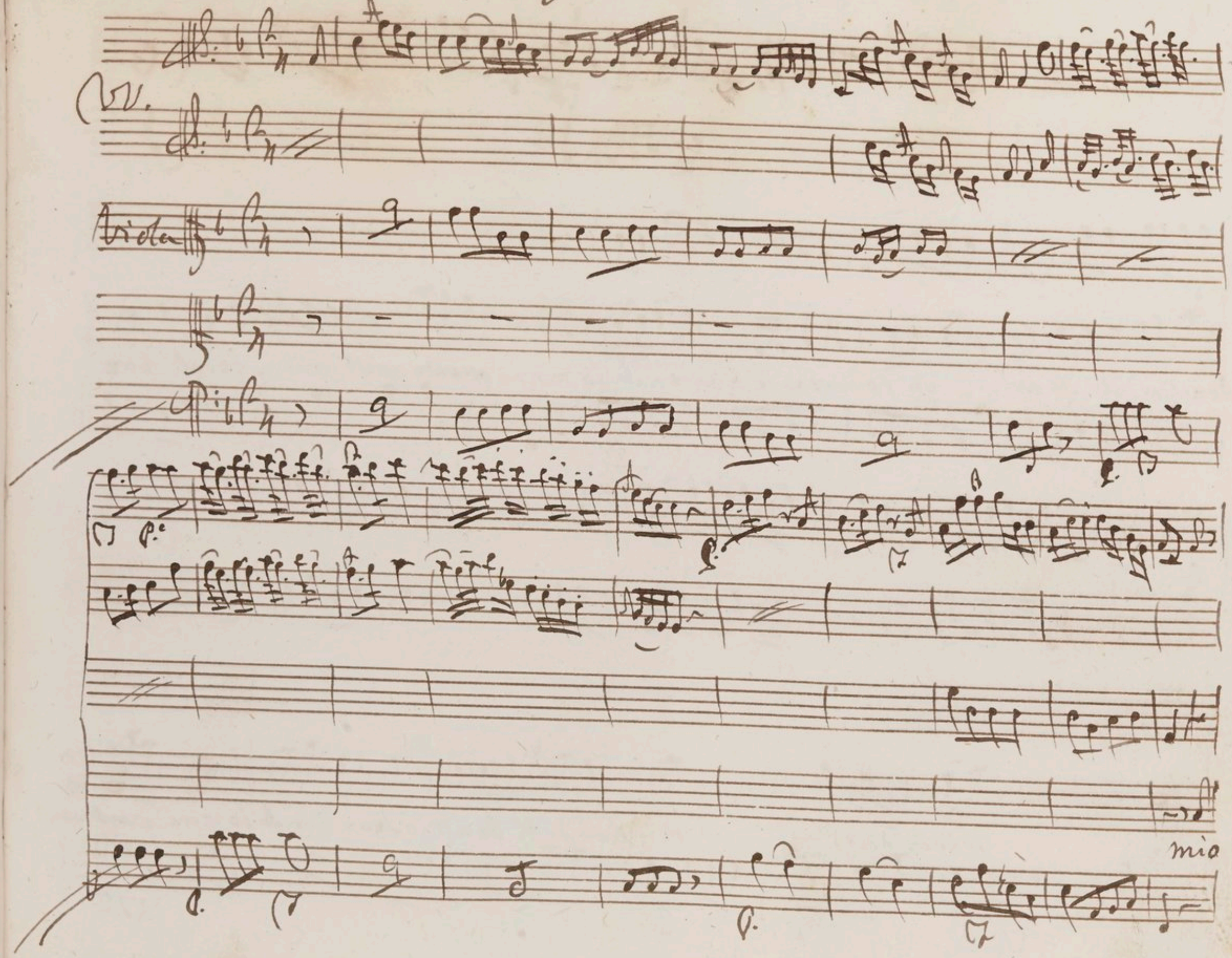
Gand.

vita non mi porrei in oblio se questo fosse mai l'ultimo addio

Segue Aria di Gandarte

mio ben ricordati

Gandarte



ben ricordati se avien ch'io mora se avuien ch'io mora quanto quest'anima fedel tar

mó ricordati ri cordati ben mio se avuien ch'io mora quanto quest'

anima fe del t'amó quanto quest'anima fe del t'amó ricordati quest'a-

=nima fe del t'amó

Io se pur amano le fredde ceneri le fredde ceneri nell' urna an=

Cora t' amero Nell' urna ancora t' adorerò Io se pur amano

Le fredde Ceneri nell'urna ancora t'adorerò Si ben mio

O chi cordati mio ben ricordati se avvien ch'io mora se avvien ch'io mora quanto quest'anima fedel t'a=

=mó quandoquest'a — — — — — — nimafedel t'amò

ri cordati ri cordati quanto quest'anima fedel t'amó

Quanto quest'anima fedel l'amo ricordati quest'a — nima fe del

t' amó

Scena XI

Erifsena Sola

Dinaspetati eventi, qual Serie e questa? O Come l'alma

mia non avvezza a Si strane vicende Si perde Si confonde

e nulla intende.

Segue l'aria d'Erifsena

Son confusa Pastorella

Erissena

Allegretto

Violini

Viola

Dol.

Son Confusa Pasto=

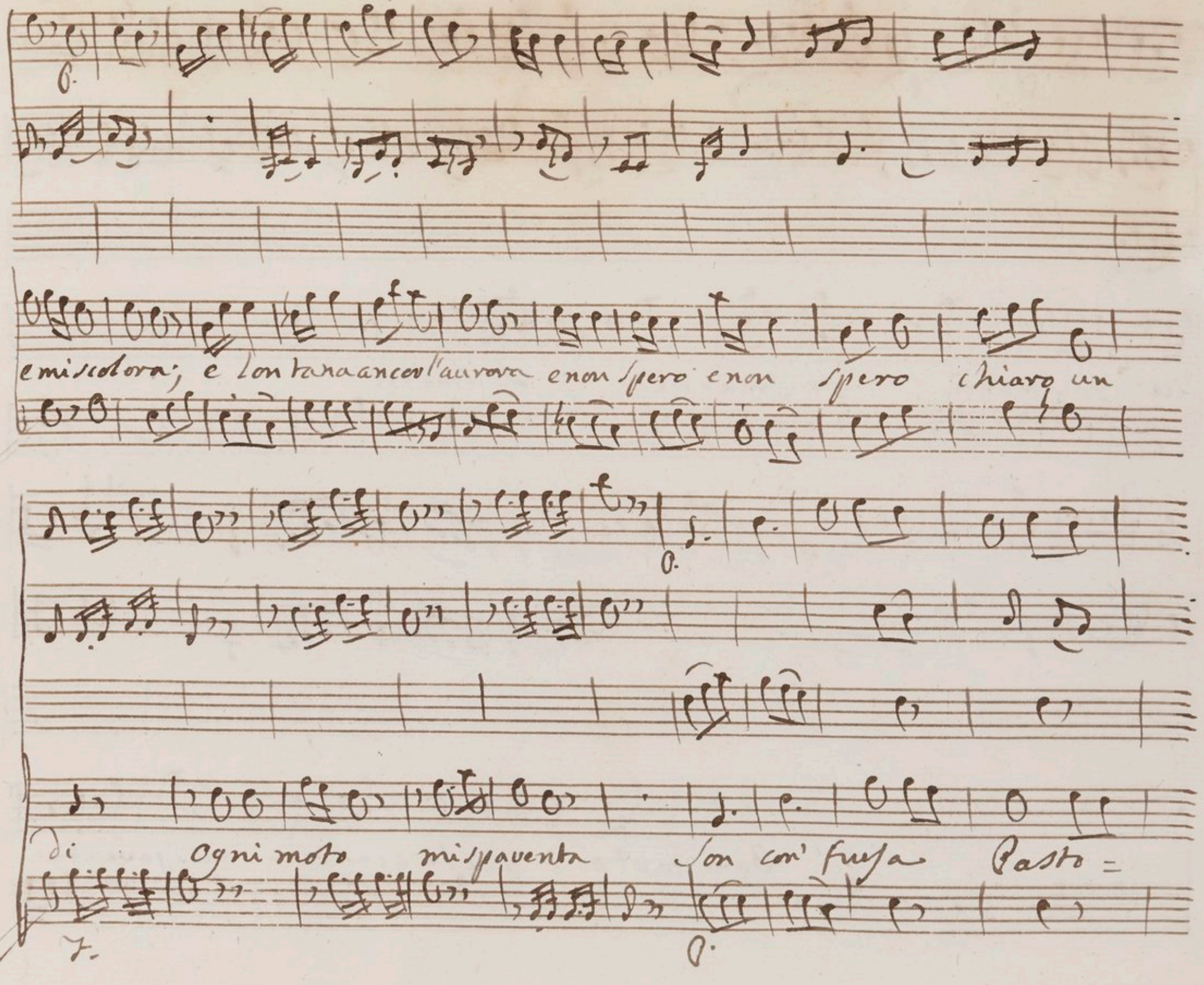
Menus Plaisirs du Roi.
Bibliothèque de Musique.

vella Che nel Bosco a notte oscura Senza face senza stella infelice si smarri Son con:

fusa pastorella Che nel bos: co a notte oscura infe: lice si smarri infe:

lica si smarri si smarri si smarri

Ogni moto più legiero mi spaventa


e mi scolora; e lontana ancor l'aurora e non spero e non spero chiaro un
di Ogni moto mi spaventa Son con' fuesa Pasto =

rella sheinfelice si smarri e nel bosco a notte oscura inte=

=lice si smarri senza face senza stella infelice si sma=

Scena XII

Alessandro
Cleofide, indi
Poro in disparte

Cleof.

Nel odorata Pira si destino le

Ales.

fiamme. E dolce sorte d'un alma grande, accompagnare insieme e la gloria è l'a=

Poro

mor. Regete il colpo vindici Dei.

Ales.

Si uniscono o Regina ormai le destre, e

Cleof.

delle destre il nodo unisca i nostri cori. Ferma, è tempo di morte, e non di amori.

Ales. Poro Cleof.

come che ascolto. Io fui consorte a Poro: [illegible]ù non vive, io deggio su quel rogo m[illegible]

rir. Se t'ingannai perdonami Alessandro. Il Sacro rito non sperai di compir senza ingañarti te

Ales. Cleof

mei la tua pieta. Questo è il momento in cui s'adempia il Sacrificio appieno. Ah nol deggio soffrir Ferma o mi sveno. O in=

Ales. Cleof.

ganno o fedeltà. Non esser tanto di te stessa nemica. Il nome d'impudica vivendo aquisterei. Passa alle

fiamme dalle vedove piume ogni sposa fra noi, questo è il costume de nostri Regni, è d'ogni età lontana questa

Ales. Cleof. Ales.

legge osservò. Legge inumana che bisogno a di freno che distruger sa prò ferma o mi sveno. Stelle che far deggio!

Segue la Cavata di Cleofide
Ombra che giri intorno

Cleopide

Larghetto

VV.

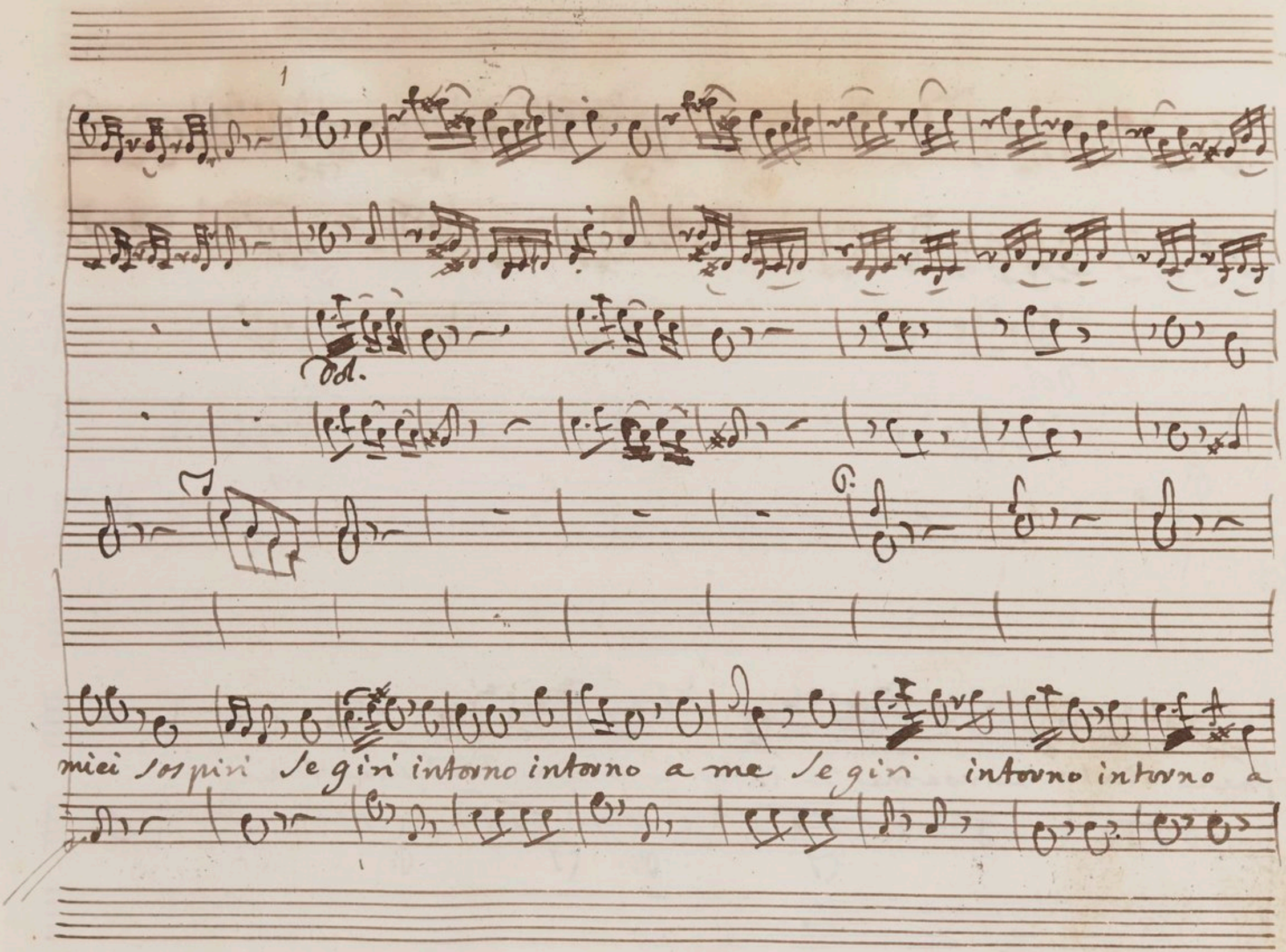
Oboe

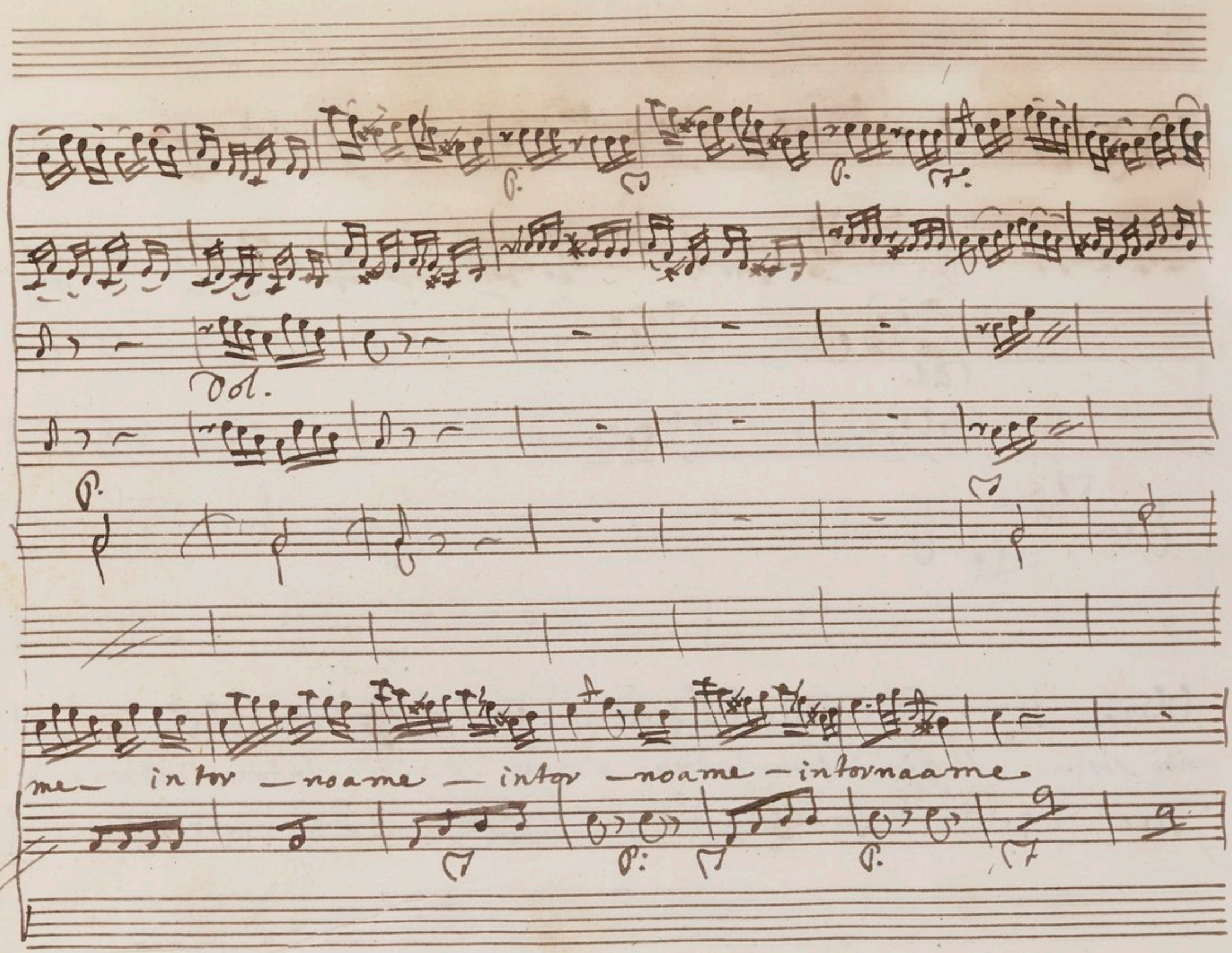
Corni

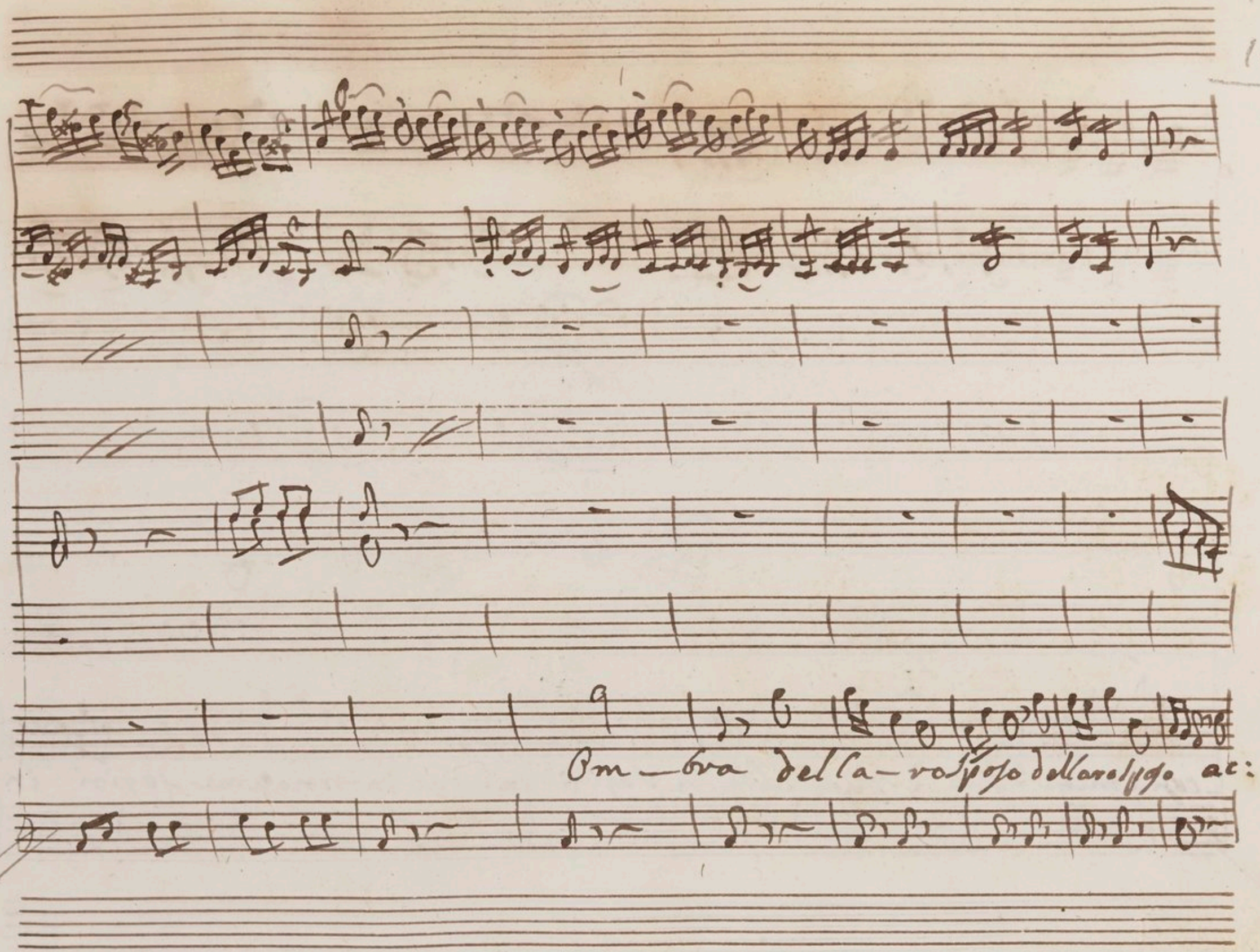
Viola

I. Oboe

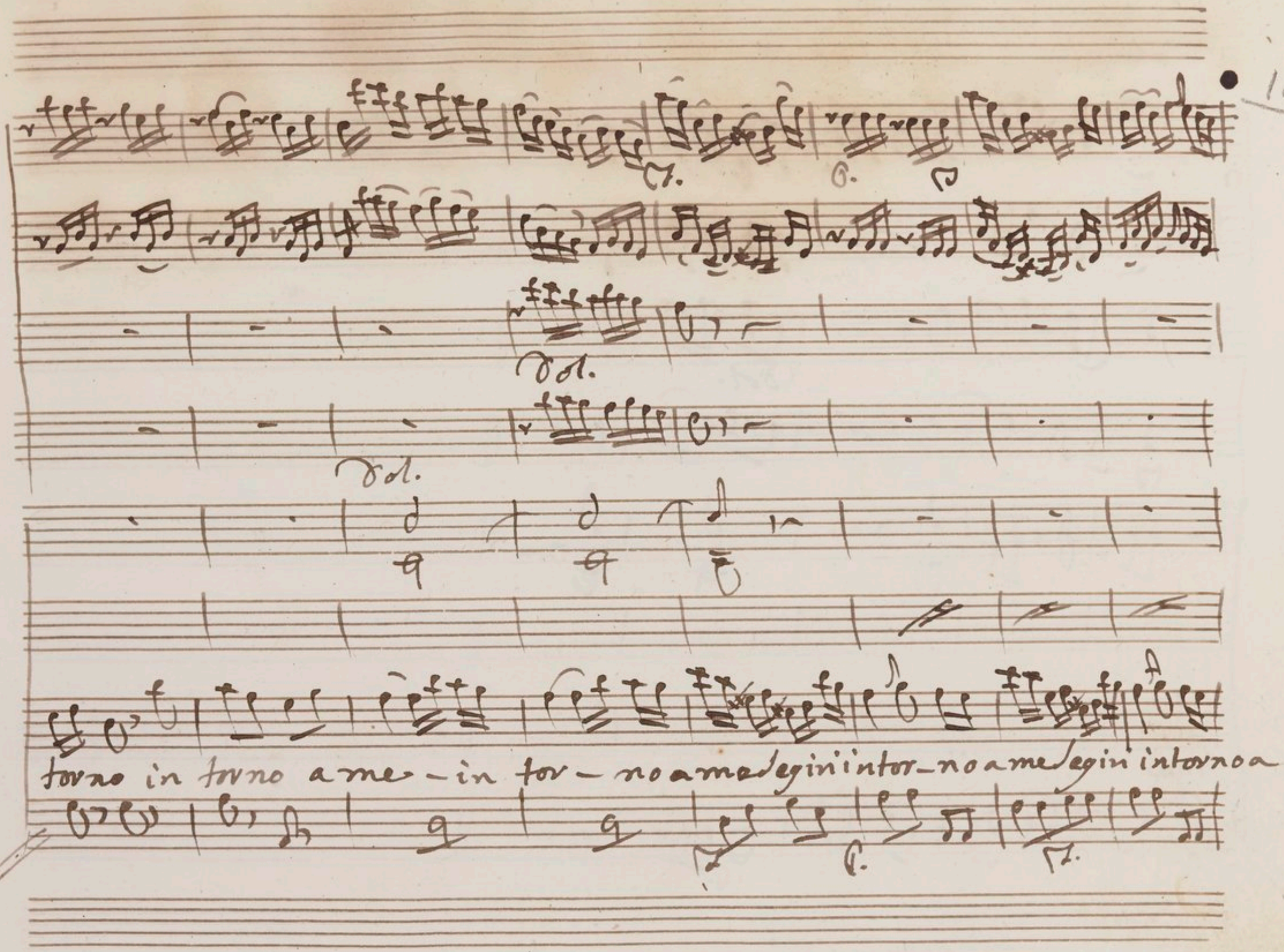
Ombra del Caro del Caro Sposo accogli i miei sospiri i

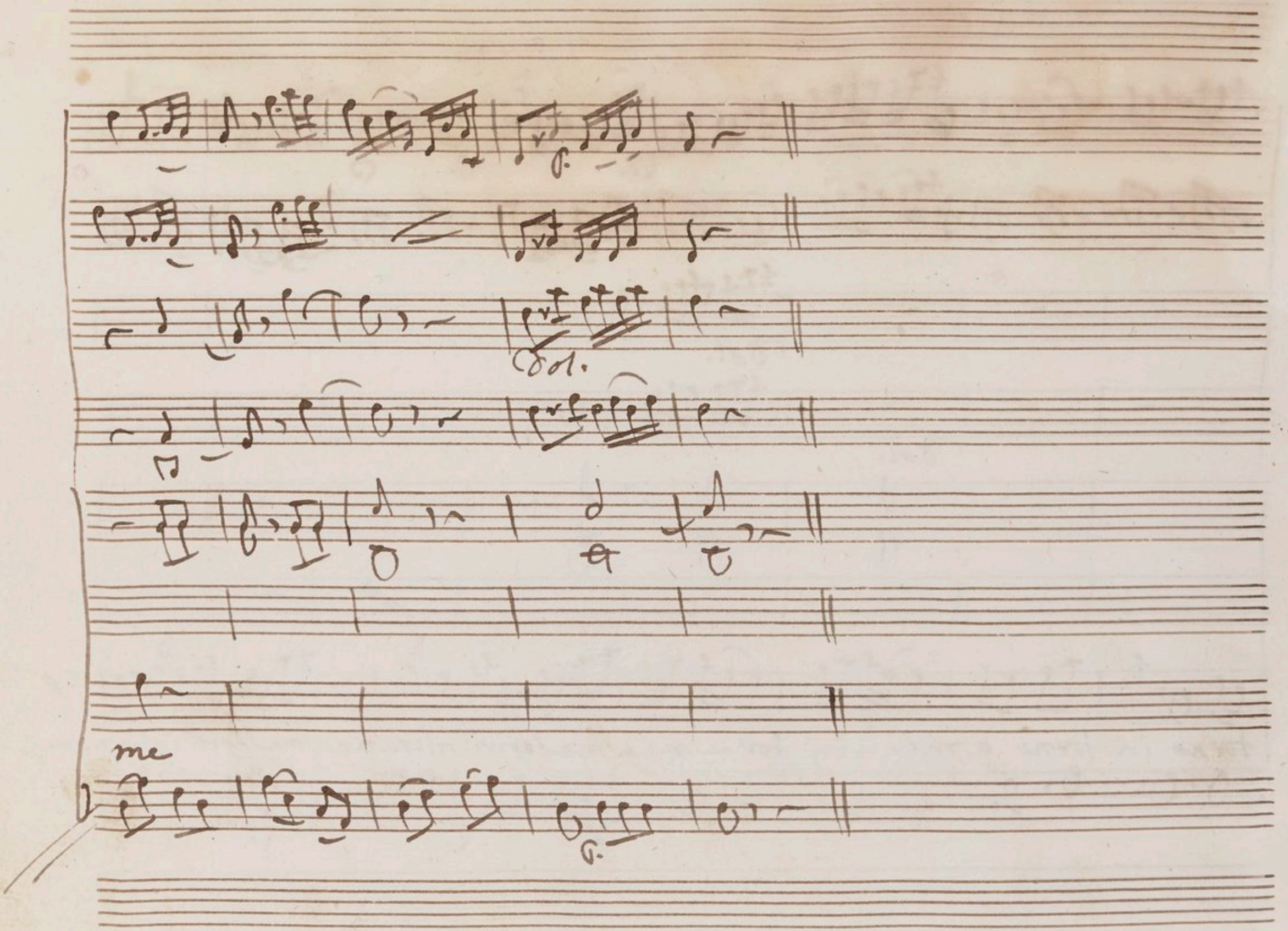

1
Dol.
miei sospiri se giri intorno intorno a me se giri intorno intorno a


Dol.
me— intor —noame — intor —noame —intornaame


Om—bra della—ro sposo della ro sposo ac:

così i miei sospiri i miei sospiri, legni intorno intorno a me legni in-


Vol.
Vol.
torno in torno a me - in tor - no a me degin intor - no a me degin intorno a


Dol.
me

Scena Vltima

Timagene, poi Gandarte indi Erissena, e detti

Tim. Qui prigioniero giunge Poro mio Rè

Cleof. Come

Ales. E fia vero

Tim. Si nel tempio nascoso col ferro in pugno io lo trovai. Voleatentar qualche delitto.

Cleof. Dovè dovè il mio bene

Tim. Non lo ravvisi più.

Ales. Vedilo.

Cleof. Oh Dio m'ingannate o crudeli acciò risenta delle perdite mie tutto il dolore. Ah Si mora una volta. Sincontri il fin delle sesenture estreme anima mia noi moriremo insieme.

Poro

Cleof. Numi! Sposo m'ingaño forse di nuovo. ò l'idol mio tù

Poro

Sei. Si, mia vita son io il tuo barbaro sposo, che inumano e geloso in=

giustamente offese il tuo candore. Ah d'un estremo amore, perdono o cara, al violento eccesso per=

Cleof. Ales. Poro

dona... Ecco il perdono in quest'amplesso. O strano ardire Or delle tue vit=

torie fa pur uso Alessandro, Allor, ch'io trovo fido il mio bene a farmi sventurato sfido la tua for=

Ales.

tuna, e gli astri, e il fato. Con troppo orgoglio Poro parli con me, Sai che non v'è più scampo, che

Poro Ales. Poro

Sei mio prigionier. lo sò. Rammenti, con quanti tradimenti tentasti la mia morte. a far l'is=

Ales. Poro Ales.

=stesso io tornerei vivendo. E la tua pena e la mia pena attendo E ben, sceglila, io

Poro

voglio che prescriva tu stesso a tè le leggi Pensa alle offese, e la tua sorte elegi. Sia qual tu voi, ma

Ales.

Sia sempre degna d'un Re la sorte mia. E tal sarà chi seppe serbar l'animo Reggio in mezzo a tante in=

Poro

=giurie del destin, degno è del Trono. E Regni, e Sposa e libertà ti dono. Vieni; Vieni o Ger=

Evis. Coro

=mana, al nostro vincitore. Ah tù non sai, quai doni: qual pietà Tutto ascoltai. Soffrio Signor, che

Alex.

del fedel Gandarte, colla man d'Erisena premi il valor. Da voi dipende. Intanto, e che si ben sos=

=tenne un finto impero, avrà virtù di regolarne un vero Su la seconda

parte che oltre il Gange domai regni Gandarte. Evis. O illustre Eroe. Gand. Dal beneficio op=

=preso, io favellar non oso. Aleof Secolo avventuroso, che del grande alles=

Coro

=sandro il nome avrai. Io non sapprei giammai darte partire. Esse cutor fe=

=dele Sarò de cenni tuoi. Guidami pure Su gli estremi del

Mondo. avranno sempre di Libia al Sole, e della Scizia al ghiaccio, la Sposa il core

ed Alessandro il braccio.

Segue il Coro

All. Coro

Vv.ni

Oboé

Corni

Viola

Cleofide e Poro

Erisena e Gandarte

Serva ad Eroe e di grande Cura di Giove e prole di Giove e prole

Alessandro e Timagene

Basso

quanto rimira rimira il Sole quanto circonda circonda il mar, Serva a de:

quanto circonda il mar, Serva a de:

roe Eroe sigrande quanto Circondail Mar quanto civ

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

BIBLIOTHÈQUE
DU
CONSERVATOIRE
IMPÉRIAL
DE MUSIQUE

circondail Mar Circondail Mar

Fine del Drama

ALESSANDRO
NELL'
INDIE
TE
A. 2 & 3.

BACH

D
361